Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 4 gennaio 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7713 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) Copie arretrate il doppio

MONITO DI TAVIANI CONNESSO AL CHIARIMENTO NEL CENTRO-SINISTRA

Dovrà lottare su due fronti la DC nelle elezioni del '73

«A quel traguardo nessuno pensa, tranne Almirante» - Urge il congresso per ribadire la linea di centralità democratica - Ma la sinistra d.c. guarda ad altri equilibri

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 3

Il quadro politico comincia a delinearsi dopo il polverone polemico sollevato all'indomani delle elezioni presidenziali e che tutt'ora è in aria. L'attività dei partiti riprenderà, è vero, soltanto mercoledì con la riunione della direzione del PSI, ma già da oggi si hanno alcuni segni che vanno precisando la fisionomia della situazione all'inizio di questo 1972. La DC ha invitato i partiti di centro-sinistra alla riflessione, lasciando intendere che l'attuale coalizione di governo è ancora l'unica che il Parlamento possa esprimere e il Paese volere in questo momento.

Non diverso è il parere dei repubblicani, anche se questi hanno anticipato la decisione di uscire dalla maggioranza con l'evidente e preciso intento di provocare un chiarimento che dia vita ad un centro-sinistra vivo, diverso e più rispondente alla realtà del Paese. Anche il PSDI è del parere che il «processo per raddrizzare la situazione politica non può concludersi in un solo giorno. PRI e PSDI, insieme, rifiutano anche l'ipotesi di un governo centrista con i liberali e senza il PSI. Ovviamente, il PLI se ne adonta, e il presidente dei deputati liberali, Bozzi, in una sua dichiarazione, non ha fatto mistero del proposito del PLI di reinserirsi nel gioco politico, ricordando i guasti commessi nel centro-sinistra in dieci anni.

Il risultato di quest'insieme di «segni» premonitori è che occorre procedere con il centro-sinistra sino alle elezioni politiche del 1973. Il punto semmai da risolvere è: come? Su quali problemi concreti deve avvenire il chiarimento nel centro-sinistra? Per cominciare, suggerisce in un suo articolo il ministro Taviani, il chiarimento è urgente all'interno dei partiti, a partire dalla DC. Proprio in vista di quella competizione elettorale che, a giudizio di Taviani, sarà «difficile e dura», forse «la più difficile per le sorti della democrazia italiana, in generale, e della DC in particolare dopo quella del 1948». Perché oggi, continua ancora il ministro per il Mezzogiorno, non si tratta soltanto di bloccare la opposizione comunista, ma anche la «crescita dei voti fascisti».

«In questi giorni — continua la nota di Taviani — non si parla d'altro che di crisi formale o sostanziale, di posizioni di governo, di verifiche e di chiarimenti. Al traguardo del 1973 nessuno pensa. Nessuno, tranne Almirante. Eppure, dopo il 13 giugno, altri sintomi sono sopraggiunti. Si dice che in Sicilia e in Puglia aumentino massicciamente le adesioni e le iscrizioni alla Cisnal di operai e impiegati. Si dice che le inchieste per campione nella città di Milano concordino nel valutare triplicati i voti fascisti. Si dice che il MSI stia acquisendo nuovi proseliti nella burocrazia romana».

Più avanti Taviani afferma che «la DC non può attendere senza far nulla la primavera del '73 per conoscere la veridicità di queste notizie. Di qui l'esigenza del congresso della DC, non per sbilanciarci a destra, ma avendo, al contrario, la speranza e la fiducia che sia riaffermata dalla grande maggioranza la linea di centralità democratica, che Foriani ha più volte tracciata. Lo chiediamo dunque per definire la linea della maggioranza del partito democratico cristiano di fronte agli elettori; per affrontare e vincere la battaglia nel '73».

Anche l'on. Scalfaro guarda alle elezioni del '73 preoccupandosi che il partito democristiano si presenti «fuori» da ogni equivoco sui temi di fondo che riguardano il Paese. Perciò fa dire dalla sua agenzia «Nuove Informazioni» che «per ogni decisione di oggi lo sguardo deve essere teso al momento in cui il popolo italiano sarà chiamato ad eleggere il nuovo Parlamento: occorre un atteggiamento sostanziale, non elettoralistico, capace di riaccendere la fiducia perduta e di confermare quella che mai venne meno. La DC, come partito di maggioranza relativa, ha il dovere di confermare quelle scelte di fondo ponendole a base di un governo che riscuota fiducia, risponda alle aspettative essenziali del popolo italiano». E' il momento — dice Scalfaro — «di coraggio pensoso e di fermezza pacata e responsabile».

Di diverso parere è invece l'on. Galloni, per il quale «soltanto la sinistra d.c. è in grado di offrire al partito, fuori da ogni massimalismo velleitario, l'unica linea valida e coerente». Galloni ha inviato a tutti gli esponenti e ai quadri periferici della sinistra democristiana una lettera nella quale afferma inoltre che «nel centro-sinistra è essenziale, anche se non esclusivo, il rapporto tra DC e PSI, e questo rapporto è possibile solo se esso ha come suo punto focalizzante la sinistra d.c.». Per Galloni «l'alternativa centrista non esiste nel Parlamento e tanto meno esiste nel Paese. Essa è solo la mascheratura di una reale politica di blocco d'ordine: e una tale politica di blocco d'ordine si rende inevitabile nel momento in cui si rompe il rapporto con il PSI. Il centrismo — sempre secondo Galloni — è una semplice copertura verbale della utilizzazione dei voti determinanti dell'estrema destra».

Riferendosi alla crisi del centro-sinistra e al necessario chiarimento, Galloni afferma che «il PSI non può accettare un ritorno al centro-sinistra nei termini anteriori al 19 maggio 1968; che il rapporto con l'opposizione di sinistra (cioè con il partito comunsta: n.d.r.) non può più porsi in termini di discriminazione dal momento che la DC ha riconosciuto ufficialmente il PCI all'interno dei partiti dell'arco costituzionale e gli ha chesto i voti per i suoi candidati; che Moro e la sinistra d.c. assolvono un ruolo essenziale nel dialogo con il PSI e per il rilancio del centro-sinistra». Insomma, Galloni cerca di tirar fuori la sinistra d.c. dalla palude della sconfitta in cui si è cacciata con lo spregiudicato gioco di opposizione durante l'elezione presidenziale, e suggerisce «di portare avanti la battaglia nella contrapposizione delle linee superando, se occorre, gli stessi schieramenti tradizionali di correnti e di gruppi»: linguaggio involuto e chiuso, ma che fa pensare ai soliti «equilibri più avanzati».

In campo democristiano c'è anche da riferire il pensiero

Vice

Continua in 2.a pagina

SI FA SEMPRE PIU' SPREGIUDICATA LA POLITICA DI SFIDA DEL PREMIER ALLA GRAN BRETAGNA

Mintoff minaccia di chiamare altre truppe (libiche) a Malta

La dichiarazione fatta apertamente in parlamento - Nell'isola serpeggia il fermento: numerosi fermi I tecnici libici giunti domenica avrebbero portato anche un carico di munizioni destinato alla polizia

La Valletta, 3

Il primo ministro maltese si fa sempre più arrogante e spregiudicato non solo nei confronti della Gran Bretagna, ma anche della propria opinione pubblica, la quale comincia a manifestare segni di inquietudine e di insofferenza per la politica perseguita da Dom Mintoff. Questi stasera ha dichiarato al parlamento di essere pronto a chiamare forze straniere a Malta, se ve ne fosse la necessità, nell'interesse nazionale. Mintoff non ha precisato a quale paese egli si rivolgerebbe per avere truppe, né ha indicato quando lo farebbe. Si ritiene tuttavia che intendesse riferirsi alla Libia, dove ha trovato un grande amico nel dittatore Gheddafi, dal quale ha già avuto sovvenzioni e continua ad ottenere appoggi.

Nell'isola intanto serpeggia il fermento e Mintoff ha fatto affluire notevoli forze di polizia nella capitale per impedire eventuali disordini. Numerose persone contrarie alla sua politica sono state fermate per essere interrogate. Inoltre sono state rafforzate le misure di sicurezza attorno alla villa privata del premier e alle abitazioni dei membri del suo governo laburista.

Dom Mintoff ha fatto la dichiarazione riferita all'inizio su richiesta del leader dell'opposizione Borg Olivier, che aveva sollecitato il primo ministro a fornire spiegazioni sugli sviluppi dei rapporti con la Gran Bretagna e sull'arrivo del misterioso aereo libico giunto ieri all'aeroporto di Luqa. Mintoff ha detto che a nessuna forza armata sarà permesso di essere presente a Malta senza l'assenso del governo maltese. Egli ha dichiarato: «Abbiamo amici, abbiamo amici ovunque. Se saremo costretti a farlo, se ne sorgerà la necessità, chiameremo forze armate da altri paesi. Noi le otterremo».

Mintoff ha affermato che gli inglesi sono irritati, «perché hanno fatto un passo falso», ed ha aggiunto che con calma, determinazione e coraggio, il suo governo farà tutto ciò che sarà necessario. Mintoff ha dichiarato che vengono prese tutte le precauzioni necessarie, affinché dopo la partenza dei militari britannici la vita a Malta prosegua e ai maltesi non manchi nulla.

Dopo aver ribadito che nell'attuale vertenza con la Gran Bretagna il suo governo non intende subire imposizione alcuna, Mintoff ha confermato che un apparecchio dell'aeronautica libica giunto ieri allo aeroporto maltese ha trasportato un gruppo di tecnici ed equipaggiamenti che saranno utilizzati per il funzionamento dell'aeroporto, quando i militari dell'aeronautica inglese che si occupano ora dei vari servizi saranno stati ritirati. Egli ha rilevato che Malta non ha personale addestrato per lo svolgimento di tali servizi tecnici, qualora gli inglesi ritirassero il loro personale improvvisamente. Tuttavia il paese dispone ora di una squadra di tecnici che aiuta il governo.

All'arrivo in automobile davanti al parlamento, Mintoff era stato festosamente salutato da una folla di suoi sostenitori. Questi si contano specialmente tra le migliaia di portuali e di addetti all'arsenale, i quali hanno organizzato la manifestazione allo scopo di esprimere al premier il loro appoggio per l'ultimatum da lui lanciato al governo di Londra circa l'evacuazione delle truppe inglesi. D'altro canto, come si è detto, centinaia di agenti di polizia sono stati fatti affluire oggi a La Valletta a causa della tensione che la polemica sulla partenza delle truppe britanniche sembra suscitare nella stessa popolazione delle isole maltesi.



Il premier Don Mintoff

I giornali filo-britannici hanno sfidato Mintoff ad indire un referendum sul problema del ritiro delle truppe britanniche o a convocare elezioni generali anticipate. Anche molti militanti del partito laburista, al quale appartiene Mintoff, avrebbero espresso crescente delusione per la politica da lui seguita, mentre migliaia di maltesi stanno perdendo i loro impieghi ed altre temono di subire analoga sorte una volta che le truppe britanniche avranno abbandonato l'isola.

Dopo il rifiuto del governo di Londra di pagare la somma richiesta da Mintoff per l'affitto della base militare, il premier si è mantenuto in contatto quasi costante con i dirigenti del governo di Tripoli, in relazione ad aiuti economici libici a Malta, da fornirsi dopo la partenza degli inglesi. Tuttavia, fonti governative maltesi hanno dichiarato oggi che non vi sono state finora offerte finanziarie da parte della Libia, e non è escluso che Mintoff debba affrontare un'atmosfera ostile in seno al suo stesso gabinetto, per questo aspetto della complicata vicenda.

Oggi i tecnici libici delle comunicazioni si sono messi subito al lavoro intorno alle antenne sistemate sul tetto della residenza del primo ministro, mentre circolano voci persistenti sull'installazione di un «telefono rosso» tra La Valletta e Tripoli. Come si sa, i tecnici libici sono giunti a bordo di un aereo «Hercules» libico che trasportava anche casse e bagagli. Secondo il quotidiano maltese «Our Nation», all'opposizione, le casse contenevano anche munizioni destinate alla polizia maltese. Il giornale afferma che l'aereo tornerà ancora a Malta con altre munizioni.

Per quanto riguarda la situazione degli inglesi a Malta, un portavoce della marina britannica ha annunciato che la partenza dell'incrociatore «Blake» da Malta è stata rinviata. Secondo l'annuncio, l'unità rimarrà in porto «indefinitamente». Si ritiene che il «Blake» sarà impiegato assieme ad altre unità nello sgombero delle famiglie inglesi (circa 7 mila persone). Oggi le scuole inglesi nell'isola sono rimaste chiuse e circa 1.800 bambini e 94 insegnanti hanno goduto di una vacanza inattesa.

Si apprende infine che come ultimo affronto a Londra, Dom Mintoff avrebbe intenzione di restituire alla Gran Bretagna la «George Cross», una delle più alte onorificenze britanniche, assegnata a Malta e alla sua popolazione per il coraggio dimostrato durante la seconda guerra mondiale. Lo ha annunciato oggi il «Daily Telegraph» in prima pagina e sotto un grosso titolo. Secondo il giornale con questo gesto Dom Mintoff vorrebbe irritare ancor più la Gran Bretagna e far piacere ai sovietici. La «George Cross», istituita da Re Giorgio VI nel 1940, è concessa per «atti di grande eroismo o di grande coraggio in circostanze di estremo pericolo». I maltesi ne erano — e certamente molti lo sono ancora — assai fieri di tale onorificenza, tanto che è stata inserita anche nella bandiera nazionale. *(Ansa - Ap)*

LA SITUAZIONE

A Malta la situazione tende ad aggravarsi a causa della politica sempre più spregiudicata di Dom Mintoff. Questi, dopo aver lanciato l'ultimatum alla Gran Bretagna per l'evacuazione delle truppe dall'isola entro il 31 dicembre, termine prorogato al 15 gennaio, e dopo aver fatto venire nell'isola tecnici libici per far funzionare l'aeroporto di Luqa allorché gli inglesi se ne andranno, ieri ha annunciato in parlamento di essere pronto a chiamare anche truppe straniere, se questo si rivelerà di interesse per la nazione. Mintoff non ha specificato quali sarebbero queste truppe, ma tutto fa ritenere che anche per questa necessità egli si rivolgerebbe al dittatore libico Gheddafi, divenuto suo grande amico. Nell'isola si manifestano aperti sintomi di inquietudine e di avversione verso la politica di Mintoff. Questi ha risposto con misure poliziesche e con numerosi fermi, mentre a suo sostegno si sono mossi i portuali e gli addetti all'arsenale.

Il Presidente Nixon si è virtualmente ricandidato alla Casa Bianca, nel corso di un'intervista televisiva in cui ha annunciato la propria intenzione di scendere in campo per la conferma alla presidenza nelle elezioni del prossimo novembre: egli ha tuttavia precisato che intende rimanere al di fuori della mischia dei partiti e continuare a dedicarsi esclusivamente alla sua attività presidenziale. Per quanto riguarda il Vietnam, ha infine espresso la speranza di poter aumentare il ritmo dei rimpatri, dato anche il successo della recente attività aerea sul Nord.

E' arrivata a Pechino la delegazione statunitense guidata dal generale Haig, la terza che si reca nella capitale cinese per preparare la visita che Nixon vi compirà in febbraio: i delegati sono stati accolti con cordialità ma con molta discrezione, all'aeroporto, da un gruppo di funzionari cinesi. Il loro soggiorno non durerà meno di una settimana.

GIA' POSTA LA NUOVA VIRTUALE CANDIDATURA ALLA CASA BIANCA

Nixon scende in campo: si batterà per la rielezione

Lo ha annunciato in un'intervista in TV, precisando tuttavia che rimarrà al di sopra della contesa tra i partiti e si limiterà a fare il Presidente



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Washington — Un caratteristico atteggiamento del Presidente Nixon durante l'intervista concessa a un giornalista della rete televisiva «CBS», nel suo studio privato alla Casa Bianca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 3

Richard Nixon è entrato nell'agone elettorale, decidendo che il modo più efficace di battersi per la rielezione alla Casa Bianca, nel prossimo novembre, è quello di continuare a fare il Presidente: questa la conclusione degli osservatori politici, oggi in America, dopo l'attesa intervista televisiva di un'ora che il capo dell'esecutivo ha concesso stanotte alla «CBS».

Toccando tutti i punti più sensibili della politica interna ed estera degli Stati Uniti, l'«uomo dell'anno» (come l'ha definito «Time» la settimana scorsa) ha scelto la scena del mondo come propria piattaforma, in una campagna elettorale nella quale, alla maggior parte degli americani, egli sembra finora imbattibile: infatti, i sondaggi d'opinione collocano tuttora Nixon in vetta alla classifica degli uomini «più ammirati» d'America (dinanzi al predicatore evangelico Billy Graham, al senatore Edward Kennedy, all'ex Presidente Johnson e al senatore Humphrey, già sceso in lizza per contrastargli, quest'autunno, il potere).

Nell'intervista alla «CBS», Nixon ha sdegnosamente respinto la prospettiva di mostrarsi in pubblico, in questi otto mesi, nelle vesti di uomo di partito, pur preparandosi ad annunciare in via ufficiale (a metà gennaio) che egli intende effettivamente chiedere agli americani di rieleggerlo per un secondo mandato quadriennale: ma già oggi il primo passo per il rinnovo della candidatura di Nixon alla Casa Bianca è stato ufficialmente compiuto, quando un gruppo di suoi sostenitori repubblicani ha raccolto duemila firme (il doppio del necessario) in calce alla depositata richiesta di eleggerlo nel New Hampshire, lo stato in cui per tradizione comincia in America — il 7 marzo prossimo — la lunga serie delle elezioni «primarie» (che dovranno dare la prova della forza dei vari candidati prima delle convenzioni nazionali dei due grandi partiti statunitensi da cui uscirà la nomina dei due contendenti definitivi).

Manifestando una perfetta sicurezza in se stesso, il Presidente ha dichiarato, la scorsa notte, che non intende assolutamente partecipare alla campagna elettorale in alcuno degli stati in cui si tengono le «primarie», e ha lasciato capire di sentirsi del tutto alieno dalle eventuali «velleità» politiche sia degli avversari democratici sia dei candidati che il suo partito potrebbe opporgli, nonché di sentirsi ferrato contro tali «velleità».

La posizione di Nixon di fronte all'elettorato, in questa fase iniziale della campagna destinata a durare otto mesi (fino alla convenzione nazionale del partito), è riassunta dalla seguente sua dichiarazione: «I problemi della presidenza, i problemi di questo ufficio nel quale ci troviamo, in questo anno 1972 sono così grandi che non sembra possibile trovare tempo per una politica di partito». Nixon ha anche lasciato intendere che l'attuale vicepresidente Spiro Agnew, sarà da lui nuovamente indicato come candidato alla vicepresidenza; in risposta a una domanda, egli ha infatti detto: «Il mio punto di vista è che non si dovrebbe cambiare una combinazione vincente».

Passando alla politica estera, Nixon ha poi dichiarato che cinque giorni di intensi bombardamenti aerei americani sul Vietnam del Nord hanno avuto tale successo che egli potrebbe essere in grado di annunciare un nuovo incremento nel ritmo del rimpatrio dei militari americani dall'Asia sud-orientale entro il primo febbraio prossimo. Come minimo — ha proseguito — continuerà il rimpatrio al ritmo attuale di 22 mila uomini al mese.

Il Presidente ha detto di aver ordinato i bombardamenti aerei sul Vietnam del Nord (che hanno raggiunto un totale di oltre mille incursioni, e sono stati i più intensi attacchi aerei sul territorio nord-vietnamita eseguiti durante il suo mandato presidenziale) a causa di attacchi comunisti contro ricognitori americani disarmati e a seguito di un aumento delle infiltrazioni dal Nord al Sud. In base al programma attuale, entro il primo febbraio prossimo, il numero degli effettivi militari americani nel Vietnam del Sud sarà sceso a 139 mila uomini.

Sulla questione dei prigionieri di guerra, Nixon ha detto che ai colloqui di Parigi è stata discussa una proposta in base alla quale vi sarebbe stato un totale ritiro delle forze americane dal Vietnam in cambio della liberazione dei prigionieri americani nel Vietnam del Nord, ma tale proposta è stata «completamente respinta» da Hanoi, e colloqui analoghi, condotti in altre occasioni, sono stati egualmente infruttuosi, per ciò che concerne la ricerca di una qualche via per ottenere la liberazione degli americani prigionieri di guerra. Nixon ha dichiarato che la questione dei prigionieri sarà all'ordine del giorno dei suoi prossimi colloqui con i dirigenti cinesi, a Pechino, e con i dirigenti sovietici, a Mosca, ma ha avvertito che non ci si deve attendere troppo da essi.

A quest'ultimo proposito, il capo della Casa Bianca ha negato che egli si troverà «in una posizione di negoziato svantaggiosa», durante i suoi colloqui a Pechino e a Mosca, a causa delle elezioni presidenziali di novembre; Nixon ha messo in rilievo che lo scopo dei suoi incontri con i dirigenti cinesi e sovietici è quello di rafforzare la pace mondiale «per le generazioni che verranno», e ha affermato che non concluderebbe mai alcun accordo svantaggioso per gli americani, al fine di conseguire un vantaggio elettorale in patria.

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

Fuga in Austria di 60 magiari

Vienna, 3

Quarantaquattro turisti ungheresi che facevano parte di un gruppo giunto a Vienna in occasione delle feste di Capodanno hanno preferito non tornare nella loro patria «socialista» e sono rimasti in Austria. La comitiva ungherese era giunta a Vienna a bordo di quattro autopullman. La defezione di questi turisti è stata scoperta al momento della partenza dei pullman per rientrare in Ungheria. La notizia è stata data da un ufficiale della polizia confinaria in servizio al posto di frontiera di Nickelsdorf, nel Burgenland.

Secondo altre fonti ufficiali, negli ultimi tre giorni si sono rifugiati in Austria complessivamente una sessantina di cittadini ungheresi, dei quali, una ventina hanno chiesto asilo politico.

SCOPPIA UNA BOMBA COLLOCATA SU UN FURGONE

Oltre sessanta feriti in un attentato a Belfast

Molte altre persone hanno subito contusioni o stato di choc
L'esplosione vicino a un grande magazzino in un'ora di punta

Londra, 3

Il maggior numero di feriti che si siano contati nell'Ulster in un solo attentato, dall'inizio della sanguinosa guerriglia, si è avuto oggi, a Belfast, quando una bomba ha investito un grande magazzino del centro, in un'ora di punta: oltre sessanta persone (tra cui ben 53 donne) sono state ricoverate all'ospedale, alcune delle quali in gravi condizioni; molte altre hanno riportato contusioni o stato di choc. La bomba era stata posta in un furgone carico di cassette di birra, parcheggiato accanto al grande magazzino, ed è esplosa in un momento in cui le vendite erano intense e le strade intorno piene di gente.

Il terrore è stato pari a quello che si ebbe poco prima di Natale, quando un ordigno fu fatto esplodere accanto a un altro grande magazzino del capoluogo dell'Ulster, e provocò la morte di quattro persone, tra cui due bambini in carrozzina: esplosioni in negozi di Belfast, senza altre vittime, si erano susseguite, del resto, per tutto il periodo pre-natalizio. Oggi, la bomba è stata fatta esplodere senza preavviso da tre uomini, che — rubato il furgone — sono andati a parcheggiarlo presso il grande magazzino, e poi sono fuggiti su un'auto che li attendeva sul posto. Il supermarket è a Castle Lane, una zona piena di negozi, ristoranti e altri locali pubblici, oggi particolarmente affollata per le vendite speciali della prima settimana dell'anno. Sull'identità dei tre terroristi non si ha alcun indizio: ma la polizia dà per scontato che si tratti di estremisti dell'IRA.

Nelle prime ore di stamane, militari britannici impegnati nella ricerca di capi dell'organizzazione irredentista irlandese, avevano compiuto un rastrellamento in un circolo popolare, a Belfast, incontrando una certa resistenza: quando i soldati sono giunti sul posto, le persone all'interno del circolo — circa 200 — hanno sbarrato la porta. I militari alla fine, sono riusciti a sfondare la porta, ma si sono trovati sotto un nutrito lancio di mobilio, bottiglie e suppellettili, cui hanno risposto sparando pallottole di gomma: vi sono stati alcuni feriti leggeri da ambedue le parti.

L'azione, al termine della quale sono state fermate una quarantina di persone, è avvenuta nella zona portuale del capoluogo dell'Ulster: sabato notte ne era stata compiuta un'altra, in un circolo del quartiere di Ardoyne, sempre a Belfast, nel corso della quale erano stati arrestati quattro dirigenti definiti «relativamente importanti» dell'IRA. *(Ansa)*

Sassata ad Amsterdam ai danni dell'«Alitalia»

Amsterdam, 3

Un gesto di violenza è stato compiuto ad Amsterdam, contro l'ufficio dell'«Alitalia». Nella notte fra il primo e il 2 gennaio è stato lanciato un sasso, che ha sfondato la vetrina dell'agenzia situata nella Leidsestraat. Il sasso era accompagnato da un messaggio in più pagine ciclostilate e scritto in inglese, facente riferimento agli attentati avvenuti in Italia nel 1969 e al processo Valpreda.

Il messaggio, che non reca i nomi degli autori ma soltanto quello di una stamperia in Inghilterra, si trova ora nell'ufficio centrale di polizia, per l'esame delle impronte digitali e lo studio del testo; sulla vetrina accanto a quella infranta sono state scritte le seguenti parole: «Spregio nazionale — Vendetta — Italiani». *(Ansa)*

VOPO FUGGE ALL'OVEST Commilitone lo ferisce

Coburgo, 3

Una guardia di confine della Germania comunista è stata colpita alla schiena dal suo compagno di pattuglia di guardia, che gli ha sparato mentre egli cercava di fuggire nella Germania occidentale.

Il milite, un giovane di 20 anni, è stato rinvenuto da alcuni contadini nei pressi della cittadina di confine della Germania occidentale di Rodach. Le sue condizioni sono gravi. *(Ap)*

LA CRISI ITALIANA vista da «Newsweek»

New York, 3

Il settimanale americano Newsweek, nel suo numero che porta la data del 10 gennaio, pubblica una nota di commento politico sull'Italia e dice che «nonostante la sua esperienza ed equilibrio, i mesi difficili che stanno per venire potranno dimostrarsi troppo pesanti anche per Leone». L'articolo è dedicato all'elezione del nuovo Presidente.

«Se — scrive il periodico — come ci si attende, il governo del presidente del consiglio Emilio Colombo crollerà spetterà al Presidente Leone portare in vita un nuovo governo e, fortunatamente per l'Italia, il nuovo Presidente sembra l'uomo giusto per il compito che lo attende...» La nota così prosegue: «Leone è ormai da decenni una delle figure politiche preminenti sulla scena politica italiana. Si è fatto una reputazione di maestro della mediazione, di uomo di un infinito buon umore, una voce ragionevole in mezzo alla turbolenta politica italiana. Leone dovrebbe portare un alito di vita nuova al Quirinale».

«Newsweek» osserva però che «dopo che la questione del nuovo governo sarà risolta, l'Italia dovrà far fronte a una moltitudine di problemi: disoccupazione in aumento, scuole vecchie, sistema sociale, disagio sociale, eccetera. «Una feroce polemica, poi è in corso sulla prima legge divorzista varata in Italia, e, cosa più infausta di tutte, l'Italia si trova nelle spire della peggiore recessione dalla fine della seconda guerra mondiale. Tutto ciò — conclude la nota — ha reso un numero sempre maggiore di italiani impazienti verso la democrazia nel loro Paese». *(Ap)*

LIEVI SPOSTAMENTI nelle elezioni finlandesi

Helsinki, 3

Risultati non ufficiali nelle elezioni generali svoltesi ieri e oggi in Finlandia indicano che la ripartizione dei 200 seggi al parlamento sarebbe la seguente (tra parentesi i dati delle precedenti elezioni): socialdemocratici 55 (52); conservatori 33 (37); partito del centro 36 (36); partito democratico popolare (comunista 37 (36); partito rurale 18 (18); partito svedese 10 (12); liberali 7 (8); lega cristiana 3 (1).

In base ai risultati finora disponibili, il rapporto non socialisti - socialdemocratici e comunisti è lievemente mutato, con il primo schieramento a 108 seggi contro 92 degli avversari, rispetto ai 112 e 88 della precedente legislatura.

L'assemblea finlandese era stata sciolta il 29 ottobre scorso dopo i vani sforzi del governo di coalizione di Ahti Karjalainen per risolvere i problemi della politica agricola. Il governo di Karjalainen era composto da socialdemocratici, dal partito del centro, dal partito svedese e dal partito liberale. *(Ansa)*

PER GLI ULTIMI RITOCCHI ALL'IMMINENTE VIAGGIO DI NIXON

Sotto la neve a Pechino la terza missione americana

Accoglienza cordiale ma discreta alla delegazione guidata dal gen. Haig

Pechino, 3

Terza missione americana a Pechino, in preparazione del viaggio che Nixon compirà in Cina il prossimo mese: la delegazione degli S.U., guidata dal generale Alexander Haig, viceconsigliere presidenziale per la sicurezza nazionale, e comprendente tra gli altri 30 funzionari anche il portavoce della Casa Bianca, Ronald Ziegler, è giunta nella capitale cinese sotto una copiosa nevicata, la prima di questo inverno. All'aeroporto, la delegazione è stata accolta cordialmente da un folto gruppo di personalità cinesi, guidate dal capo del protocollo al ministero degli esteri, Han Suu.

L'arrivo del «Boeing 707», che era partito da Washington e aveva fatto scalo a Guam e a Hongkong, è avvenuto in maniera rapida e discreta: dopo aver toccato terra, l'aereo si è fermato davanti all'aerostazione, sulla quale troneggia un gigantesco ritratto del Presidente Mao. I membri della missione statunitense sono scesi velocemente, e hanno preso posto a bordo di oltre una ventina di auto che erano in attesa; quindici minuti dopo l'atterraggio, il corteo si è avviato verso Pechino, mentre i giornalisti presenti erano pregati di non seguirlo. All'aeroporto e lungo la strada verso la capitale non vi era traccia, oggi, del dispositivo di sicurezza abituale per gli arrivi importanti.

Come si sa, il gen. Haig e Ronald Ziegler — che si tratterranno a Pechino almeno per una settimana — hanno il compito di mettere a punto la preparazione pratica e tecnica della visita che Nixon farà in Cina dal 21 al 28 febbraio: comunque, il modo in cui è incominciato, oggi, il loro soggiorno a Pechino lascia supporre che esso si svolgerà nelle medesime condizioni di stretta segretezza che hanno avvolto le due precedenti visite del consigliere di Nixon, Henry Kissinger. Nessuna informazione, ad esempio, è stata fornita sul programma della visita o sul luogo in cui la missione alloggerà. Tuttavia, alcune indicazioni indurrebbero a pensare che i funzionari statunitensi saranno sistemati nell'«Albergo delle minoranze» («Minzu Fandiah»), uno dei tre grandi alberghi di Pechino. Situato 1500 metri circa a ovest della «città proibita», esso ha il vantaggio di essere vicino alla sede centrale delle poste e dei telegrafi. Durante i suoi due soggiorni a Pechino, Kissinger aveva invece abitato più a Ovest, in una villa generalmente riservata agli ospiti ufficiali del Paese.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

UNA VIOLENTA ONDATA DI MALTEMPO INVESTE L'ARCO ALPINO, IL PIEMONTE, LA LOMBARDIA, LE TRE VENEZIE E L'EMILIA

ABBONDANTI NEVICATE AL NORD IL TRAFFICO DIVENTA DIFFICILE

Tre slavine in Val d'Aosta - Numerosi i valichi bloccati - Pioggia ghiacciata e nevischio a Novi Ligure - In sei ore 40 centimetri di neve a Cortina - Bufera e «acqua alta» a Venezia



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Torino — La scena dell'automobilista bloccato dalla nevicata si è ripetuta ieri in Piemonte

Torino, 3

Il grande rientro dalle vacanze natalizie è stato ostacolato in tutta l'Italia settentrionale dalle pessime condizioni meteorologiche: pioggia, neve e vento ovunque. Solo a Genova, stamane è comparso il sole. Il tempo migliorerà nei prossimi giorni, dicono gli esperti, ma il freddo aumenterà. Queste le notizie dalle zone più colpite dal maltempo a cominciare dal Piemonte e dalla Val d'Aosta ricoperti dalla neve che ha raggiunto uno strato considerevole.

Oltre i settecento metri è nevicato per tutta la giornata di ieri ed anche durante la notte. In pianura, dopo la pioggia, è cominciato a nevicare nel tardo pomeriggio e, nonostante il fondo bagnato, la neve ha raggiunto i 10-20 centimetri. La circolazione si presenta oggi particolarmente difficile su tutte le strade, anche quelle di pianura. Tre slavine sono cadute in Valle d'Aosta, nei pressi degli abitati di Valsavaranche, Rhemes e Champorcher, bloccando le strade. Automezzi della regione sono al lavoro, ma si procede con molta prudenza perché a causa della neve pesante si temono altre slavine.

La polizia stradale comunica che sono chiusi al traffico, a causa della neve, i valichi della Maddalena, Moncenisio, Piccolo e Gran San Bernardo e Sempione. Tutti gli altri passi e valichi sono transitabili solo con catene, e in genere su tutte le strade oltre i seicento metri è obbligatorio l'uso delle catene. Per tutta la sera su quasi tutte le zone è caduta una leggera e finissima pioggia, e si prevedono altre nevicate per domani.

Nella zona di Novi Ligure perdura il maltempo. In città e dintorni si alternano neve, pioggia ghiacciata e nevischio; nevica anche copiosamente sui monti della zona, sulle colline e sulle alte vallate del fiume Scrivia, del Lemme e del Bordera. Lungo tutte le strade del Novese, la circolazione procede a rilento e con difficoltà, e si segnalano numerosi incidenti con gravi danni ai mezzi, ma con feriti di lieve entità. Sui passi della Castagnola e della Bocchetta possono transitare soltanto gli automezzi leggeri muniti di catene. Si sono registrate anche frequenti sospensioni nell'energia elettrica.

Su tutte le strade della Lombardia è continuato a piovere per tutta la giornata. La visibilità, fortunatamente si è mantenuta buona e tutti gli aeroporti sono rimasti aperti. Traffico difficile nelle province di Pavia e Bergamo imbiancate dalla neve. Violenta bufera di pioggia e vento in nottata a Brescia e a Treviglio.

Le condizioni del tempo sono invece leggermente migliorate in Liguria dopo le bufere di vento e pioggia gelida dei giorni scorsi. Sul litorale è tornato a tratti a splendere il sole. Nell'entroterra il cielo era nuvoloso e in qualche zona è piovuto. Stamane il termometro segnava 6 gradi a Genova, 7 a Capo Mele, 8,5 ad Imperia e Chiavari, 10 alla Spezia e un grado al Passo dei Giovi.

Le colline, la cui altezza supera i 700 metri, appaiono completamente imbiancate dalla neve che anche in queste ultime ore è caduta copiosamente. La circolazione sulle strade è difficoltosa solo sui valichi appenninici e delle Alpi Marittime (tipo Giovi, Nava, Cadibona, Turchino, Sassello, Centocroci), dove per transitare occorre far uso delle catene. Un gruppo di gitanti recatisi nella zona di Acquasanta di Voltri, sopra Genova, senza montare le catene sulle ruote delle auto, è rimasto bloccato con le vetture nella neve. Allontanatisi a piedi, i gitanti sono stati soccorsi e portati in salvo da alcune pattuglie della polizia stradale.

Il tempo è cambiato anche nelle Tre Venezie. Da stamane a Cortina e nella conca ampezzana nevica. La viabilità sulle strade è consentita solo con l'uso delle catene. Nel primo pomeriggio la nevicata si è notevolmente intensificata. In sole sei ore sono caduti a Cortina oltre quaranta centimetri di neve. Lo stesso quantitativo si registra anche nelle altre località turistiche del Cadore, Comelico e Agordino, alle quote 1.200. Da 20 a 30 centimetri la neve è stata misurata, invece, nelle località situate tra i 900 e 1200 metri d'altezza. I mezzi dell'ANAS, provinciali e comunali sono in servizio per consentire la viabilità su tutte le direttrici, compresi i passi dolomitici.

La zona del Campon, a quota 1800 metri d'altezza, nei pressi di Feltre, in seguito all'abbondante nevicata è completamente senza luce elettrica dalle 11 di stamane. I tecnici dell'ENEL hanno cercato per tutta la giornata di riparare i guasti provocati dalla neve. Sul monte Avena il manto nevoso ha raggiunto i 60 centimetri, nella zona di Lamon 30 centimetri, e a Fonzaso cinque. A Feltre sta nevicando, il manto è alto oltre sei centimetri. Le strade in tutta la provincia di Belluno sono transitabili solo con catene.

Maltempo anche a Venezia. La pioggia è accompagnata da un forte e gelido vento proveniente dall'Adriatico. Il mare è mosso. In seguito al vento è giunta in giornata anche l'«acqua alta», con valori minimi; in previsione di ciò in piazza San Marco e nelle zone più basse del «centro storico» i dipendenti comunali avevano sistemato fin dal primo mattino le passerelle di legno.

E per concludere, l'ondata di maltempo che ha investito le regioni settentrionali, si sta avvicinando all'Emilia. Da quarantott'ore in pianura piove quasi ininterrottamente, mentre in montagna si succedono le nevicate. La neve è caduta stamane con particolare intensità nell'Appennino modenese, dove i mezzi meccanici dell'ANAS sono dovuti entrare in funzione per mantenere sgombra la statale dell'Abetone. Formazioni di ghiaccio rendono pericoloso il traffico su gran parte delle strade di montagna. Tutti i passi sono transitabili agli automezzi muniti di catene.

(Condensato Ansa - Italia)

IL CAI AMMONISCE: pericolo di valanghe

Milano, 3

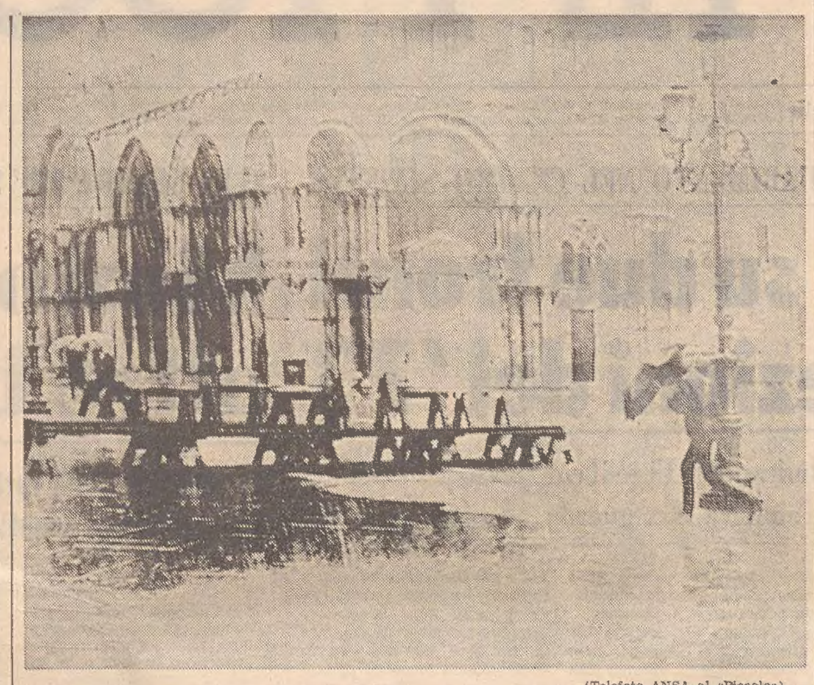
Da mercoledì scorso, su tutto l'arco alpino, si sono avute nevicate anche rilevanti: là dove lo strato di neve fresca ha superato i 50 centimetri si è formato un pericolo medio di valanghe pericolo che potrà aumentare sotto l'influenza del vento e se le nevicate dovessero continuare. E' quanto afferma il bollettino delle valanghe emesso dal CAI che consiglia agli sciatori di non abbandonare le piste battute e sorvegliate e di usare la massima prudenza durante le gite. *(Ansa)*

MUORE IN VAL GARDENA un giovane sciatore

Bolzano, 3

Un ragazzo di Castelrotto, Giuseppe Kasslatter, di 15 anni, è morto oggi in un incidente mentre sciava lungo il «Sassolungo», in Val Gardena, sulla pista di discesa libera dei campionati mondiali di sci del 1970.

Il Kasslatter stava scendendo velocemente a valle quando è andato a sbattere violentemente contro uno dei paletti che erano stati messi sulla pista per un gruppo di allievi sciatori. Il ragazzo è morto in seguito a ferite riportate alla testa e al ventre. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Venezia — Pioggia e vento in piazza San Marco: sono già pronte le passerelle per l'acqua alta

INTERESSATI 2 MILIONI E MEZZO DI LAVORATORI

Vertenze per braccianti ferrovieri e parastatali

Nei prossimi giorni se ne interesserà il governo Preannunciano nuovi scioperi i funzionari statali

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 3

Il governo interverrà nei prossimi giorni per tentare la soluzione di tre vertenze sindacali che interessano quasi due milioni e mezzo di lavoratori: i braccianti e i salariati agricoli, i ferrovieri e i parastatali. I sindacati dei braccianti e dei salariati sono stati convocati per mercoledì dal ministro del lavoro Donat Cattin in seguito all'interruzione delle trattative con la Confagricoltura per il nuovo patto nazionale. Sarà trattato, in particolare, il problema di fondo della controversia, che riguarda la trasformazione del rapporto di lavoro, che fino ad oggi è stato a «tempo determinato», a «tempo indeterminato».

In un precedente incontro, il ministro aveva avanzato una proposta di mediazione che, secondo le organizzazioni dei lavoratori, è stata male interpretata dalla Confagricoltura nell'intento di non realizzare, o di ritardare sensibilmente, la determinazione di un rapporto a «tempo indeterminato». Un chiarimento su questo punto (non vi è dubbio che Donat Cattin manifestò un sostanziale riconoscimento della fondatezza della richiesta dei sindacati) è ritenuto essenziale prima che si assumano ulteriori iniziative per favorire la ripresa dei negoziati.

Le organizzazioni dei braccianti, al termine di un colloquio avuto questa sera con rappresentanti del ministero, hanno espresso la loro soddisfazione per l'approvazione da parte del Consiglio dei ministri del provvedimento sulla parità previdenziale nei termini concordati nelle riunioni tecniche, mentre hanno sottolineato la necessità di un immediato decreto legge per la proroga degli elenchi anagrafici con l'inserimento di una parte che è stata stralciata.

Per i ferrovieri un incontro è stato fissato per il 13 gennaio. Sarà discussa la «piattaforma rivendicativa» che riguarda, soprattutto, il miglioramento delle condizioni di lavoro, il potenziamento della azienda e dei servizi, l'aumento di alcuni compensi. Subito dopo i sindacati decideranno l'eventuale ripresa delle agitazioni. Si ha ragione di ritenere, però, che il governo compirà ogni sforzo per evitare ulteriori disagi in un settore di così grande interesse. Il ministro dei trasporti Viglianesi, in un messaggio rivolto questa sera ai ferrovieri, riconosce «l'urgenza di migliorare le condizioni di lavoro della categoria, di sviluppare i trasporti nel Mezzogiorno e nelle isole, e di ristrutturare radicalmente i trasporti pendolari».

La vertenza dei parastatali potrebbe essere definitivamente sbloccata subito dopo l'Epifania in un colloquio già previsto tra il ministro Donat Cattin, il sottosegretario al lavoro Rampa e le federazioni dei lavoratori aderenti alla CGIL, CISL e UIL.

Le ultime questioni relative al rinnovo del contratto dei dipendenti ospedalieri non medici sono state esaminate questa sera in una riunione al ministero del lavoro, presieduta dallo stesso ministro Donat Cattin, fra la federazione degli ospedali (FIARO) e i sindacati del settore. L'accordo è praticamente concluso sulla base dei punti resi noti nei giorni scorsi.

Nessuna schiarita, invece, per i funzionari diretti dello stato e i segretari comunali e provinciali. Le associazioni delle due categorie annunceranno in settimana un piano di scioperi.

R. R.

TERMINATA LA PERIZIA SUL MISTERIOSO «ESPLOSIVO» TROVATO IN UN CASOLARE

DODICI CHILI DI SALE E CONCIME L'ARSENALE DI JUNIO BORGHESE?

A questa risposta sarebbero giunti gli esperti che hanno consegnato i risultati al giudice Gli avvocati del «principe nero» ricorrono contro l'ordine di cattura: è privo di motivazione

Roma, 3

Gli avvocati Filippo Ungaro e Paolo Appella, difensori del principe Junio Valerio Borghese, tuttora latitante, hanno presentato ricorso in cassazione contro l'ordine di cattura emesso il 19 marzo dello scorso anno dal sostituto procuratore della Repubblica Claudio Vitalone contro l'ex comandante della «Decima Mas».

Borghese, come è noto, è ritenuto l'organizzatore di un presunto colpo di stato che doveva essere compiuto il 12 dicembre 1970. Secondo gli avvocati, l'ordine di cattura dovrebbe essere annullato perché privo di motivazione. Inoltre Ungaro e Appella sottolineano il fatto che il provvedimento non è mai stato depositato in Cancelleria, e che quindi essi fino a pochi giorni fa ne hanno ignorato il contenuto. Soltanto in occasione di una causa per diffamazione, intentata a Milano da Borghese contro un settimanale, i suoi difensori hanno avuto modo di leggere l'ordine di cattura, rendendosi così conto che esso non è motivato; e ciò in contrasto con quanto dispone la procedura.

Frattanto il generale Ugo Bianchi e il dottor Domenico Frascatani hanno consegnato al giudice istruttore Marcello De Lilio, che attualmente conduce l'inchiesta sul presunto colpo di stato, i risultati di una perizia compiuta per accertare la natura di dodici chilogrammi e mezzo di una sostanza trovata in un casolare nella campagna di Palestrina di proprietà del defunto Felice Francosi, ritenuto coinvolto dei fatti attribuiti al «principe nero». Sembra che i due periti abbiano accertato che la sostanza sia costituita da salgemma per l'alimentazione delle bestie e da concimi chimici.

(Ansa)

PRIMO INTERROGATORIO al complice di Vinci

Trapani, 3

Nelle carceri giudiziarie di Trapani si è svolto l'interrogatorio di Giuseppe Guarrato, l'agricoltore di Marsala accusato di omicidio continuato e aggravato di Antonella Valenti e di Ninfa e Virginia Marchese, le tre bambine di Marsala, rapite e uccise da Michele Vinci il 21 ottobre dello scorso anno. L'interrogatorio, condotto dal giudice istruttore del tribunale di Marsala, dott. Libertino Alberto Russo, insieme con il sostituto procuratore dott. Salvatore Cassata, si è svolto alla presenza di tutti i legali interessati alla vicenda giudiziaria: gli avvocati Salvatore Bologna e Salvatore Grillo, difensori di Giuseppe Guarrato; Vincenzo Sciplino, difensore di Michele Vinci, Egidio Alagna, patrono di parte civile per la famiglia Marchese e Antonino Marrone, per la famiglia Valenti. Questi ultimi, prima di recarsi a Trapani, hanno depositato, nella cancelleria del tribunale di Marsala, la costituzione di parte civile contro il Guarrato.

Il dott. Russo ha emesso, nei giorni scorsi mandato di cattura contro Giuseppe Guarrato dopo aver interrogato, nelle carceri di Mistretta, Michele Vinci. *(Ansa)*

LA GELOSIA MOVENTE DI UN ATROCE UXORICIDIO NELLA «CINTURA» MILANESE

ACCOLTELLA A MORTE LA MOGLIE SOTTO GLI OCCHI DEGLI OTTO FIGLI

L'uomo si è poi vibrato un fendente al collo: è morente - Da poco tempo la coppia era giunta al Nord da Gibellina, uno dei centri siciliani distrutti dal terremoto del 1968

Milano, 3

Sotto gli occhi dei loro otto figli, un uomo ha ucciso a coltellate la moglie, e quindi ha tentato di suicidarsi: la tragedia è avvenuta stasera, a Palazzolo Milanese, per motivi di gelosia. La vittima è Antonia Brucia, di 29 anni, l'uxoricida è il manovale Giuseppe Lo Monaco, di 35 anni, entrambi di Gibellina in provincia di Trapani.

Durante una lite, l'uomo ha colpito la moglie alla testa e alla carotide con un coltello da cucina, poi ha tentato di uccidersi, accoltellandosi al collo. Soccorsi da alcuni vicini di casa, i due coniugi sono stati trasportati all'ospedale di Paderno Dugnano, dove la donna è morta poco dopo il ricovero; l'uomo è stato successivamente trasportato allo ospedale di Niguarda, a Milano, dove i medici si sono riservati la prognosi: il Lo Monaco ha una gravissima ferita al collo.

Giuseppe Lo Monaco e la famiglia avevano lasciato la natia Gibellina da pochi mesi: erano stati anch'essi danneggiati dal terremoto che aveva sconvolto la zona nel 1968, e avevano pensato di cercare una migliore sistemazione al Nord. Prima si era trasferito il Lo Monaco, poi lo avevano seguito la moglie e i figli.

A Palazzolo Milanese essi avevano trovato una sistemazione provvisoria nella casa del cognato, Calogero Filippi: è stata proprio questa convivenza, stando alle prime dichiarazioni del Lo Monaco, a provocare la tragedia. L'uomo, infatti, ha sostenuto che la moglie aveva una relazione con il Filippi. Questa sera c'è stata una discussione, non certo la prima, e infine l'uomo, esasperato, ha afferrato un coltello da cucina, e ha colpito.

(Condensato Ansa - Italia)

SULLA TRENTO-ROVERETO

DUE GIOVANI DONNE morte in uno scontro

Trento, 3

Due giovani donne sono morte e altre persone sono rimaste ferite in un incidente accaduto sulla statale del Brennero all'altezza del bivio di Calliano nel tratto tra Trento e Rovereto. Le vittime sono Floriana Dalla Costa, di 18 anni, e Bianca Valandro di 29 anni, entrambe da Villagnedo in Valsugana che si trovavano su una «128», alla guida della quale era la Dalla Costa, assieme a una terza giovane compaesana, Marta Sandri di 29 anni, ricoverata in gravi condizioni nell'ospedale di Rovereto.

L'auto con a bordo le tre ragazze, mentre da Rovereto procedeva diretta a Nord, si è scontrata frontalmente con una Fiat 1500, targata Milano, guidata dal ventiduenne Mario Targher, nativo di Folgaria, bidello di una scuola elementare di Milano e residente a Redecesio di Segrate. Il Targher aveva al fianco la moglie Rosaria Capozzi, di 22 anni, a bordo erano inoltre Fabio Bellotti residente a Bolzano e due congiunti della signora Rosaria Capozzi-Targher: la sorella Luciana Capozzi di 16 anni e un ragazzo Bruno Capozzi.

L'impatto tra le due vetture, provocato probabilmente dal fondo stradale reso viscido dalla pioggia frammista a neve, è stato tremendo. La guidatrice della «128» è morta sul colpo mentre la Valandro ha cessato di vivere mentre la stavano accompagnando all'ospedale di Rovereto. Cinque i feriti sulla macchina milanese; il più grave è Bruno Capozzi, che è stato trasportato in condizioni disperate alla clinica neurochirurgica di Verona. All'ospedale di Rovereto sono inoltre degenti con prognosi variabili dai venti ai trenta giorni Fabio Bellotti, la signora Rosaria Capozzi, sua sorella Luciana e il Targher. Le loro condizioni non sono preoccupanti.

VANDALI DANNEGGIANO un monumento ai Caduti

Foggia, 3

Il monumento ai caduti di tutte le guerre di Bovino — un comune nel sub-Appennino Dauno a circo 30 chilometri da Foggia — è stato danneggiato la notte scorsa da ignoti. I malfattori hanno forzato la porta di bronzo che chiude un piccolo vano nel quale è custodita una targa, a forma di libro, sulla quale sono incisi i nomi dei caduti. *(Ansa)*

BOMBA «MOLOTOV» contro «L'Ora»

Palermo, 3

Un grave gesto teppistico è stato compiuto la scorsa notte ai danni del quotidiano comunista palermitano della sera «L'Ora». Ignoti malfattori, verso le 3, hanno gettato una bottiglietta di plastica contenente benzina dietro il portoncino dell'edificio che ospita il quotidiano, in Piazzale Ungheria, e che immette nella tipografia, e vi hanno dato fuoco. Le fiamme sono state fortunatamente notate, poco dopo, da una squadra di vigili del fuoco che transitava per caso davanti alla sede del giornale.

I vigili hanno prontamente domato le fiamme e informato dell'episodio polizia e carabinieri. Le indagini subito iniziate avrebbero già portato ad accertare alcune circostanze. Lo scorso 17 dicembre la redazione del quotidiano ricevette un foglio a ciclostile con stampigliati un fascio littorio e la scritta: «1972 - Morte».

Messaggi di solidarietà sono pervenuti al direttore del giornale palermitano dagli organi regionale dell'Associazione della stampa, da esponenti politici e sindacali, da rappresentanti della cultura e da privati cittadini.

(Italia)

DALLA PRIMA PAGINA

D.C. su due fronti

del ministro del tesoro Ferrari Aggradi, espresso in una intervista all'agenzia «ASCA». Il 1972, dice Ferrari Aggradi, «può essere considerato l'anno della ripresa economica». I soldi in banca ci sono, le imprese hanno ricostituito in parte la propria capacità di autofinanziarsi, l'intervento del settore pubblico nelle infrastrutture è notevole, così come lo sono lo sforzo delle imprese a partecipazione statale e lo sviluppo qualificato della spesa pubblica: ci sono tutti gli ingredienti necessari per la ripresa... purché — sottolinea il ministro del tesoro — «intervenga la fattiva collaborazione di tutte le forze sociali».

La volontà di mantenere in piedi un centro-sinistra autentico è stata invece riaffermata dai socialdemocratici, i quali, attraverso un articolo dell'Umanità, si sono così espressi: «Più che mai consideriamo che la vocazione del Paese sia di un autentico centro-sinistra (un centro-sinistra in cui nè la parola centro nè quella sinistra diventino, come sono state nel recente passato, oggetto di vituperio e di scongiuro), consideriamo che la vocazione del socialismo sia quella del socialismo democratico e che gli stessi doppi binari, gli stessi massimalismi riluttanti a separarsi dalle acquisite abitudini di governo siano indizio di un fenomeno che può, presto oppure dopo molti altri errori e battaglie, essere ricondotto nell'ambito del socialismo democratico, l'unico in grado di porre il PCI di fronte a realtà e scelte, contendendogli la classe operaia e garantendo al Paese e perciò a tutti i ceti giustizia, utilizzazione delle loro capacità e non punizione nè vendetta».

Infine il foglio repubblicano, dal canto suo, scrive che «il chiarimento deve consistere soprattutto in uno sforzo di ricupero del terreno perduto, soprattutto sul piano economico». La crisi economica richiede una revisione radicale del tipo di politica economica e sociale. «Se un contrasto esiste, ma speriamo di no — scrive la «Voce repubblicana» — tra noi e gli amici socialisti, esso è precisamente in questa valutazione. Il compito di oggi è quello di rimettere in moto il meccanismo di sviluppo, arrestare la caduta dell'occupazione». Non si tratta dunque e soltanto della alternativa «chiarimento o elezioni», ma di una nuova politica di centro-sinistra.

Vice

LE INIZIATIVE DELLA FNSI

FALVO E CESCHIA in visita a Budapest

Roma, 3

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «Una delegazione della Federazione nazionale della stampa italiana si è incontrata a Budapest con la presidenza della Unione dei giornalisti ungheresi e con i direttori dei principali quotidiani e della radio televisione di Budapest.

«La delegazione italiana era composta dal presidente Adriano Falvo, da Luciano Ceschia, segretario nazionale e da Alessandro Curzi della giunta esecutiva. La FNSI ha informato i colleghi ungheresi della iniziativa presa dal sindacato unitario dei giornalisti italiani di promuovere nella prossima primavera in Italia un incontro con le rappresentanze ufficiali di tutto il giornalismo europeo. I rappresentanti dei giornalisti ungheresi si sono dichiarati pienamente concordi con l'iniziativa della FNSI». *(Italia)*

LID: IL REFERENDUM non è costituzionale

Roma, 3

L'avv. Mauro Mellini, per la presidenza nazionale della LID, ha depositato presso la cancelleria della Corte costituzionale una «memoria» della Lega in merito al giudizio di costituzionalità del referendum abrogativo del divorzio, su cui la Corte dovrà decidere in camera di consiglio l'11 gennaio.

La LID sostiene l'illegittimità costituzionale del referendum «perché l'abrogazione che esso persegue determinerebbe una configurazione del matrimonio contraria all'articolo 29 della Costituzione che stabilisce la conformità del matrimonio al concetto di famiglia naturale. Inoltre sarebbero violati — secondo la LID — gli articoli 3 e 19 della Costituzione che stabiliscono la parità dei cittadini e la libertà di religione in quanto l'abolizione del divorzio determinerebbe un privilegio per i cittadini cattolici disposti ad avvalersi degli annullamenti dei tribunali ecclesiastici divenuti con il "motu proprio" di Paolo VI una vera e propria forma di concorrenza al divorzio».

La Lega sostiene inoltre che il referendum è stato indetto dalla Chiesa cattolica cui è riconosciuta con il Concordato una particolare posizione costituzionale, anziché da cittadini privatamente organizzati.

(Italia)

LA MORTE DI UNA BIMBA PER CAPODANNO

HA UCCISO LA FIGLIA SPARANDO ALL'IMPAZZATA

Il padre ha confessato l'involontario omicidio

Reggio Calabria, 3

La polizia ha fatto piena luce sull'uccisione di Giuseppina Centofanti, di sei anni, avvenuta la notte di San Silvestro mentre la bambina si trovava sul balcone della sua abitazione ad assistere allo sparo di fuochi d'artificio. La Centofanti — secondo la polizia — è stata uccisa con un colpo di pistola dal padre, Giovanni di 36 anni. L'uomo avrebbe confessato il fatto durante un interrogatorio. Centofanti, che stava sparando dal balcone della sua abitazione con la pistola, avrebbe ucciso casualmente la figlia con l'ultimo colpo che era nel caricatore. L'uomo è a disposizione dell'autorità giudiziaria. *(Ansa)*

BIMBO SCHIACCIATO da un busto in ospedale

Vimercate, 3

La caduta di un busto di marmo che si trovava in una sala d'attesa dell'ospedale di Vimercate, ha provocato la morte di un bambino di sei anni che stava attendendo il ritorno della madre recatasi a far visita a un ammalato. Il fatto è accaduto ieri sera, ma è stato reso noto solo oggi.

Il bambino, Giovanni Porta, abitante a Correzzana, era giunto all'ospedale verso sera assieme alla madre, Vanda Beretta, di 37 anni, che lo aveva lasciato nella sala di attesa perché la direzione dell'ospedale non consente l'ingresso dei bambini nelle corsie. A un tratto il busto, che era collocato su una stele, e che raffigura il cav. Antonio Gargantini, fondatore dell'ospedale, è caduto al suolo investendo il piccolo che ha riportato gravi ferite, ed è morto dopo circa un'ora.

Sull'episodio i carabinieri di Vimercate hanno aperto una inchiesta: dovranno infatti accertare se le stele su cui poggiava il busto marmoreo era lesionata oppure se la caduta è stata provocata da altri bambini che si trovavano nella sala assieme a Giovanni Porta. *(Ansa)*

DURANTE UN VOLO DI ISTRUZIONE NEL CIELO DI TARANTO

Jet militare si schianta tradito da un banco di nubi

Morto il giovane ufficiale che si addestrava ai comandi del «G-91»

Taranto, 3

Un «G-91» della scuola aviogetti di Amendola (Foggia) dell'aeronautica militare, è precipitato oggi ad alcuni chilometri dall'abitato di Massafra, in provincia di Taranto. Il pilota è morto: si tratta del sottotenente Claudio Corradini, nato 24 anni fa a Novellara (Reggio Emilia).

L'aereo era decollato dall'aeroporto di Amendola, insieme con un altro «G-91» pilotato da un istruttore, per un volo di addestramento di navigazione a vista. Giunti sulla provincia di Taranto, i due velivoli hanno incontrato un banco di nubi a bassa quota; l'istruttore ha allora detto all'allievo di salire di quota. L'operazione è stata compiuta dai due «G-91», che si sono però imbattuti in un altro strato di nubi; l'istruttore ha invitato il sottotenente a ripetere l'operazione ma, quando ha superato le nubi, si è accorto che non era stato seguito dall'aviogetto del Corradini.

Ha quindi chiamato più volte l'allievo mediante la radio di bordo, ma senza ricevere risposta: poiché le nubi basse e le non favorevoli condizioni atmosferiche impedivano la visuale della zona, l'istruttore è tornato alla base di Amendola e ha dato l'allarme. Si sono quindi alzati in volo alcuni elicotteri del «Centro soccorso aereo» di Grottaglie, ma le loro ricerche non hanno avuto esito. Sono stati alcuni contadini, più tardi, a trovare i resti dell'aereo e ad avvisare i carabinieri di Massafra: i rottami del velivolo erano sparsi in un raggio di un chilometro, in una zona impervia, a 17 chilometri da Taranto. I resti del sottotenente Corradini, che frequentava la «Scuola di volo basico avanzato per aviogetti» di Amendola, sono stati rimossi solo a tarda sera: una commissione d'inchiesta è stata costituita dal comando della 3.a Regione aerea di Bari, per accertare le cause della disgrazia. *(Ansa)*

OMICIDIO IN SARDEGNA

«SEI UNA SPIA» e lo fredda

Nuoro, 3

Il pastore Giovanni Mameli, di 40 anni, di Ilbono (Nuoro), è stato ucciso nel tardo pomeriggio con alcuni colpi di fucile da caccia mentre, in compagnia di un altro pastore, Giuseppe De Pau, di 60 anni, stava pascolando il proprio gregge nelle campagne del paese L'omicida è Attilio Ferrai, di 52 anni, di Arzana (Nuoro).

Il fatto è stato denunciato ai carabinieri dal De Pau, il quale ha raccontato che mentre stava chiacchierando con il Mameli, è entrato nell'ovile Attilio Ferrai. Costui, imbracciando un fucile, si è rivolto al Mameli dicendogli: «Sei una spia dei carabinieri e insidi mia moglie». Subito dopo, da distanza ravvicinata, ha sparato alcuni colpi contro il pastore. *(Ansa)*

UNA CORONA DI LEONE ai funerali di Scoccimarro

Roma, 3

I funerali di Mauro Scoccimarro, il senatore comunista deceduto nella sua abitazione sabato notte, si sono svolti oggi pomeriggio. La cerimonia funebre ha avuto inizio alle 15.30 in via delle Botteghe Oscure, alla sede del comitato centrale del PCI, e il corteo dopo aver percorso alcune strade cittadine è giunto in piazza della Consolazione dove ha avuto luogo la commemorazione dello scomparso. L'orazione funebre è stata tenuta dall'on. Amendola.

Il Capo dello Stato, Giovanni Leone, ha inviato una corona portata da due corazzieri. Erano presenti tra gli altri il vicepresidente del Senato Spataro, il segretario nazionale del PCI Longo, il vice segretario Berlinguer, il vicepresidente del gruppo senatoriale del PCI Bufalini, il sen. Li Causi, il segretario nazionale del PSIUP Valori, lo on. Riccardo Lombardi e l'on. Nilde Jotti in rappresentanza del Parlamento europeo. Telegrammi di cordoglio sono pervenuti alla vedova anche da parte del presidente del Parlamento europeo Behrendt e del vicepresidente Bersani.

(Italia)



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Bangkok — La ventenne Wench Steen, una bionda norvegese, è stata eletta «Miss Fascino Internazionale» per il 1972. Nella foto: la principessa Kokaew Apakorn cinge la sciarpa all'eletta

L'ANNO DEL LIBRO

UN libro aperto e, sulle sue facciate squadernate, due figurine simmetriche che si stringono la mano. Questo simbolo creato dall'artista belga Michel Orlyff, è la puntuale interpretazione dell'Anno Internazionale del Libro indetto dall'Unesco per il '72.

L'Organizzazione educativa, scientifica e culturale delle Nazioni Unite — meglio nota con quella sigla che vagamente sa di esperanto — fu creata a Londra il 16 novembre 1945. Essa iniziò la sua attività a Parigi il 4 novembre 1946, sotto la direzione di Julian Sorell Huxley, il biologo inglese, nella cui vibrante ideologia qualcuno ha riscontrato echi non occasionali del fiero messaggio di Ulrich von Hutten, l'indomabile combattente per la causa della verità.

La stampa triestina non registrò con pronta intelligenza la notizia della creazione e del sorgere di un organismo internazionale così magnanimo il cui scopo ultimo era ed è quello di «contribuire alla pace e alla sicurezza, promovendo la collaborazione fra i popoli per mezzo dell'educazione, della scienza e della cultura col fine di diffondere l'universale rispetto della giustizia, dell'impero della legge, dei diritti umani e delle fondamentali libertà sancite nella Carta delle Nazioni Unite a vantaggio di tutti gli uomini, senza discriminazioni di razza, sesso, lingua o religione». Forse quell'empietà, quel cinismo, quella furberia che tanti stranieri imputano con risentimento quasi iroso, all'italiano tipico — intollerabile esempio di asocialità — hanno contribuito a lasciare freddi gli italiani — e, fra essi, tutt'altro che ultimi anche i triestini — di fronte al religioso impegno di bene che era ed è il fondamento dell'Unesco. E, tuttavia, non pare scoperta casuale, anzi, il leggere che a Trieste, proprio il 19 novembre 1945, Silvio Benco pubblicò un articolo, pacatamente materiato di sorridente saggezza, intitolato «Stati Uniti d'Europa»: «...quando di là scendevo a Barcola per quell'altro delizioso sentiero che tutti sanno, all'ultima sua svolta, mi battevano gli occhi sopra una scritta solitaria che pareva incancellabile sul muro d'una solitaria casuccia: W gli Stati Uniti d'Europa. Doveva esservi stata segnata l'indomani della Prima Guerra Mondiale, quando s'era diffusa l'abitudine di scrivere odii e amori sui muri. Ma proprio questo pensiero degli Stati Uniti d'Europa non era molto frequente in quei giorni e io attribuivo la scritta alla mano di qualche giovane repubblicano del vecchio partito, giacché essa apparteneva alla fede di Mazzini e diceva il suo credo. Passavano gli anni, era sopravvenuto il governo fascista, si erano succedute le ondate l'una all'altra e quella scritta restava o inosservata nella sua solitudine o fatta innocente dalla sua inattualità. Alfine, un bel giorno, ma dopo parecchi anni, non la vidi più: avrà colpito gli occhi di qualche zelante ortodosso della zuffa fra i popoli...».

Vive qui l'antica sapienza di quel grande iniziato. Qui il senso della storia, una delle caratteristiche qualificanti della civiltà italiana, è il sale, amaro forse, ch'insaporisce il robusto realismo di Benco. E la sua umanità avvertita trova motivo di controllata commozione nel riconoscere in quell'anonimo auspicio di affratellamento universale un riaffioramento della religiosità di Mazzini il cui primo centenario della morte l'Italia, grata e memore, dovrà degnamente ricordare proprio nel 1972.

Mazzini, che nella sua essenza romantica, pensò di cogliere il concetto della funzione educativa e civile della poesia nella messa in valore del significato etico d'ogni libro più che nelle sue virtù letterarie e classicamente formali. Mazzini che nelle opere del genio umano riconobbe lo strumento indispensabile dell'educazione progressiva dell'umanità, in cui l'idea di Dio si manifesta nel mondo. Mazzini per cui il progresso dell'umanità è sinonimo della rivelazione della Divinità. Mazzini che, amando tutte le Patrie, ogni suo pensiero, ogni sua azione dedicò alla sua Patria, l'Italia.

E proprio nell'anno mazziniano l'Unesco addita a tutti gli uomini un nobile traguardo indicendo l'Anno Internazionale del Libro. I grandi temi di quest'«anno» saranno l'incoraggiamento alla attività letteraria, alle traduzioni, alla pubblicazione e alla diffusione del libro; lo sviluppo, in una parola, delle biblioteche e la diffusione dell'abitudine al leggere. Leggere, come dire meditazione dinamica; raccoglimento che stimola tutto il meccanismo mentale; cimento che affina lo spirito critico individuale e plasma l'autonomia del cittadino responsabile e consapevole.

Se i politici, se i pubblici amministratori, se gli educatori e gli uomini di scuola pensassero che tutte queste alte mete indicate dall'Unesco riguardassero esclusivamente quanti operano nel mondo librario (editori, tipografi, bibliotecari) si coprirebbero di ridicolo. A dir poco. Per quanto si attiene ai bibliotecari sia lecito dire che essi, non proprio fra gli ultimi, hanno recepito in pieno il monito e la sollecitazione dell'Unesco. Con sollecitudine tanto più immediata perché a loro — e forse purtroppo solamente a loro — è dato di misurare quale abisso di spazio vuoto intercorra fra i bisogni bibliotecari della società odierna e la mediocre organizzazione bibliotecaria attualmente in essere. Non c'è tempo da perdere. E come sta scritto nel decalogo dell'Unesco, bisogna urgentemente togliere di mezzo ogni ostacolo che si opponga alla libera circolazione delle idee: ne va di mezzo la causa della verità, della libertà e della pace. Duro è il privilegio di chi grida nel deserto. Anche perché ogni grido ha in sé un timbro stonato o, quanto meno, caricaturabile. E tuttavia nessuna viltà è più turpe del silenzio.

Stelio Crise

IL 1971 E' STATO UN PO' L'ANNO DEL PIANETA ROSSO ALMENO DAL PUNTO DI VISTA ASTRONOMICO

Marte, un mondo freddo e ostile spazzato da violente tempeste di sabbia

Purtroppo il culmine del fenomeno è coinciso con l'arrivo di «Mariner 9» e dei due «Mars» sovietici Questo ha impedito di ottenere delle fotografie nitide e dettagliate - Una superficie che cambia colore

«La discesa sul pianeta dura tre ore ed è in questa fase del viaggio che per la prima volta si ha la sensazione della velocità. I razzi-traghetto penetrano nell'atmosfera anche a più di cinquemila miglia orarie e, per poter rallentare e scendere quindi come normali aeroplani, percorrono un'orbita intermedia attorno a Marte, in modo da essere frenati dalla resistenza dell'aria.

«Certamente toccherete terra a Port Lowell, che oltre ad essere il più grande centro abitato di Marte è anche l'unica località dotata di attrezzature per la manutenzione delle navi spaziali. Le tipiche cupole di plastica internamente pressurizzate, vedute dall'alto, sembrano grappoli di bolle e, illuminate dal Sole, sono veramente da ammirare».

Così, con queste tranquille parole, Arthur C. Clarke — cronista «ante litteram» dello spazio — immagina in un futuro piuttosto lontano l'arrivo di un'astronave su un Marte già colonizzato. Attorno al quale, per ora, continuano invece a piroettare tre veicoli automatici fotografandolo e studiandolo da ogni parte. Dal punto di vista astronomico (perlomeno di quella astronomia che — pure in mezzo a quasars, pulsars, stelle a raggi X, big bang, «radiazione fossile» e tante altre meraviglie — riesce ancora a dedicare un briciolo d'attenzione al nostro sistema solare) questo 1971 è stato un po' l'anno di Marte.

Primo bilancio

E' da quest'estate che lo vediamo — inconfondibile — «rosseggiare» nel cielo notturno. Il 12 agosto scorso «appena» 56,4 milioni di chilometri separavano la nostra Terra da Marte. E' stata una delle «opposizioni» più favorevoli che si ricordi, superata soltanto da quelle del 1892 e del 1924 (quando la distanza fu di 55,2 milioni di chilometri) e da quella del 1877 (55,7 milioni di chilometri), l'anno di Schiaparelli e dei «canali» e in cui si scoprirono anche i due piccoli satelliti.

Da ormai un mese e mezzo è in corso il carosello delle tre sonde terrestri — l'americana Mariner 9 e le sovietiche Mars 2 e 3 — attorno al Pianeta Rosso. Ed è forse il momento buono per tentare un primo bilancio della loro esplorazione.

Il 14 novembre — battendo in volata i veicoli russi, più pesanti e quindi più lenti, che erano partiti prima — il Mariner 9 entrava in orbita attorno al pianeta. Avrebbe dovuto lavorare di conserva assieme al gemello Mariner 8, precipitato invece nell'Atlantico pochi minuti dopo il lancio. Partito da Cape Kennedy il 30 maggio, dopo un viaggio di 400 milioni di chilometri lungo una traiettoria circumsolare, Mariner 9 (987 chili) si immetteva — primo veicolo terrestre — su un'orbita marziana pressoché identica a quella prevista, compresa fra i 1350 e i 17.700 chilometri di altezza, sulla quale dovrebbe rimanere per circa 17 anni garantendo un minimo di tre mesi di ricognizione fotografica per mezzo delle sue due telecamere a grandangolare e a teleobiettivo.

Le 32 fotografie immagazzinate su nastro magnetico nel corso di ciascuna delle due orbite giornaliere vengono ritrasmesse a Terra due volte nelle 24 ore, raccolte (quasi sette minuti più tardi) dalla stazione di rilevamento di Goldstone in California, o da quelle situate in Spagna, Sud Africa e Australia. Quindi, le immagini vengono inviate ai computers del Jet Propulsion Laboratory, dove vengono «pulite» dai disturbi di ricezione e ne vengono accentuati i contrasti.

Come è noto, da settembre il pianeta è spazzato da una violenta tempesta che solleva le sue sabbie rossastre. Il culmine del fenomeno è coinciso praticamente con l'arrivo di Mariner 9 e dei due Mars sovietici, cosa che — se da un lato ha permesso per la prima volta di seguirlo da vicino e di determinare ad esempio che i granuli di polvere sono di natura silicica — dall'altro ha impedito di ottenere delle fotografie nitide e dettagliate, almeno fino a quando la tempesta non è andata gradualmente attenuandosi.

E' la terza volta che un veicolo spaziale americano riprende il Pianeta Rosso, dopo che già le 21 fotografie scattate nel luglio del '65 da Mariner 4 e le 202 scattate dai Mariner 6 e 7 nell'agosto del '69 avevano radicalmente trasformato le nostre concezioni sull'aspetto del pianeta: deserti frastagliati ricoperti da grandi crateri a «terrazze» davano a Marte un aspetto «lunare», ma con alcune caratteristiche geologiche — se vogliamo fare un po' di planetologia comparata — nettamente diverse da quelle della Terra e del suo satellite. Il ghiaccio dei poli — che si sperava fosse di acqua solidificata per poter ospitare eventuali forme di vita — risultava composto invece per la gran parte di anidride carbonica solida, di «ghiaccio secco». L'atmosfera, ricca anch'essa di anidride carbonica, era apparsa ancor più povera di azoto e ossigeno rispetto a quanto rilevato da Terra. Da quelle immagini — riprese da distanze varianti tra i 10 e i 40 mila chilometri — non si riusciva a scorgere traccia alcuna di quelle grandi macchie scure che molti astronomi del passato raccontavano di aver visto spostarsi periodicamente, forse semplici forme vegetali alimentate — secondo alcuni — dall'acqua portata dai poli fino all'equatore lungo i «canali», all'incrocio dei quali si sarebbero trovati i resti delle città marziane. Ma anche dei «canali», in quelle fotografie, manco a parlarne.

Stavolta, come abbiamo visto, ci si è messa di mezzo una lunghissima tempesta di sabbia — con venti che soffiavano a più di 300 chilometri all'ora — a mandare a carte quarantotto la nitidezza delle immagini inviate nelle prime settimane. Un fenomeno che — visto così, su un altro mondo — ha un che di eccitante, dopo la gelida e rarefatta immobilità lunare, pure a suo modo affascinante. Durante queste tempeste — che si manifestano nel corso dell'estate marziana, quando è minore la distanza del pianeta dal Sole — si sono notati anche da Terra dei progressivi cambiamenti di colore della superficie, dal giallo all'azzurro, spiegando forse in tal modo il variare stagionale dei colori di certe zone del pianeta.

Nella sottile atmosfera marziana — con una densità dell'ordine di un centesimo rispetto a quella della Terra — si formano inoltre delle nuvole, forse a causa dello scioglimento e della conseguente vaporizzazione del «ghiaccio secco» dei poli. E proprio al di sopra del Polo Sud marziano, lo spettrometro all'infrarosso di Mariner 9 ha rilevato la presenza di deboli tracce di vapor acqueo, confermando così le osservazioni compiute da Terra due anni fa. Lo stesso strumento ha registrato le temperature dell'atmosfera del pianeta e quelle della sua superficie, comprese fra i 30 e i 70 gradi centigradi sotto lo zero; si è anche accertata la presenza di alcune «macchie calde», dove la temperatura è di alcuni gradi superiore a quella delle regioni circostanti. Potrebbe trattarsi di zone che riflettono di più la radiazione solare, oppure di piccoli vulcani in parziale attività: è ancora presto per dirlo.

Un'altra scoperta effettuata dal Mariner riguarda la forma del pianeta, che non solo è leggermente schiacciato ai poli come la nostra Terra, ma presenta anche un rigonfiamento equatoriale. La rilevazione è stata compiuta attraverso le minime variazioni nella velocità orbitale del veicolo, dell'ordine di 2-3 millimetri al secondo.

Poi gli occhi elettronici del Mariner sono stati rivolti ai due satelliti di Marte, Fobos e Deimos. Per la prima volta, da 20 mila chilometri di distanza, Deimos è apparso come un piccolo disco con un diametro maggiore di 13,5 chilometri e quello minore di 12 chilometri: nelle immagini si è vista sulla superficie una zona scura a mezzaluna, forse un cratere o una catena di piccole montagne. Fobos — che già era comparso come un puntolino nero nelle fotografie del Mariner 7 di due anni fa — stavolta lo abbiamo visto enorme e chiarissimo, ripreso da soli 5000 chilometri: un «ciottolo» irregolare di 21 chilometri per 25, una «patata» bucherellata dai meteoriti a poco più di 6000 chilometri di distanza da Marte: quando la sua orbita — che sta diventando via via più stretta — giungerà a 4500 chilometri di distanza, ecco che allora, per un gioco di tensioni gravitazionali, Fobos esploderà in mille frammenti. Le analisi dei dati inviati dal Mariner indicano come esso sia il corpo più «scuro» che si conosca nel nostro sistema solare, quello cioè che riflette meno la luce del Sole: la causa probabilmente è dovuta al bombardamento dei protoni solari sui silicati della sua superficie, priva di tracce di polvere.

Dal Mariner 9 ai Mars 2 e 3. Partite da Terra rispettivamente il 19 e il 28 maggio, le due sonde sovietiche — pesanti ciascuna 4650 chili — hanno ripercorso la strada aperta fin dal 1962 dal Mars 1, i cui segnali si erano però perduti a metà strada. Stavolta le cose sono andate molto meglio: entrambi i veicoli si sono inseriti in orbita attorno a Marte fra i 1500 e i 25 mila chilometri di altezza ed hanno sganciato una sezione di discesa. Quella di Mars 2 conteneva — a quanto hanno detto le fonti sovietiche — soltanto un emblema dell'URSS, che si è posato sul pianeta riducendo così un'impresa scientifica a una «bravata» politica di dubbio gusto.

La sezione sganciata da Mars 3, invece, ha avuto maggiore importanza: frenata da un sistema di paracadute e al momento decisivo da un retrorazzo, si è posata su Marte il 2 dicembre, realizzando così il primo atterraggio morbido sul pianeta. Quello che poteva essere un fatto scientifico di eccezionale interesse si è però rivelato un successo soltanto dal punto di vista tecnico. I segnali video — raccolti dalla sezione orbitale del Mars 3 e rilanciati verso la Terra — sono risultati confusi e indecifrabili e si sono interrotti dopo appena 20 secondi, mentre i segnali radio sarebbero durati per tre giorni, ma senza offrire, a quel che sembra, dei dati di particolare interesse. Rimane, come ho detto, il notevole successo tecnico e ingegneristico, dimostrando come ormai siamo in grado di seguire e comandare alla perfezione un veicolo spaziale a distanze dell'ordine dei 100-150 milioni di chilometri, di controllarne le condizioni degli strumenti, di immetterlo con esattezza in orbita attorno ad un altro pianeta e di comandarne la sequenza di discesa automatica, fino a rilevare la zona di atterraggio — come è stato fatto con il Mars 3, posatosi in un punto tra le regioni Electris e Phaetonis con coordinate 45 gradi di latitudine sud e 158 gradi di longitudine ovest.

Si è trattato tuttavia di una discesa alquanto azzardata, compiuta in mezzo all'infuriare della tempesta, che probabilmente è stata la causa prima dell'arresto nella trasmissione dei segnali travolgendo il piccolo veicolo automatico (del quale non è stata divulgata alcuna fotografia) e ricoprendolo con uno spesso strato di polvere.

Le informazioni trasmesse dai due Mars in orbita confermano e arricchiscono in qualche punto quelle registrate dal Mariner 9 sulla forma del pianeta, sulla composizione e densità della sua atmosfera, sulla identificazione di punti in cui la temperatura è anche di 20-25 gradi superiore a quella della zona circostante. Nel corso del lungo viaggio verso Marte, inoltre, Mars 3 ha rilevato tracce della «scia magnetica» della Terra fino a 20 milioni di chilometri di distanza dal nostro pianeta, mentre i Pioneers 7 e 8 (nel '66 e nel '67) l'avevano registrata soltanto fino a 7 milioni di chilometri.

Questo è dunque il Marte che si va delineando in base alle informazioni raccolte non più dagli strumenti piazzati a Terra, bensì attraverso quelli installati a bordo dei veicoli automatici. Un mondo che ci appare sempre più ostile, simile per certi aspetti all'Antartide, con periodiche violentissime tempeste, colpito in pieno dalla radiazione cosmica che non viene arrestata da alcun campo magnetico, con un'atmosfera che non sembra la più adatta per favorire l'evolversi di forme di vita, sia pure molto semplici.

Città di cristallo

Per saperne di più bisognerà attendere il 1976, quando due veicoli automatici del tipo Viking dovrebbero posarsi sulla sua superficie, sperando che a loro tocchi una sorte migliore del Mars 3. Per la prima impronta terrestre sul pianeta, probabilmente si dovranno attendere invece — ecologi permettendo — gli anni tra il 1990 e il 2000, nell'auspicio che per allora i rapporti di collaborazione instaurati ora con la «linea rossa» tra Pasadena e Mosca per la comunicazione reciproca dei risultati raccolti dai rispettivi veicoli spaziali, siano tali da consentire l'allestimento di una spedizione a carattere internazionale.

Fino a quel giorno — nella attesa che tutte le romantiche-rie terrestri siano spazzate via dalla realtà — possiamo ancora sognare e scrivere e leggere di città di cristallo e dei loro antichi e saggi abitanti. Ray Bradbury, appunto, con le sue «Cronache marziane»:

«...Non sarebbe stato giusto, quella prima notte su Marte, fare troppo baccano, introdurre un oggetto strano, luminoso e sciocco come una macchina termica. Sarebbe stata una specie di bestemmia importata. Ci sarebbe stato tempo poi, per quel genere di cose; tempo di gettare i barattoli vuoti di latte condensato nei nobili canali di Marte; tempo di vedere vecchie copie del "New York Times" svolazzare, rotolando, frusciando, sulle desolate distese grige degli antichi fondi marini; tempo per le bucce di banana e le carte unte delle merende all'aperto fra le delicate rovine delle antichissime città delle valli di Marte. Molto tempo per tutte queste cose. Erano scesi su di un'immensa tomba. Qui una civiltà s'era spenta Era semplice rispetto che la prima notte passasse nella pace e nel silenzio...».

Fabio Pagan

Mostre d'arte

La «natalizia»

Mostra natalizia alla Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia. E' stata introdotta un'innovazione. Accanto ai 33 artisti ammessi in seguito al riconoscimento del valore dell'opera presentata — era il vecchio criterio — altri venti espongono per invito. L'invito è stato rivolto a coloro che furono prescelti per la Biennale regionale e agli artisti che, indicati in numero di due da ciascun membro della commissione preposta alla Sala, sono stati quindi votati, a maggioranza qualificata e senza contrari, dall'intera commissione. Non si è voluto, con ciò, statuire un assurdo privilegio dei supposti migliori, ma sollecitare, invece, con scelte sia pure occasionali e fortuite, la partecipazione all'unica rassegna organizzata da un ente pubblico a Trieste. La risposta è stata abbastanza confortante, anche se sedici artisti non hanno accolto l'appello.

Nell'ordine verista abbiamo un nudino di Lucano, la Madonna di Brumatti, la veduta muggesana di Grubissa, il paesaggio di Babuder, i ricuperi novecentisti di un Jacobi (Il garofanino del poeta) e di Superina (Scorcio istriano); fra le sculture: un elegante bronzetto di Teodoro Russo e la maternità di Adolare Plisnier.

Sulla sponda opposta troviamo una schiera impegnata nelle ricerche nuove: le strutture stellari della Caraian introducono l'allusione naturalistica (ironia o significato assertivo?) nella primarietà delle forme; in Celli un'operazione analoga viene condotta in bilico fra il design e la progettazione; univoca, invece, la proposta di Bertini che dà valore strumentale, rispetto alle finalità di ricerca visuale, alla materia e alla tecnica. Ancora all'incrocio del significato e della struttura incontriamo, con un accento prevalente del primo, l'opera di Schiozzi e della seconda l'opera della Ronay. L'interesse verso la fase realizzativa — concretata con tecniche più o meno strettamente imparentate con la fotografia — si manifesta nelle grafiche di Palcich, Piccolo-Sillani, Cisco e Giordani. E viene superata la vecchia contrapposizione dell'astratto al figurale. Ultimo (perché più romantico) o primo (perché più convinto) è Mario Zoi, presente con «Piccola testina d'auto».

Tuttavia nelle mostre di questo genere emergono gli artisti che vivono all'interno di una propria poetica, senza eccessivi impegni culturali, né in senso progressista né in senso tradizionale. Ed è, nel settore della grafica, Ugo Carà che offre il modello più persuasivo, così come Pisani e Ponte nella pittura. E ancora: Cucek, Bastianutto, Bomben.. Un'evasione ne' fantastico, ma contrastata dalla autenticità della sofferenza, che si conclude sulle testimonianze gentili e nobilissime offerte da due artiste conseguenti a una vocazione di poesia: Pedra Zandegiacomo ed Elettra Metallinò.

Alla Comunale gli artisti sono più numerosi dello spazio che ad essi possiamo riservare. Vogliamo ricordarli con l'augurio a tutti di un anno proficuo per il loro lavoro: Aldo Bressanutti, Demetrio Cej, Mariano Cerne, Augusto Cernigoj, Gualtiero Cornachin, Gianna Costa Giordani, Fulvia Crovatto, Frida De Reya Giordani, Ettore Devidé, Silva Fonda, Ugo Goich, Annamaria Kozman, Bruno Mandero, Elena Meneghini, Vittorio Motton, Beatrice Movia, Carlo Pacifico, Graziella Petracco, Lidia Polla, Gianni Roma, Rodolfo Saxida, Mirella Schott Sbisà, Ennio Steidler, Nelda Stravisi, Carlo Walcher, Edoardo Zerial, Boris Zulian.

I. N.

Si riapre a Piacenza la Galleria Ricci Oddi

Domenica 9 gennaio 1972, alle ore 10, verrà riaperta al pubblico la Galleria d'Arte Moderna Ricci Oddi, in via S. Siro 13, «tra le più organiche e importanti esistenti in Italia» (Valsecchi, in «Il giorno» del 1 febbraio 1968). La sua chiusura, durata due anni, era stata resa necessaria per potervi realizzare gli impianti di illuminazione e di riscaldamento oltre a radicali lavori di manutenzione straordinaria quali il rifacimento dei lucernai, la levigatura dei pavimenti e il raddoppio dei servizi.

DISCOPANORAMA

I diamanti di Shirley

*Shirley Bassey: «Diamonds are forever» / «Una cascata di diamanti» — 45 giri United Artists - distr. CBS - Sugar - UA 35293 - ***

Come Sean Connery è indissolubilmente legato al personaggio di James Bond, così Shirley Bassey è ormai cucita a doppio filo alle colonne sonore dei film di 007: e, se «Goldfinger» resta il maggior successo di cassetta della cantante inglese (di cui è, a tutt'oggi, il titolo più rappresentativo, quello che identifica Shirley fin dalle prime note), «Diamonds are forever» — uscita da pochissimo, di conserva con il film «Una cascata di diamanti» — rischia d'insidiare seriamente quell'ancora imbattuto primato. Il clima post-natalizio darà certamente una mano alle vendite di questo 45 che, se nulla aggiunge ai meriti della bella e brava vocalist, ha una sua interna tensione (da «titoli di testa», proprio) che lo rende singolarmente accattivante. Sul retro, lo stesso titolo, nella versione italiana, che nel film sottolinea il «replay» finale.

Sulle orme del blues

*Eric Burdon e Jimmy Whiterspoon: «Soledad» / «Headin' for home» — 45 giri United Artist (distr. CBS-Sugar) - UA 35287 - ***

Fin dai tempi del sodalizio con gli Animals, Eric Burdon amoreggia con il blues, tentando (con esito spesso discutibile) di fornirne una traduzione «bianca» e di combinarlo con il rock, secondo una ricetta comune anche ad altri cantanti e complessi: proprio questa la propensione, anzi, potrebbe essere alla radice del recente divorzio tra Burdon e il suo ultimo complesso, gli War, da lui troppo distanti per estrazione e per temperamento. Ora, tornato in proprio, il cantante inglese ha voluto riproporre la «sua» formula, cercando tuttavia un partner nella persona del «coloured» Jimmy Whiterspoon; dall'incontro fra i due, è venuta fuori questa «Soledad», un motivo cui non si può contestare un certo fascino per la insistita frase che Eric e Jimmy propongono con diversa impostazione ma con uguale «feel» e convinzione. E' blues-rock, s'intuisce, sentito nel profondo e con sincerità: seppur con tutti gli ovvii limiti di un «genere» rivissuto su modelli musicalmente e storicamente inimitabili.

Gavetta al Sud successo al Nord

*Ricky Shayne: «Mamy blue» / «I've got it all» — 45 giri Jolly-Soar - J 20478 - ***

Chi ricorda più il Ricky Shayne dalla leonina criniera, cioè quel giovanotto che, per qualche anno, tentò di far fortuna in Italia, al tempo del beat e del Cantagiro prima maniera, conquistandosi una fettina di successo con «Uno dei Mods»? Bene, fresche notizie dal Nord (dalla Germania, soprattutto) ci danno Ricky cavallo vincente, come osannato interprete della furoreggiante «Mamy blue» (di cui — si afferma — sarebbe in assoluto il miglior «dicitore»). Ora il disco è qui e, certo, fa un nonsoché riascoltare — mutatissimo — il vecchio Ricky: tuttavia, non ce la sentiamo di convenire che di un capolavoro assoluto si tratti, bensì appena di una scaltra e ben calibrata versione, sul cui buon effetto pesano anche gli anni di gavetta trascorsi in Italia... Disco, comunque, piacevole e ascoltabile senza fatica, anche per il felice abbinamento di «Mamy blue» con un titolo parecchio melodico, come «I've got it all», sul retro.

Merengue ed elettricità

*Santana: «Everybody's everything» / «Guajira» — 45 giri CBS 7546 - ***

Un «assaggio» dell'ultimo 33 dei Santana: 33 deludente, in fin dei conti, per la sempre più marcata indulgenza del sestetto ai «modi» del vecchio (e francamente desueto) sound afro-cubano. Non valgono le chitarre elettriche e gli altri ingredienti d'avanguardia a «rivisitare» davvero, nel profondo, il merengue di Tito Puente & Co.: perciò, limitiamoci a considerare Carlos Santana e i suoi ragazzi come dei buoni (e talora trascinanti) epigoni della musica «commerciale» dell'America Latina. Ciò non toglie che in due titoli come questi, riuniti nel 45 che segnaliamo, la decisa — benché artificiosa — scansione ritmica («Everybody's everything») o il magnetico andirivieni di un merengue più languido che sanguigno («Guajira») riescano a provocare qualche estemporaneo brivido nell'ascoltatore, dissimulando con dignità (e scaltrezza) la sostanziale funzione di musica motoria che i due brani rivestono.

Bobby ritenta con il rock

*Bobby Solo: «The village» / «Since you walked out from me» — 45 giri Ricordi SRL 10658 - ***

Bobby Solo, persa ormai da tempo la confidenza col traguardo, batte ogni via nel tentativo di riguadagnare a sé il pubblico perduto: l'ultima, migliore di quelle — già calcate — del folk o addirittura del western, rappresenta un ritorno al rock, riletto (facciata A di questo 45) sotto l'angolatura diciamo così «californiana», o ripreso (facciata B) nella sua struttura tradizionale, con la sola aggiunta di una patina vagamente «heavy». Che si tratti di un rilancio clamoroso, non diremmo; è giusto, tuttavia, dar atto a Bobby di sapersi mantenere in buona forma, nonostante gli anni, e di azzardare anche qualche «audace» innovazione, come — qui — l'uso dell'inglese sul retro.

L'ultimo Satchmo-pop

*Louis Armstrong: «All the time in the world» / «Pretty little missy» — 45 giri United Artists (distr. CBS - Sugar) - UA 35059 - **

Reclamizzato come «l'ultima incisione di Louis Armstrong», questo disco non torna affatto a onore del povero Satchmo: ridurre la più nobile figura del jazz al rango di melenso canzonettista era già di dubbio gusto quando Armstrong era in vita (lui, tuttavia, ci si prestava con un sorriso, affabile e disponibile come sempre...); ora, poi, suona a pessimo pseudo-omaggio postumo, che non riesce a nascondere il gioco commerciale sottostante. Diventa perciò amarezza e sconforto anche l'epidermico piacere auditivo sollecitato da un dolce leit-motiv (per orchestra d'archi) come quello di «All the time in the world» in cui, comunque, la prestazione vocale di Satchmo è francamente penosa. Molto migliore ricordo, nonostante tutto, serbavamo di un'altra analoga «operazione» (cui per tanti versi questa si rialiaccia), con Armstrong — allora sì! — ironico e divertito «cesellatore» di «What a wonderful world».

Cur.

Elton John con misticismo

*Elton John: «Madman across the water» — 33 giri DJM Records-Ricordi - SNIR-DJ 25037 - ****

Nato 23 anni fa nel Sussex, Elton John ha cominciato come compositore di fortunati motivi, affidati ad artisti di prima grandezza, come Aretha Franklin, e solo nel '70 è passato al canto in proprio («Bad side of the moon», se non andiamo errati, il suo primo successo). Occorre dire che, in soli due anni, la carriera di Elton ha saputo attingere vertici sconosciuti anche ad artisti con un curriculum assai più consistente dietro le spalle: adesso, dopo hits del calibro di «Border song», «Your song», «Friends», e dopo un 33 del valore di «Tumbleweed connection», ecco l'ultimissimo Elton, acceso di sacro zelo religioso (come «ordina» la moda) in un LP formalmente inappuntabile e anche indovinato sotto il profilo grafico (con un album nell'album, ricco di fotografie e con i testi di tutte le canzoni). La vena crepuscolare e intimistica consueta a Elton (non disgiunta tuttavia da una sobria fedeltà ai dettami del rock) esce esaltata dall'immissione di moventi mistici o, più generalmente, improntati a un sentimento di sincera religiosità: ne acquistano, in profondità e verità, i testi delle canzoni, tutti firmati da John e dall'inseparabile Bernie Taupin; e ne acquista in levità l'atmosfera stessa di questa musica.

GIUDIZIO:

- * mediocre
- ** discreto
- *** buono
- **** eccellente

DIDONE CANTA

*Olga Karlatos: «Canto di Didone» / «Cara libertà» - 45 giri CBS 7671 - ***



Ventiquattrenne, sposata con il regista Niko Papatakis, attrice teatrale e cinematografica, cantante di testi impegnati o di brani del folclore greco, Olga Karlatos si è imposta all'attenzione del pubblico italiano soltanto da qualche settimana, con la sua apparizione sui teleschermi nell'Eneide - kolossal. Quanto mai tempestiva, quindi, l'uscita di questo 45, il secondo pubblicato da Olga in Italia, dopo quello che accoppiava «Cara libertà» e «Sensazioni»: in facciata A, il suggestivo «Canto di Didone», che fa da sigla alla Teleneide, ma nel quale la brava e sensibile cantante (costretta a una semplice vocalizzazione, ancorché su di un delicato canovaccio) non ha modo di far risaltare appieno le sue doti. Più importante, ai fini di un lancio di Olga anche sotto il profilo musicale, la facciata B del disco, che ripropone la dolce, ma vibrante e fortemente sentita «Cara libertà».

Libri ricevuti

L'ODEON DI SOLUNTO

«Un paziente lavoro di schedatura, classificazione, attribuzione e catalogazione, pur essendo indispensabile, costituisce soltanto il punto di partenza per una razionale e umana utilizzazione del dato archeologico». Così scrive il soprintendente alle antichità della Sicilia occidentale, Vincenzo Tusa, commentando in una nota di margine il volume «Odeon ed altri monumenti archeologici», recentemente edito dal Banco di Sicilia. Nell'ultimo quarto di secolo l'istituto di credito siciliano, interpretando con ampiezza di prospettive la sua vocazione pubblicistica, ha assunto molte benemerite iniziative per la tutela del patrimonio storico e archeologico dell'isola. Attraverso la propria fondazione «Ignazio Mormino», il Banco ha promosso, in particolare, un'intensa attività di scavi, interessandosi anche con decisivi interventi alla salvaguardia di vasti comprensori archeologici nelle zone di Solunto, Terravecchia di Cuti, Himera e Selinunte, città che fra il VII e il IV secolo a. C. conobbero splendore.

Il volume «Odeon», che trae titolo da un piccolo teatro portato alla luce a Solunto fra il settembre e il dicembre del 1958, documenta con dovizioso corredo iconografico i risultati di una lunga, paziente opera di ricerca, alla quale deve ascriversi il reperimento di pezzi rari e d'inestimabile pregio, ora custoditi nel museo del Banco di Sicilia, recentemente aperto al pubblico. Il racconto di questo intenso e talvolta ardimentoso diario di ricerca è vergato da Vincenzo Tusa, che nell'introduzione sottolinea l'estremo interesse delle iniziative vaute dal Banco per la tutela del patrimonio archeologico.

E' lo stesso Tusa a descrivere, con cenni succinti ma esaurienti, gli oggetti più notevoli fra quelli, numerosissimi, recuperati grazie all'intervento del Banco. Era però inevitabile che il lettore venisse documentato solo su una parte minima della considerevole collezione: soltanto 71 pezzi (terracotte figurate, sculture in marmo, ceramiche, metalli ed oreficerie) vengono presentati nel libro, mentre il museo dell'istituto è ricco di 904 reperti; e gli scavi eseguiti a Selinunte hanno messo in luce cinquemila corredi tombali, dei quali soltanto cinquanta sono qui ricordati. Gli interventi di storici e studiosi quali Achille Adriani, Paolo Enrico Arias, Eugenio Nanni e Vincenzo Tusa documentano poi l'entroterra storico di quelle lontane civiltà, delle quali si conservano, a volte, testimonianze oscure, ai confini della leggenda.

Stimolante appare, infine, la lettura urbanistica che dell'antica Solunto ha fatto l'architetto Luciana Natoli. Cimeli di un magistero costruttivo particolarmente affinato e preciso, nel quale è già impressa la fisionomia di una cultura architettonica squisitamente autoctona, il teatro e l'«Odeon» di Solunto, eretti sul monte che domina il golfo di Porticello, sono l'espressione di una fioritura orma: decisamente affrancata da influenze elleniche, simbolo di una vocazione di civiltà che è tra le più preziose risorse spirituali dei siciliani.

Nel documentare la meritoria attività del Banco nel settore degli scavi, il volume — corredato da 20 tavole a colori, da 95 in bianco e nero e da 10 grafici — vede la luce, come ricorda in premessa il presidente Ciro De Martino, nello stesso anno in cui l'istituto ha potuto dare degna sede, nel palazzo di via Roma a Palermo, al suo patrimonio archeologico e alla sua biblioteca economica e numismatica.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PROMETTENTE AVVIO DEL NUOVO ANNO

Oltre cinquanta le navi in porto

Anche le festività hanno determinato l'afflusso tuttavia è da trarne buon auspicio per la ripresa

Se il 1971 si è concluso per il nostro porto in termini indubbiamente positivi — come ha avuto occasione di sottolineare il presidente dell'Ente autonomo, Franzil, all'ultima seduta del consiglio di amministrazione — il nuovo anno si presenta sotto prospettive altrettanto favorevoli. Da qualche giorno, infatti, si sta verificando un vero e proprio intasamento di navi, che lascia bene sperare anche per il futuro: è ben vero che tale fenomeno si ripete puntualmente a ogni fine e inizio d'anno, ma è altrettanto associato che in questi giorni esso si rivela superiore alle volte precedenti.

Ci sono state le feste, naturalmente, che non possono essere considerate altrettante giornate lavorative: eppure si è operato in fuori orario, ma ugualmente non si è riusciti a normalizzare la situazione. Ieri, ad esempio, al Portovecchio per operazioni commerciali si trovavano 15 unità, mentre altre 14 figuravano al «Duca d'Aosta»; inoltre al «Vecchio» 2 navi si trovavano in attesa di ormeggio operativo, e altre due venivano registrate al «Nuovo». Inoltre un'altra unità stava scaricando all'Italsider, e un'altra ancora allo scalo legnami; 2 petroliere erano attraccate al pontile della Siot, e 2 al porto industriale. In rada, infine, 4 supercisterne attendevano di imboccare la via d'accesso alla baia di Muggia per accostare ai pontili della Siot e scaricare l'«oro nero» contenuto nei loro capaci ventri, mentre 10 navi aspettavano di potersi ormeggiare ai due punti franchi.

Le merci interessate alle operazioni di carico e scarico in questo periodo interessano per la maggior parte cotone, filati, alcool, tabacco e vari altri prodotti; alla riva V del Porto Nuovo la «Pinguin» — adibita sulla linea per Israele — trasporta containers carichi di ortofrutticoli e imbarca merci varie. Al molo VII, inoltre, l'«Orient Ville», in servizio sulle rotte del Levante, sta imbarcando automobili nuove e containers destinati a quei paesi; l'unità opera a uno dei due nuovi ormeggi che sorgono alla radice del mastodontico molo, e che servono alle navi «roll on - roll off».

La situazione che si sta verificando nel nostro porto è stata definita negli ambienti dell'ente «molto confortante». Si è anche voluto rilevare che l'abbassamento dei costi dei servizi portuali viene perseguito sia attraverso l'adeguamento e il potenziamento delle attrezzature del nostro scalo (tra cui sta acquistando particolare rilievo il completamento in corso di esecuzione della piattaforma del molo VII, nonché delle attrezzature per la movimentazione dei containers, che servono soprattutto allo smistamento dei prodotti ortofrutticoli dal bacino mediterraneo all'Europa centrale), sia attraverso un'adeguata rete di infrastrutture viarie e ferroviarie in grado di assicurare rapidi collegamenti con il retroterra.

I riti a Tarcento dell'Epifania friulana

L'associazione Pro Tarcento e il comune di Tarcento hanno indetto anche quest'anno una celebrazione particolarmente ricca della «Epifania Friulana», giunta ormai alla sua 44.a edizione. Il programma è stato studiato ancora una volta con particolare originalità e gusto, e si svilupperà parte nella vigilia dell'Epifania, mentre si svilupperà per tutto il pomeriggio e la sera della giornata della Befana.

Alle 21 di domani si esibiranno il coro di Raibl, il gruppo folcloristico «Balarins de Riviere» e gli alunni delle scuole elementari, al cinema teatro Margherita.

UN'ALTRA ONDATA DI MALTEMPO

Pioggia in pianura Nevicate sui monti

Strade difficili in Carnia e nel Tarvisiano

Pioggia in abbondanza in pianura e grandi nevicate in montagna: questo il quadro meteorologico che presentava ieri la nostra regione sulla quale si è abbattuta una nuova ondata di maltempo. Unica nota positiva quella riguardante la temperatura che in pianura si è mantenuta piuttosto alta, impedendo che la neve e il ghiaccio prendessero piede anche nella nostra provincia. In città, infatti, si è registrata una temperatura massima di 11,2 gradi e una minima di 6,7: limiti quindi superiori alle medie stagionali e addirittura primaverili. Ma non per questo il clima è stato favorevole: una pesante cappa di nubi scure è gravata per tutto il giorno sulla città e nel pomeriggio è cominciato a piovere abbondantemente con raffiche di scirocco. La pioggia ha causato qualche difficoltà al traffico.

Situazione diverse, invece, in montagna dove la temperatura di pochi gradi sottozero ha provocato pesanti nevicate, che sono durate tutto il giorno e che a notte continuavano senza sosta. In Carnia e nel Tarvisiano la neve ha provocato serie difficoltà al traffico veicolare. A Forni di Sopra si sono verificate interruzioni alle linee elettriche e telefoniche e ieri mattina il paese era senza energia elettrica. Nella serata di ieri si misuravano 85 centimetri di neve a Sauris, che era raggiungibile soltanto con automezzi muniti di catene; mezzo metro a Ravascletto, 60 centimetri a Sella Chianzuttan e nella valle di Verzegnis; mezzo metro a Pesariis; 40 centimetri a Paularo, Timau e Rigolato; 60 a Collina, 80 al Passo di Monte Croce Carnico, un metro a Casera Razzo, al confine tra la Carnia e il Cadore.

I mezzi dell'Anas continuano a sgomberare la carreggiata delle principali arterie, ma la copiosa precipitazione nevosa rende difficile lo sgombero delle strade. Si segnala pericolo di slavine lungo la strada che da Tolmezzo conduce a Sauris. Catene o gomme antineve sono indispensabili per tutti gli automezzi che devono viaggiare oltre Tolmezzo.

UN GIALLO APERTO A VARIE IPOTESI IN UN QUADRO ALLUCINANTE

Giovane incatenato e imbavagliato trovato morto nella cantina della madre

Giuseppe Vasta, ingegnere trentenne, padre di una bimba di un anno, era scomparso la vigilia di Natale Anche vesti femminili nella macabra scena - Apparentemente nessuno lo cercava - L'auto in sosta



L'ingegnere Vasta

Allucinante e misteriosa morte di un ingegnere di trent'anni: Giuseppe Vasta, padre di una bambina di poco più di un anno, è stato trovato ieri pomeriggio dal suo patrigno nella cantina della casa in cui abita sua madre in via Pietà 39, stranamente abbigliato, incatenato ed appeso ad un uncino saldamente piantato nel muro. Sulla bocca aveva una specie di seno di plastica imbottito di ovatta e tenuto aderente al volto da un bavaglio.

Questa macabra scena, appena illuminata dalla luce di un cerino, è apparsa agli occhi del prof. Emilio Sarcletti, insegnante al Nautico, il quale aveva forzato la porta della cantina dopo che ieri pomeriggio si era accorto della scomparsa della chiave dello scantinato. L'insegnante ha subito riconosciuto il nipote dall'imperfezione di una mano ed è corso a telefonare al «113». Erano esattamente le ore 16.40. A quell'ora il centralinista della Volante ha ricevuto la seguente telefonata: «Accorrete in via Pietà 39; un uomo si è impiccato». Il maresciallo Zotti con gli appuntati Camuffo e Braconi sono letteralmente volati sul posto in quanto — dal tenore della telefonata — si presumeva che la persona potesse essere ancora salvata.

La casa sorge all'angolo con la via Rossetti, circondata da un giardino protetto da un alto muro. Gli agenti sono stati subito condotti nel seminterrato dove c'è la lisciaia e dove si affacciano le porte delle cantine. Una di queste era aperta; sullo stipite i segni dell'effrazione compiuta dal professore e, nell'interno, per terra, la chiave e il gancio con l'occhiello che la teneva bloccata. Più in là, su un giaciglio formato da indumenti vecchi e da foderine di automobile, il corpo dell'ingegnere, con addosso indumenti femminili, in testa aveva una parrucca castana, un paio di orecchini e una collana.

I piedi erano chiusi da manette serrate con due lucchetti e tutto il corpo era legato da più catene unite l'una all'altra con altri lucchetti chiusi. Le braccia e le mani erano rimaste però libere.

Attorno al collo lo sventurato giovane aveva un collare di ferro, che era stato assicurato ad un uncino fissato nel muro.

Il maresciallo Zotti e i due appuntati pur abituati a scene agghiaccianti, sono rimasti impietriti. Il sottufficiale ha subito avvertito il dirigente della Mobile, dott. Petrosino e ha fatto intervenire il medico della Croce Rossa. Il dott. Petrosino, accorso sul posto, a sua volta ha informato il magistrato di turno, dott. D'Onofrio, il quale è subito intervenuto per rendersi personalmente conto di ciò che era accaduto nella cantina di via Pietà 39.

L'uomo incatenato e imbavagliato ha fatto dapprima pensare al delitto di un maniaco sessuale. Appaiono però evidenti alcuni particolari che scalzano questa tesi: la porta chiusa a chiave dall'interno, l'impossibilità di uscire da un'altra parte, l'uscio sbarrato dal gancio trovato per terra, dopo che la porta era stata forzata e le mani rimaste libere della vittima. Se non è delitto, può essere un suicidio, a meno che non si tratti di una disgrazia o, meglio, di un «incidente», capitato ad una persona in cerca di particolari emozioni solitarie.

Vicino al cadavere sono stati trovati alcuni farmaci (tranquillanti) e una bottiglietta di etere vuota per metà. I tamponi d'ovatta che riempivano la «maschera» che imbavagliava il giovane ingegnere potevano essere stati imbevuti di etere da lui stesso nel desiderio di «evadere» con la fantasia nell'assurdo mondo rappresentato anche dallo stravagante abbigliamento. Parrucca e catene potevano far parte di questo suo rituale. Se è valida questa ipotesi, si può pensare che il Vasta avesse già altre volte allestito questa scena e sia passato dal suo folle sogno alla morte a causa di un'eccessiva dose di etere e della troppo quantità di ovatta postasi sulla bocca, che gli ha impedito di respirare e di ritornare vivo dal suo «paradiso» artificiale.

Giuseppe Vasta viene descritto dai vicini come un introverso, un giovane chiuso in sé stesso, privo di amicizie anche quando frequentava ancora il liceo o l'Università. Orfano di guerra, Giuseppe Vasta è vissuto nella casa materna sino al giorno in cui, con una telefonata aveva avvertito la madre e il padrigno di essersi sposato. Dalla moglie, una farmacista sua coetanea, Eda Pausler, egli ha avuto una figlia, Ester, nata nel novembre del 1970.

L'ing. Giuseppe Vasta aveva formato una società con un amico e collega e proprio in questi giorni egli sarebbe dovuto partire assieme al socio per la Danimarca per un viaggio di affari.

A Natale, la vigilia, egli è stato visto vivo l'ultima volta dalla madre. Egli si era recato a casa sua con l'auto da poco acquistata, una Lancia Fulvia, che aveva parcheggiata nell'adiacente via Vignola, dove è stata trovata ieri dalla polizia. Alle tre del pomeriggio egli si era accomiatato dalla madre con l'affettuosità di sempre. Ma da quella casa egli evidentemente non è uscito: il medico ha constatato ieri che la morte può risalire a dieci giorni fa. Doveva aver preso le chiavi della cantina, dove soleva tenere i suoi attrezzi per il giardinaggio e i piccoli lavori manuali e vi si era chiuso dentro. Da un cassone aveva prelevato gli indumenti femminili (ne sono stati trovati degli altri ancora ben piegati), li aveva indossati e poi il mistero.

Sul suo corpo, non sono stati trovati segni di violenza o di lotta, fatto questo che gioca ad allontanare la tesi del delitto. Ma come è morto il giovane ingegnere? E' un interrogativo al quale solo l'autopsia, già ordinata dal magistrato, potrà rispondere.

L'assenza dell'uomo — apparentemente almeno — non ha messo in grave apprensione la famiglia. La moglie — a quanto si sa — aveva avuto recentemente con lui un battibecco per cui forse aveva pensato che il marito avesse deciso di anticipare la sua partenza per la Danimarca. Più volte aveva telefonato alla suocera chiedendo notizie e così è stato anche ieri. Ma non risulta che l'assenza sia stata denunciata. E appena ieri il patrigno si è accorto della sparizione della chiave della cantina, lasciata solitamente su una cassettina in casa. Con nel cuore un angoscioso presentimento, egli si era diretto nel seminterrato e con un cacciavite ha forzato la porta. Dietro all'uscio a allucinante visione.

INTERESSANTE SENTENZA PER UN INTERVENTO NOTTURNO NELLA «ZONA BLU»

Contestata l'autogrù davanti al giudice

Dichiarata illegittima la rimozione quando l'auto non crea intralcio

Un'interessante sentenza sulle rimozioni notturne delle autovetture nel borgo teresiano è stata emessa dal giudice conciliatore: si tratta di una decisione che — sebbene abbia valore (relativamente alle illegittimità dichiarate) unicamente per tale caso — interessa numerosi automobilisti, se non altro coloro i quali lasciano la macchina parcheggiata nelle vie cittadine che rientrano nella cosiddetta «zona blu». E il giudice ha dato torto al Comune, che è stato condannato al pagamento delle spese.

Tutto era iniziato il 4 agosto scorso, quando il signor Fabio Protti, assistito dall'avvocato Narciso Caluzzi, si opponeva all'ingiunzione di pagamento di 5.200 lire relative al costo di rimozione della sua autovettura. In precedenza, infatti, gli era stato contestato di aver lasciato in sosta la propria automobile, alle ore 0.50 del 24 maggio '69, in via Galatti, in violazione dell'art. 4 del Codice della strada e, più esattamente, dell'ordinanza del Sindaco del 20 agosto '68; in conseguenza di tale asserita violazione l'autovettura era stata rimossa. Il ricorrente, con il primo motivo di opposizione, contestava la fondatezza dell'addebito, affermando l'illegittimità dell'ordinanza del Sindaco nella parte ove deroga alla limitazione temporanea della sosta (ore 8-22) stabilita dal codice, con la protrazione del divieto nelle ore notturne (o più esattamente dalle ore zero alle 6, considerato che vi è il cosiddetto periodo di tolleranza dalle 20.30 alle 24).

Tale rilievo — osserva ora il giudice — appare senz'altro convincente. E' noto che il Sindaco può stabilire obblighi, divieti e limitazioni di carattere temporaneo o permanente per ciascuna strada o tratto di essa o per determinate categorie di utenti «in relazione alle esigenze della circolazione o alle caratteristiche strutturali delle strade»; e, più specificatamente per quanto riguarda la sosta, può stabilire divieti permanenti o per ore diverse da quelle previste dalla legge a condizione che esigenze della circolazione e le caratteristiche strutturali delle strade lo rendano necessario o perlomeno opportuno. Considerato però — viene osservato — che dopo le 21 e fino alle 7 circa il traffico veicolare è estremamente ridotto e si svolge con la massima fluidità, e pertanto «offre le necessarie garanzie di scorrimento e di sicurezza», è evidente che la deroga al limite temporale del divieto attuata dal Sindaco non può assolutamente trovare conforto in esigenze di circolazione, e non certo per i motivi esposti nell'ordinanza «che appare, sotto questo aspetto, illegittima». E dalla illegittimità dell'ordinanza consegue l'inesistenza della violazione contravvenzionale da parte dell'automobilista, e quindi l'arbitrarietà della rimozione.

Anche il secondo motivo di opposizione — secondo il giudice, avv. Sergio Pierangelini — appare fondato. Infatti la rimozione effettuata dal servizio nettezza urbana — si afferma nella sentenza — non può assolutamente trovare giustificazione nell'articolo 115 del Codice della strada, che fissa i principi ed i presupposti di tale provvedimento: una autovettura può essere rimossa soltanto quando, trovandosi a sostare in violazione di un divieto, determini una situazione di pericolo o di grave intralcio alla circolazione. E che una tale situazione non si sia verificata nel caso specifico, è scontato: non risulta esser stato contestato al Protti che il suo veicolo in sosta vietata abbia costituito pericolo o grave intralcio per la circolazione; d'altronde non appare verosimile che un'auto parcheggiata lungo il marciapiede di una strada a senso unico come la via Galatti possa costituire grave intralcio o pericolo alla normale modestissima circolazione notturna.

Illegittima quindi per il giudice la rimozione a tale titolo e ingiustificata se riferita alla circolazione della spazzatrice meccanica, alla quale del resto nemmeno il codice presta la sua tutela. La spazzatrice comunque non ha trovato intralcio alla circolazione vera e propria, ma solo difficoltà nello svolgere l'azione di pulitura del manto stradale limitatamente ai pochi metri quadrati occupati dall'autovettura in sosta. Ad ogni modo — si legge nella sentenza — ogni discussione su questo punto diventa superflua «quando si consideri che in effetti la particolarissima forma di rimozione attuata dal servizio nettezza urbana appare fuori legge, o più esattamente è extra-legem (in quanto non trova origine nell'art. 115 del codice che regola l'unica forma di rimozione legittima), ed è contra-legem in quanto appare come una sanzione creata ex novo dal Comune in violazione del divieto costituzionale (art. 23) di imporre prestazioni personali o patrimoniali se non in base alla legge».

Risolta a Monfalcone la vertenza dell'ASGEN

Sono cessati con ieri gli scioperi nello stabilimento dello ASGEN Spa a Monfalcone, anche se perdura lo stato di agitazione, il quale è caratterizzato dalla sola astensione dal lavoro straordinario. La decisione di interrompere le più vistose manifestazioni di protesta è stata presa dall'assemblea generale delle maestranze, convocata dalle organizzazioni sindacali, con il primario scopo di illustrare agli operai e impiegati dello stabilimento elettromeccanico di Panzano — che sono quasi un migliaio — uno schema d'accordo, che dovrebbe concludere la lunga vertenza sulla piattaforma rivendicativa

NELLA SCIAGURA CHE HA COINVOLTO UN TRIESTINO

PRESO A GRADO L'INVESTITORE PIRATA

Era di un abitante dell'isola la vettura che è passata sul corpo del ciclista

Una svolta nella sciagura di Grado nella quale ha perso la vita il ciclista sessantenne Olindo Favaro.

Come abbiamo dato succintamente notizia nella edizione di ieri, l'incidente mortale è avvenuto poco dopo le 19 sulla provinciale Grado-Monfalcone, nel tratto che attraversa il bosco della Rotta, a poche decine di metri dal rustico della tenuta agricola dei fratelli Fonda, dove d'estate viene gestita la trattoria «Ai pioppi».

Olindo Favaro, che era nato a Curtarolo, in provincia di Padova, risiedeva da parecchi anni, a Grado, e oltre a svolgere le mansioni di bracciante agricolo faceva anche il custode del rustico de «i pioppi» dove appunto abitava da qualche tempo assieme alla consorte. Era uscito in bicicletta, probabilmente con il proposito di recarsi in qualche vicino locale per trascorrere qualche ora in compagnia degli amici. Dopo aver compiuto un breve tratto della provinciale, era andato a cozzare contro la «Mini-Morris» che, alla guida del triestino Francesco Frontino, di 21 anni, stava percorrendo la stessa strada in senso inverso.

Mentre giaceva esamine sull'asfalto, qualche minuto più tardi un'altra automobile, proveniente da Monfalcone e diretta a Grado, passava sopra il corpo dello sventurato Favaro. E qui l'incidente s'è tinto di giallo. Il Frontino, infatti, che con la sua auto era fermo accanto all'infortunato, aveva avuto un rapido scambio di frasi con il secondo investitore. Questo ultimo s'era pure fermato per un istante e aveva detto che sarebbe andato a presentarsi lui stesso alla polizia o ai carabinieri. Aveva quindi reinserito la marcia proseguendo il suo viaggio verso Grado.

Francesco Frontino, il guidatore della «Mini-Morris» comunque aveva considerato opportuno annotarsi i numeri della targa di questo secondo automezzo.

Trasportato con un'autoambulanza all'ospedale civile di Grado il Favaro vi giungeva già cadavere. La polizia della strada di Cervignano, dopo aver effettuato sul posto dell'incidente i rilievi del caso, si dava da fare per sbrogliare la matassa intrecciata dalla misteriosa macchina fuggitiva. In base ai dati forniti dal Frontino, la targa di questa seconda automobile investitrice era «GO 65433»: un automezzo di recente immatricolazione.

Ieri mattina, il mistero è stato svelato. La polizia della strada ha rintracciato l'automobile; una «Fiat 127», e il proprietario e guidatore: Aldo Grigolon, meccanico, nato a Grado quarantasei anni fa, e ivi residente al numero 40 di via Caprin. Ieri mattina Aldo Grigolon è stato tratto in arresto dalla stessa polizia, ed avviato alle carceri mandamentali di Monfalcone con l'imputazione di omissione di soccorso e fuga. Sempre nella mattinata di ieri egli è stato quindi interrogato dal pretore di Monfalcone dott. Finazzer Flori.

IL CLAMOROSO EPISODIO DI LOS ANGELES

Anche triestini fra i camerieri lasciati a terra dalla «Fairsea»

Parecchi sono già rimpatriati e si sono riuniti ieri a Genova

Si parlava dapprima di una decina, poi di una ventina: comunque è assodato che ci sono anche triestini tra i 69 camerieri di bordo che il transatlantico «Fairsea» ha lasciato a terra a Los Angeles. Anch'essi erano partiti dalla stazione marittima all'alba del 3 novembre scorso, quando la grande nave (stazza 25 mila tonnellate) aveva lasciato gli ormeggi, dopo essere stata completamente rimessa a nuovo all'Arsenale Triestino-San Marco; sul ponte di comando si trovava il capitano Ferruccio Rocconi, nativo di Ossero, ma che ora abita a Genova.

La navigazione — essendo la unità adibita sulle rotte di Miami, del Messico, della costa ovest degli Stati Uniti e dell'Australia in crociere e in viaggi di trasferimento non regolari ma saltuari — si preannunciava assolutamente tranquilla per tutti i 455 componenti l'equipaggio, nella maggior parte italiani: all'improvviso, invece, la clamorosa vicenda, conclusasi con l'abbandono dei 69 camerieri, ancora in giacca bianca e cravatta nera a farfalla, sul molo di Los Angeles, nel corso di una vigorosa protesta.

Era successo — a quanto hanno ripetuto i marittimi ieri a Genova — che dopo quattordici giorni dalla partenza i componenti l'equipaggio erano entrati in agitazione chiedendo, secondo quanto prevede il contratto di lavoro, sei ore al giorno di straordinario. Ma dopo una prima assicurazione — a quanto affermano gli interessati — avevano trovato nella busta-paga solo quattro ore di straordinario. Altri marittimi hanno dichiarato — sempre nel corso dell'assemblea svoltasi ieri alla Casa del marinaio a Genova — di essere stati ingaggiati con la promessa dell'applicazione del contratto di lavoro, mentre una volta a bordo si sarebbero visti presentare un contratto diverso, quello solitamente usato a bordo di navi battenti bandiere ombra; alcuni si sono rifiutati di firmare, altri invece, spinti dalla necessità, avrebbero dovuto sottoscrivere.

Ne è derivata la manifestazione di protesta su una delle banchine di Los Angeles; mentre però essa era in corso, il comandante dava l'ordine di salpare, lasciando a terra i marittimi, che si sono trovati non soltanto senza denaro ma addirittura senza effetti personali. In mancanza di una garanzia offerta dalla società armatrice, non è stato possibile ai marittimi attendere negli Stati Uniti il ritorno della «Fairsea», e il Consolato italiano è intervenuto per aiutare i 69 marinai a far ritorno a casa. Alla riunione di ieri a Genova hanno preso parte una cinquantina dei marittimi interessati e alcuni dirigenti sindacali; dopo l'esposizione dei fatti che hanno portato al clamoroso incidente, è stata esaminata a lungo la situazione e si è discusso sull'atteggiamento da adottare.

Come accennato, la «Fairsea» è il transatlantico britannico (già «Carinthia» e poi «Fairland») che da Southampson aveva raggiunto l'Arsenale Triestino — San Marco per essere sottoposta — assieme alla gemella «Fairwind» — ad una radicale opera di trasformazione e di abbellimento: basti pensare che il costo dell'operazione (naturalmente per la coppia di navi) ascende a 24 miliardi di lire. L'unità appartiene alla società «Fairsea Shipping Corporation» di Monrovia, e batte quindi bandiera liberiana; dal punto di vista commerciale opera sotto il nome della «Sitmar Cruises», mentre l'armatore Vlasov (un'enorme «V» campeggia infatti sul fumaiolo) ha il suo ufficio a Montecarlo.

Ora all'Arsenale si trova in fase di completamento l'altra unità, la «Fairwind», che fra non molto dovrebbe lasciare le nostre acque per iniziare essa pure l'attività crocieristica nel Pacifico.

STATO CIVILE

MORTI: Turco ved. Polli Amelia, anni 92; Tuntar Santo, 66; Perini Mario, 16; Mataz ved. Foberi Maria, 66; Furlan Giuseppina, 82; Verdier Giovanni, 67; Degrassi Anteo, 79; Marchi in Bertolazzo Caterina, 69; Redivo Luigi, 70; Bravin in Paladini Arge, 39; Serafini Nicolò, 67; Visintin in Morgan Tranquilla, 80; Magris De Paoli Giovanni, 88; Tismnieszkj Leone, 77; De Feo Saverio, 61; Iacobini Giuseppe, 74; Surina in Dazara Pasqualina, 72; Modugno Nicola, 85; Bernik in Lafont Silva, 30; Pianta in Cullino Irma, 70; Pastrovicchio Francesco, 70; Boscaroli Evelina, 79; Hrovatin in Vremez Carolina, 91; Sandri Ferdinanda, 48; Babich in Dumicich Maria, 77; Rismondo Marina, 36; Garzolin in Malusà Maria, 71; Kobal in Kolja Vida, 48; Pertot Mario, 68; Hrovatin ved. Bulatti Antonia, 68; Percossi Mario, 62; Cattonar Giorgio, 77; Lancieri Argia, 63; Bressi Francesco, 78; Reggente in Balbi Anna, 67; Giacomin Francesco, 73; Zamburlin in Vianello Annamaria, 91; Sandrinelli Gualtiero, 67; Ceneda ved. Rondi Angela, 74; Vidmar ved. Pecchiari Giovanna, 86; Bergoc in Stavar Antonia, 75.

NATI: 10.

Gite a Sappada

Date le favorevolissime condizioni di neve l'U.T.A.T. organizza per giovedì 6-1 e domenica 9-1 gite sciatorie in autopullman per SAPPADA. QUOTA L. 1.600.

Inoltre sempre per i giorni 6 e 9 gennaio vengono organizzati dei viaggi in autopullman per SELLA NEVEA.

Prenotazioni presso gli uffici U.T.A.T. di via Imbriani e Galleria Protti.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	30	43	53	71	61
CAGLIARI	40	4	13	80	69
FIRENZE	60	49	29	73	62
GENOVA	40	47	75	29	14
MILANO	81	77	66	7	52
NAPOLI	46	42	43	83	82
PALERMO	57	79	89	54	65
ROMA	46	51	82	44	27
TORINO	44	20	69	81	55
VENEZIA	53	83	63	90	51

Schedina ENALOTTO:

1XX X2X XXX XXX

Quattro giocatori hanno totalizzato 12 punti vincendo 7 milioni 869 mila lire ciascuno con schede giocate a Carate Brianza (Milano), Albenga, Torino ed a Napoli. Ai 247 vincitori con 11 punti spettano 95 mila 500 lire ciascuno. Ai 5 mila 430 vincitori con 10 punti spettano 4 mila 300 lire ciascuno.

Nella zona del Veneto orientale sono stati realizzati 16 undici e 331 dieci. A Gorizia si sono registrati un undici e 20 dieci, a Trieste 2 undici e 64 dieci, a Udine un undici e 40 dieci, a Pordenone 13 dieci.

SALDI PER UOMO E DONNA
Stop! VIA CARDUCCI, 39
(di fronte al mercato coperto)

AVVIATO DAL COMUNE UN ORGANICO PIANO D'INTERVENTO

Venti milioni per risanare le nostre fontane malate

Sarà così restaurata la vasca di piazza Vittorio Veneto e si provvederà alla radicale pulizia degli impianti - Il problema della sorveglianza

Di pieno inverno, tra un sibilo e l'altro della bora, tra un rovescio di pioggia e una spruzzata di neve, il Comune ha deciso in questi ultimi giorni di dare corso a un vero e proprio piano di restauro delle fontane cittadine. Ed è giusto che sia così, che si pensi per tempo all'esecuzione della serie di lavori, in maniera che essi siano ultimati in primavera con l'apertura della stagione turistica e la città si offra così ai visitatori nel suo aspetto migliore. L'iniziativa è quanto mai opportuna, dal momento che lo stato d'indecoroso abbandono delle nostre fontane, talune di non disprezzabile valore artistico per una città in realtà povera di monumenti è già stato denunciato.

E' stato infatti rilevato, anche di recente, che la bella e monumentale fontana di piazza Vittorio Veneto presenta a esempio gravi lesioni alla vasca che ne fa da base, tant'è vero che l'acqua filtra attraverso le fenditure rovesciandosi sulla strada. Per questa stessa fontana, come per quelle di piazza Venezia, di piazza Garibaldi e di piazza Sant'Antonio, è stato inoltre deprecato lo stato d'abbandono: statue annerite; vasche limacciose e piene di rifiuti galleggianti. In molti casi, inoltre, impianti d'illuminazione decorativa — anche costosa — bloccati da guasti o funzionanti solo parzialmente (così la fontana luminosa di Barcola, spentasi prima della fine d'estate).

Ora, il Comune — ritenendo non più dilazionabile un generale intervento — ha appunto deciso di avviare quanto prima un'azione di risanamento di questo patrimonio storico e artistico cittadino; a una dozzina di milioni è stata calcolata la spesa per il restauro della sola fontana di piazza Vittorio Veneto: e nell'ambito di una spesa complessiva calcolata in una ventina di milioni verranno fatte rientrare anche le opere di pulizia e di manutenzione delle altre fontane. Questa iniziativa contribuirà così a valorizzare le nostre fontane, a completamento di un'azione che ha già visto — la scorsa estate — il ripristino degli zampilli luminosi sul colle di Montuzza, il restauro e la illuminazione della fontana detta del «Giovanin» in piazza Sant'Antonio (un'opera settecentesca del Mazzoleni — come la fontana dei Quattro Continenti ricostruita in piazza dell'Unità e come il Nettuno di piazza Venezia — che trarrà ulteriore valorizzazione dalla restituzione dell'intera piazza Ponterosso al suo originario decoro architettonico, e ciò con l'abbattimento iniziato proprio in questi giorni anche del secondo chiosco in muratura).

Un problema, che sembra di facile soluzione mentre è rimasto per anni inevaso, è poi quello della manutenzione e del controllo quotidiano degli impianti. Un esempio: la fontana di piazza Unità, che per lunghi mesi è rimasta praticamente in secca in mezzo alla piazza investita dal solleone, lasciando cadere l'acqua col contagocce anziché rappresentare un'oasi di abbondante freschura, ad un certo punto ha visto talmente aumentata la forza dei propri zampilli che le cascatelle si riversavano allegramente addirittura fuori della vasca, sull'asfalto. E si cita nuovamente il caso dell'ampia vasca di piazza Sant'Antonio, che al centro presenta una serie di zampilli così timidi da sembrare il lieve sommovimento provocato da una polla sotterranea. Insomma vi dovrebbe essere un addetto, che regoli la misura dei fiotti, che segnali gli eventuali guasti o inconvenienti (o meglio vi provveda egli stesso). Non si possono spendere milioni, è stato più volte rilevato, per ripristinare ed illuminare artisticamente le nostre fontane, lasciandole infine a se stesse, addirittura senza provvedere per mesi alla rimozione dei rifiuti galleggianti nelle vasche.

Senza visto annuale le licenze commerciali

L'Unione commercianti precisa che il visto annuale sulle licenze di commercio non deve essere più richiesto dai commercianti alla Amministrazione comunale e che l'Amministrazione comunale non potrebbe comunque apporlo se, per errore, venisse ad essa presentata la licenza per essere vistata.

La nuova legge sulla disciplina del commercio dispone infatti, all'art. 46, l'abrogazione delle norme in base alle quali sono state rilasciate in passato le licenze di commercio. Sempre secondo la nuova legge sulla disciplina del commercio, la vecchia licenza ha attualmente solo il valore di un documento comprovante il diritto di chi ne sia il titolare ad ottenere l'iscrizione nel nuovo «registro degli esercenti il commercio e l'attività di somministrazione al pubblico» che sarà istituito presso la Camera di commercio, nonché a ricevere dal Comune nel cui territorio ha sede l'esercizio, un'«autorizzazione amministrativa» conforme alle disposizioni della nuova legge ed ai nuovi piani d'adeguamento della rete di distribuzione.

L'Unione commercianti conferma perciò che non vanno presi in alcuna considerazione i comunicati, erroneamente diramati, secondo i quali dovrebbero essere presentate ai Comuni le licenze commerciali per il visto annuale di validità relativo all'anno 1972. Raccomanda viceversa a tutti i dettaglianti, i grossisti ed in generale ai titolari di licenza commerciale di trattenere tale documento presso la ditta in attesa di ricevere precise istruzioni su come procedere al suo deposito nella segreteria dell'Unione commercianti stessa o delle associazioni ad essa aderenti per il successivo espletamento delle pratiche necessarie presso la Camera di commercio ed i Comuni, in base alle norme della nuova legge sulla disciplina del commercio.

Per informazioni complete su tale delicata materia, tutti i titolari di licenza commerciale possono rivolgersi alla segreteria dell'Unione commercianti, via S. Nicolò, n. 7, II p., telef. 36783 - 36784.

Così i negozi per l'Epifania

L'Unione commercianti e le Associazioni settoriali ricordano gli orari dei negozi per le prossime festività:

DOMANI mercoledì: apertura dei negozi di tutti i settori merceologici sia al mattino che al pomeriggio, in deroga alla semicorta. Macellerie aperte dalle 7.30 alle 13 e dalle 17 alle 19.30.

GIOVEDI' 6 gennaio, Epifania: chiusura di tutti i negozi — comprese le macellerie — ad eccezione delle rosticcerie, pasticcerie confetterie e biscotterie dalle ore 8 alle 21.30. Rivendite di pane aperte dalle 7.30 alle 12.

VENERDI' 7 gennaio: a modifica di quanto precedentemente comunicato, i negozi di tutti i settori merceologici osserveranno la normale apertura sia al mattino che al pomeriggio.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ermete — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.34. La luna nasce alle 20.49 e cala alle 9.49.

Ieri: temperatura massima 11,2, minima 6,7; pressione mb. 1017,5 stazionaria; umidità 92 per cento; pioggia caduta fino alle 19, mm 9; vento kmh 5 da Nord-Ovest; temperatura del mare 8,9.

Maree — OGGI: alta alle 11 con cm 29 sopra il l.m. e bassa alle 17.35 con cm 55 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.35 con cm 38 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Tamaro & Neri, via Dante, 7; Al Samaritano, piazza Ospedale, 8; Alla Croce Azzurra, via Commerciale, 26; Rossetti-Emili, via Combi, 19.

Farmacie in servizio notturno ininterrotto (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Minerva-Grigolon, piazza V. Giotti, 1; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia, 4; Godina-Patuna, campo S. Giacomo, 1; Al S. Lorenzo, via dei Soncini, 179.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

ATTENZIONE METANO

Sapete che il vostro impianto di riscaldamento autonomo può essere trasformato a metano con evidenti vantaggi pratici ed economici?

Chiedete tutte le informazioni alla

UNIVERSALTECNICA
Corso Saba, 18
Via Zudecche, 1
Piazza Goldoni, 1

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 16639/67

Prof. DOMENICO LONGO
SPECIALISTA
MALATTIE PELLE
VENEREE SESSUALI
Via San Francesco 23, I p.
ore 11-12 - 16-20
Telefono n. 728201
aut. 1900/16828 - 70

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LA CAMPAGNA INVERNALE PER LA SICUREZZA

PRUDENZA SULLE STRADE SEMPRE PIÙ NECESSARIA

Maggiori difficoltà con l'aumento della motorizzazione

Nel 1971 il parco automobilistico italiano si è incrementato ulteriormente di circa un milione di unità e tale fenomeno, da considerare sotto taluni aspetti positivo, in quanto espressione di una economia in espansione, non accusa peraltro sintomi di flessione: ciò provoca ulteriori aggravamenti degli equilibri esistenti fra parco circolante ed infrastrutture stradali disponibili, specie nelle aree urbane e suburbane.

La cattiva stagione acuisce il disagio sofferto da milioni di cittadini che ogni giorno debbono spostarsi per necessità di lavoro, ed i cui bisogni non possono ovviamente essere integralmente soddisfatti dai soli mezzi in servizio pubblico.

Le considerazioni che furono effettuate in occasione della campagna di sicurezza invernale svolta dal Ministero dei Lavori pubblici lo scorso anno, mantengono quindi inalterata tutta la loro validità, anche perché collaudate ormai dalla esperienza delle precedenti campagne.

Premesso che va perdendo sempre più credito l'erroneo convincimento che l'automobile possa, di per se stessa, costituire un valido mezzo di discriminazione sociale, mentre deve essere invece considerata unicamente un efficace strumento di lavoro e di svago, si deve subito osservare che quanto mai irrazionale e poco proficuo, ai fini della economia generale; appare l'uso che viene fatto dell'automobile nella risoluzione del problema degli spostamenti per motivi di lavoro.

Si può agevolmente constatare che la stragrande maggioranza degli autoveicoli privati circola generalmente con una sola persona a bordo e per poche diecine di minuti al giorno, restando poi in sosta inattiva ed improduttiva nella rimanente parte della giornata.

Tenuto conto del tassó di incremento del parco autoveicolare, cui non fa certo riscontro una aliquota equivalente di autoveicoli tolti dalla circolazione, è facile prevedere come non lontano il momento in cui i veicoli non avranno più la possibilità fisica né di circolare né di sostare.

Il fatto che il problema della circolazione e del traffico angosci la maggior parte delle nazioni moderne non ne attenua certo la gravità per quanto concerne il nostro Paese, affitto da una particolare penuria di spazio da destinare alla circolazione, da strade generalmente strette e difficilmente ampliabili a causa di una imprevidente politica urbanistica, e da aggregati urbani ben difficilmente ristrutturabili in relazione alle odierne esigenze.

L'orientamento sempre vivamente caldeggiato e propugnato dal Ministero dei Lavori pubblici, nella sua azione di propaganda, di dare cioè preferenza ai mezzi in servizio pubblico, trova un evidente limite, non facilmente superabile nelle capacità di trasporto di tali mezzi, nella loro bassa velocità, nella ridotta frequenza del passaggio delle vetture che obbliga a prolungate e sgradevoli soste d'attesa all'aperto.

In una sua nota il Ministero dei Lavori pubblici sottolinea che le amministrazioni comunali hanno quindi l'inderogabile dovere di provvedere con ogni mezzo al reperimento di adeguate aree di sosta, sia all'interno delle città, sia alla loro periferia, ove possano trovare accoglimento le auto private che non possono seguitare ad arrogarsi il diritto ad un permanente posto di stazionamento sulla pubblica via, che dovrebbe invece essere destinata esclusivamente alle esigenze della circolazione.

Gli autoveicoli, invece, ai quali può venire concessa la sosta sulle aree pubbliche, ove questa non pregiudichi la fluidità del traffico, dovranno essere regolamentati, al fine di consentire una più equa rotazione del tempo di sosta.

La marcia nella nebbia e sulle strade ghiacciate costituisce sempre, in specie nelle regioni settentrionali una delle cause più preoccupanti di possibili incidenti stradali.

A coloro che non possono servirsi dei ben più sicuri trasporti su rotaia viene consigliato di usare ogni possibile cautela nella guida del veicolo privato. Drastiche riduzioni di velocità si impongono sempre allorché le condizioni di visibilità diminuiscono sensibilmente e quelle di aderenza si fanno particolarmente precarie.

La commissione permanente per l'automobilismo del Ministero dei trasporti, che ha appena ultimato uno studio approfondito, effettuato in collaborazione con le amministrazioni interessate, sul problema della marcia nella nebbia, non mancherà di propugnare quei provvedimenti che riterrà più efficaci al fine di garantire una marcia quanto più possibile sicura in precarie condizioni di visibilità.

Dal canto suo il Ministero dei Lavori pubblici, nell'ambito delle sue competenze, ha rivolto un caldo invito alle amministrazioni proprietarie di strade affinché vengano posti in opera con cura minuziosa tutti quei provvedimenti giudicati idonei al fine di garantire la piena efficienza delle strade, con particolare riguardo alla preziosa segnaletica orizzontale di delimitazione delle strisce di mezzeria e di margine, che restano ancora oggi il mezzo più efficace di guida nella nebbia.

Per quanto concerne, infine, il comportamento generale da tenere durante la stagione invernale, lo stesso Ministero desidera ricordare i concetti già espressi in occasione della precedente campagna:

1) Servirsi del veicolo privato solo in caso di necessità e dare preferenza, sempre che possibile, ai mezzi in servizio pubblico e su rotaia.

2) Ridurre sempre notevolmente la velocità in caso di condizioni atmosferiche avverse (pioggia, neve, vento, ghiaccio).

3) Fare uso razionale dei sistemi che aumentano l'aderenza delle ruote (catene, pneumatici chiodati).

4) Accendere, anche di giorno, le luci anabbaglianti al fine di meglio segnalare la presenza del proprio veicolo in caso di pioggia o di nebbia.

5) Ricordarsi che l'efficienza del battistrada dei pneumatici è indispensabile soprattutto nella stagione invernale.

Entro il 10 gennaio il «bollo» 1972 di circolazione

L'Automobile Club d'Italia ricorda che il 10 gennaio è l'ultimo giorno utile per il pagamento della tassa di circolazione per autovetture con motore superiore a nove cavalli fiscali; gli autobus, gli autoscafi, i camion, i motocicli, le autovetture fino a nove cavalli fiscali, hanno tempo fino al 10 febbraio prossimo.

Le tasse di circolazione si possono pagare o presso gli uffici dell'Automobile Club d'Italia o presso gli uffici postali.

Per comodità degli utenti l'ACI ricorda l'importo della tassa di circolazione annuale relativo alle più diffuse cilindrate: 7150 lire per la 500; 10.720 per la 600; 15.315 per la 850; 18.375 per la 1000; 21.740 per la 1100; 27.560 per la 1200; 32.155 per la 1300; 39.905 per la 1500; 52.050 per la 1750; 59.195 per la 1800.

Comunque sulla carta di circolazione di ciascun automezzo è riportata la potenza fiscale in cavalli alla quale va esattamente riferito l'importo della tassa di circolazione.

IL PIÙ VECCHIO MAESTRO DI BALLO DELLA CITTÀ

È morto Tisminiezky

Venne a Trieste nel 1919 e fondò una «scuola» Una esistenza tormentata conclusa a 76 anni

E' spirato improvvisamente ieri notte, all'età di 76 anni, il signor Leone Tisminiezky, il più vecchio maestro di ballo di Trieste ed una figura simpaticamente nota della vita notturna cittadina. Titolare, da questo dopoguerra, di un rinomato «dancing», l'Odeon, il Tisminiezky aveva aperto nel lontano 1919 a Trieste la prima scuola di danza, che a generazioni di giovani insegnò a muovere i primi passi al ritmo dei vari balli che la moda impose nel corso di quasi mezzo secolo: dal classico valzer fino ai pazzi ritmi (il fox-trot, il charleston, lo shimmy) degli «anni ruggenti» e via via ai più moderni ritmi sudamericani.

Nato a Odessa nel 1895, egli aveva combattuto nella prima guerra mondiale nell'esercito zarista e, fatto prigioniero dagli austriaci, era stato internato a Spalato; da qui, incontrata quella che doveva diventare sua moglie, aveva infine raggiunto la nostra città per dedicarsi appunto all'insegnamento della danza, attività che dovette interrompere, in seguito alle persecuzioni razziali, all'inizio del secondo conflitto mondiale, allorché fu internato con i familiari a Potenza e poi a Mogliano Veneto.

Dopo il '43, con l'invasione dei tedeschi, riparò a Macerata, entrando con due figli nella lotta partigiana: uno, Boris, finì tragicamente i suoi giorni a Buchenwald.

Nel dopoguerra, al tempo dell'occupazione alleata della città, ricostituì qui la famiglia ed aprì il «night-club» che doveva consolidare la sua caratteristica figura di personaggio pateticamente ancorata, con il suo buffo accento russo, al mondo della «belle époque», e suo malgrado alle prese, per il mestiere di sopravvivere, con i mille problemi connessi con la conduzione di un locale del genere che lo vedeva, ormai acciaccato e in tarda età ma ancora arguto e brillante, troneggiare nella nostra vita notturna.

Colpito l'altra notte da una imprevedibile crisi e immediatamente ricoverato all'ospedale in sala di rianimazione, la sua pur forte tempra non ha resistito. Ai figli, che si apprestano a rendergli l'ultimo saluto rientrando a Trieste da ogni parte del mondo e in particolare al suo prediletto Shuli, giungano le più profonde espressioni di cordoglio.

INSPIEGABILE INCIDENTE DURANTE UNO SCARICO AL PORTO NUOVO

Salvo per miracolo un operaio nella caduta di un «container»



(«Giornalfoto»)

La scena al Porto Nuovo con il container rovesciato a terra dopo essere stato imbragato. Nell'altra foto, l'incrinatura subita nel rovesciamento dal pesante container, è indicata dalla freccia



Momenti drammatici, nel tardo pomeriggio di ieri, al porto Nuovo, per un infortunio causato dal rovesciamento di un «container»: il bracciante Florindo Poli, di 52 anni, abitante in via Marconi 20, è caduto assieme al gigantesco scatolone ed ha rischiato di rimanere schiacciato. Cadendo a terra da un'altezza di quasi sei metri, l'infortunato è finito nello stretto corridoio che si è formato tra un «container» che si trovava a terra e quello precipitato dall'alto.

L'infortunio ha mobilitato i sanitari della CRI, i vigili del fuoco e la polizia. Gli operai presenti, quando hanno visto volare a terra il contenitore ed il loro compagno di lavoro hanno subito temuto per la sua vita. Per fortuna il Poli non è stato nemmeno sfiorato dallo «scatolone», che pesa 20 mila chilogrammi, tuttavia non si è trattato di un «atterraggio morbido» ed egli ha battuto la parte destra del torace riportando fratture costali, contusioni alla fronte e al ginocchio destro. Soccorso dai sanitari della Croce Rossa, lo infortunato è stato trasportato con un'autolettiga all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto d'urgenza nella seconda divisione chirurgica. La prognosi è di un mese e mezzo.

Sulla dinamica dell'incidente gli agenti del commissariato Scalo marittimo stanno ora svolgendo un'indagine. Ieri mattina era iniziato lo sbarco dei «contaner» dalla nave germanica «Pinguin», sbarco che è continuato nel pomeriggio. Il contenitore che si è rovesciato al suolo era stato sistemato sopra un altro già deposto a terra. Florindo Poli era salito in cima ai due «scatoloni» per sciogliere l'imbracata di quello superiore. Ultimata l'operazione, egli ha dato il segnale di via libera al conducente dell'auto-gru, che si è spostato indietro. In quel momento è caduto il «container». Secondo i primi accertamenti il gancio della gru deve essersi impigliato in qualche elemento dell'imbracata, trascinando il gigantesco «scatolone» a terra.

SEGNALAZIONI

I figli difficili

«Care "Segnalazioni", leggo talvolta notizie in cui si parla di giovani che rubano, rapinano e malmenano delle persone, e mi sembra che qualche volta si sottolinea in modo particolare la parola "capelloni".

«Non è su questo che vorrei soffermarmi, vorrei solo pregare di non giudicare una persona dai capelli, ma da quello che ha dentro di sé. Ho visto tanti giovani fare la carità o aiutare una vecchia ad attraversare la strada, come l'ho visto fare agli adulti. Tutti ricordano quanti giovani (e capelloni) lottarono contro la melma e il fango durante l'alluvione di Firenze e i terremoti in Sicilia, senza volere niente in cambio.

«Ho sedici anni, sono giovane, ma desidero chiarire che non voglio giudicare né difendere nessuno, vorrei solo chiedere a tutti i genitori di aiutare questi loro figli "difficili".

«Io ne conosco qualcuno: li ho visti ubriacarsi e poi piangere... Non piangevano solo per le ragazze: si lamentavano di essere soli, abbandonati. Io stesso ho sentito queste frasi: «Nessuno si preoccupa di me"... "Cosa vado fare a casa, a litigare?", anche una ragazza si è lamentata di essere sempre sola, anche quando c'è in casa sua madre.

«I nostri genitori lavorano tutto il giorno e non hanno certo voglia di perdere il loro tempo con noi: non lo pretendiamo. Io non mi posso lamentare: non scrivo tutto ciò per me, ma per quei "capelloni" che rubano, bevono e litigano.

«Provate, quando rientrano a casa, chiedere loro com'è andata sul lavoro oppure se il loro motorino va ancora bene... Le prime volte li sentirete lontani, ostili e forse vi ringrazieranno con una parola brusca: non scoraggiatevi, tentate ancora. Questi ragazzi sono deboli: se non sono sicuri di se stessi, come volete che lo siano degli altri? E soprattutto date loro un po' di fiducia: fateli sentire utili a qualcuno!

«Io ringrazio tutti i genitori di questi miei compagni per quello che potranno fare. Non vorrei sollevare polemiche o discussioni; vorrei che il discorso morisse qui: ho solo tentato di dire una mia opinione. M. P.».

«Zoll Conrad Linie»

«Care "Segnalazioni", una domanda di carattere storico. Lungo l'itinerario carsico numero 7 (da stradina che da Aurisina porta a Santa Croce) ho notato una specie di pietra miliare con incisa la seguente scritta: "Zoll Conrad Linie". La pietra è sul ciglio della stradina e l'iscrizione è corrosa dal tempo. C'è qualcuno che possa dirmi a quale periodo risale la pietra e cos'era la "Conrad Linie"? Grazie per l'ospitalità. R. M.».

Cantò al Verdi

«Sto facendo ricerche biografiche sulla vita di mio padre, Pietro Friggi, pittore acquarellista e cantante lirico basso, deceduto nel 1948. Cantò in periodi diversi anche al Verdi di Trieste. Chiedo a chiunque, colleghi o amici che fossero in possesso di quadri o notizie di arte teatrale, di volermelo gentilmente comunicare. Ringrazio cordialmente. Giuliana Friggi Fiorentini, 20136 Milano, via Tantardini 1d».

La linea «G»

«Care "Segnalazioni", Grignano è un luogo residenziale e come tale lo si dovrebbe trattarlo. La società che gestisce la linea "G" da Trieste a Grignano, non ha per questa linea le cure necessarie. La stagione balneare è finita da parecchio tempo e la frequenza delle corse non corrisponde più all'orario che c'è sulle tabelle delle fermate a richiesta, ma non si è pensato di rendere noto il nuovo orario. Inoltre, i vetri degli autobus lasciano molto a desiderare. Quando le autorità municipali si decideranno a intervenire?

«Grazie per la cortese ospitalità anche a nome degli abitanti di Grignano. Ing. Mario Lapagna».

I nuovi tributi e i depositi postali

«Care e utili: "Segnalazioni", sono un piccolo risparmiatore e desidererei una precisa risposta dall'Intendenza di Finanza al seguente quesito: con l'entrata in vigore della nuova legge tributaria, i depositi postali, rispettivamente buoni fruttiferi e libretti, saranno colpiti da una tassazione, e in che percentuale e a partire da quale data? Grazie». Lettera firmata.

SINGOLARE INCIDENTE NEL PARCHEGGIO DI VIA TOR BANDENA

L'auto parte da sola e cozza contro il muro

Due della Mobile si salvano con un salto acrobatico



(«Giornalfoto»)

Con un acrobatico balzo, i marescialli Gava e Sciuka della Mobile, hanno evitato di venir schiacciati contro il muro della Questura da una auto (TS 144379) che si era messa in movimento da sola e, sempre senza guidatore, aveva superato la cordonata dei marciapiede, arrestandosi contro il palazzo.

Il singolare incidente, che si è risolto solo con danni al veicolo, è avvenuto verso le 18 di ieri in via Tor Bandena, ed è stato provocato probabilmente da un corto circuito al motorino di avviamento, ciò che ha causato l'improvvisa «partenza»: poiché la vettura era stata parcheggiata con la marcia ingranata, il motorino ha fatto avanzare l'automobile per qualche metro, oltre la cordonata del marciapiede.

I sottufficiali della Mobile hanno subito fatto intervenire i vigili del fuoco per evitare il pericolo di un eventuale incendio e si sono affrettati a cercare la proprietaria della macchina, che si trovava per fortuna lì vicino, e precisamente in un ufficio del palazzo di Galleria Protti 1 ed è accorsa prontamente. I vigili del fuoco sono giunti pochi minuti dopo con un'autobotte, al comando del capo squadra Baruffo, ma non è stato necessario metterla in azione.

Un'altra automobile ha preso fuoco ieri sera in via Parini, pure a causa di un corto circuito all'impianto elettrico. L'auto, una Kadett, di proprietà di Paolo Torricella, abitante in via Boccaccio 6, era in movimento, quando dal cofano si è levato una nube di fumo. La vettura è stata bloccata subito ed è stato sollecitato l'intervento dei vigili del fuoco. Il calore del piccolo incendio ha gonfiato il cofano e danneggiato completamente l'impianto elettrico. I danni si aggirano sulle 40 mila lire.

(«Giornalfoto»)

L'automobile bloccata contro il muro della Questura e, nell'altra foto, la proprietaria osserva costernata quanto è successo



Il presepio parlante della «RdR»



Continua alla Repubblica dei ragazzi, in largo Papa Giovanni, l'afflusso di visitatori al «Presepio parlante»: non è un presepio che si guardi e si ammiri solo per effetti di luci, maestria di costruzioni, ingegnosità di meccanica, anzi, tutto è intonato volutamente alla massima semplicità, specie nella scena centrale dove si vuole che l'attenzione di chi osserva sia concentrata soltanto sul gruppo del Bimbo, della Madre, del Custode, eppure da diciassette Natali ormai migliaia di visitatori (oltre 60 mila visite) sono accorsi a vedere, ad ascoltare, a «meditare» questa rievocazione della Natività, vero spettacolo di luci e suoni natalizi.

BILANCIO DI UN ANNO DI ATTIVITÀ DEL CEMP

Insegna a vivere e a volersi bene

I corsi e le conferenze organizzate dal Centro

Il Centro di educazione matrimoniale e prematrimoniale, la cui sigla — CEMP — è ormai largamente nota a Trieste per l'intensa e apprezzata attività, ha reso noto un consuntivo delle iniziative svolte durante l'anno scorso.

Nel '71 il CEMP ha organizzato due corsi di educazione sessuale. Il primo corso si è svolto in maggio e giugno e comprendeva otto lezioni, con una elevata partecipazione di iscritti. La frequenza dei partecipanti è stata ottima ad ogni lezione e ha riscosso vivo successo. Con questo corso si è voluto sondare la validità dell'interesse in vari strati della cittadinanza per tale tipo di iniziativa. Già il numero degli iscritti ha dimostrato ciò che poi ha avuto conferma nei dibattiti che seguivano ad ogni lezione, cioè la rispondenza che tali corsi trovano presso un pubblico sempre più vasto. Ciò è stato sottolineato anche dalle risposte al questionario che, a fine corso, è stato sottoposto agli iscritti.

Il discorso che va fatto per il secondo corso, sempre a livello cittadino, e che è terminato da poco, non muta i termini del problema. Si sono svolte dodici lezioni, di cui nove tenute da docenti della nostra città e le altre tre svolte rispettivamente dalla prof. Maria De Benedetti di Milano, dal prof. Marcello Bernardi, anche di Milano, e dalla dott. Bassi di Venezia.

Dall'esperienza fatta al C.E.M.P. con questi corsi è stata avvertita la necessità di svolgere dei corsi differenziati, per specifiche categorie, come ad esempio insegnanti, genitori, studenti, educatori che lavorano nell'ambito di collegi, eccetera. In merito a ciò il CEMP sta già organizzando, per il primo trimestre '72, degli incontri per meglio delimitare gli obiettivi e le caratteristiche dei prossimi corsi in programma.

Nel 1971 sono state anche organizzate due conferenze pubbliche sui temi: «L'aborto nella medicina e nella società» e «Alcuni aspetti medici e sociali della pianificazione familiare», oratori il prof. Franc Novak, direttore della Clinica di ostetricia e di ginecologia dell'Università di Lubiana, e prof. Lidija Andolsek, direttrice dell'Istituto per la pianificazione della famiglia dell'Università di Lubiana, che hanno illustrato i risultati degli studi compiuti al riguardo in Jugoslavia Una terza conferenza è stata tenuta, come introduzione al secondo corso, con un dibattito che ha impegnato i tre docenti, prof. Montagnani, prof. Gruber, dott. Fabiani, nel mettere in luce ciascuno in base alla propria esperienza, la differenziazione fra educazione e istruzione sessuale.

Sul piano della consultazione individuale, anche se lentamente, l'opera del CEMP si sta pure avviando verso risultati apprezzabili. Utile, a tale scopo, si è dimostrata anche l'iniziativa di far conoscere l'esistenza e i fini del CEMP presso le fabbriche, con volantini e testi ciclostilati. Per le consultazioni private, il Centro si avvale dell'opera di un'assistente sociale, coadiuvata da uno psicologo, da un ginecologo, da un dermatologo, da un pediatra e da altri consulenti, tutti professionisti di chiara fama, che dedicano con generoso slancio la propria apprezzata attività al Centro.

Ricordiamo, per chi ne avesse bisogno, che il CEMP ha la sua sede in via Genova 21, telefono 37472.

LE ORE DELLA CITTA'

Il calendario della Lega



Anche quest'anno la Lega Nazionale ha salutato l'anno nuovo rispettando la tradizione del suo bel calendario, che sta trovando larga diffusione e porta ai cittadini l'augurio del patriottico sodalizio.

Epifania sulla «Colombo»

La tradizionale Messa natalizia per il personale di mare e di terra del Lloyd Triestino, dell'Italia, dell'Adriatica e loro familiari sarà celebrata dal cappellano del Porto mons. Bottizer giovedì 6 gennaio, giorno dell'Epifania, alle ore 10.30, a bordo della turbonave «Cristoforo Colombo». Gli inviti per accedere alla nave, che sarà ormeggiata alla Stazione Marittima, possono essere ritirati presso la direzione del personale del Lloyd, ufficio relazioni interne (piazza Unità d'Italia 1) e ufficio di Riva Grumula.

Telefono amico 766666-7

Nessuno è solo. Ci sono anche i giovani del «Telefono amico».

Nuovo «Salone del Mobile»

in via Grimani 11, tel. 796754. Vasto assortimento, prezzi bassi, facilitazioni. Visitatelo.

Lampadari di stile

classico e moderno *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Biglietti ferroviari e vagoni letto

PATERNITI VIAGGI Corso Cavour n. 7/1

La mostra all'Alpina

Rimarrà aperta fino a domenica prossima 9 gennaio, nella sede della Società Alpina delle Giulie in piazza Unità 3, la mostra storica dedicata alle società escursionistiche che, sorte ai tempi dell'occupazione austriaca, ebbero anche nobili finalità patriottiche. La mostra è il frutto delle intelligenti fatiche di Francesco Stradi e della prof. Nerina Feresini, affiancati da validi collaboratori. L'orario per il pubblico è, nei giorni feriali, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 21, in quelli festivi dalle 9 alle 12 e dalle 17 alle 20.

Messa per le vocazioni

La S. Messa che don Ravignani, rettore del seminario, celebrerà alle ore 18 di oggi nella chiesa di Barcola verrà dedicata all'impetrazione di numerose e sante vocazioni per la nostra diocesi.

Le poesie del «Giullare»

Domani, alle ore 19, il CIPAR (circolo italiano poetico artistico) invita i soci e i simpatizzanti nella sala grande delle riunioni, in via Genova 9, per l'ascolto delle poesie del «Giullare», che saranno lette dagli autori: questi potranno essere brevemente interrogati.

Tappeti persiani e cinesi...

in una scelta veramente vastissima; tappeti cinesi a prezzi convenientissimi: approfittatene! *Casa d'Arte Orientale*, via Palestrina 8, galleria.

Brovada e musetti

La brovada friulana maturata sotto le vinacce ed i musetti friulani, li trovate alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Buon 1972!

Incominciate bene l'anno visitando *Mode Bianca*, che inizia la vendita dei saldi con forti sconti. Boutique *Mode Bianca*, Corso Italia n. 17.

NELL'ORATORIO DI UNA CHIESA

Danni per un milione nell'incendio di un bruciatore

Un milione di danni ha provocato l'incendio ieri sera nella centrale termica dell'oratorio annesso alla chiesa San Pio X di via Revoltella. Per cause che non sono state completamente accertate (ma pare si tratti di uno spostamento del bruciatore) le suppellettili che si trovavano depositate nel locale hanno preso fuoco e le fiamme hanno distrutto quasi completamente il locale mettendo fuori uso anche la caldaia.

Con ogni probabilità, il bruciatore, spostandosi, ha diretto il suo getto di fuoco anziché nella camera di combustione, alle masserizie accatastate alla parete. Alle 18.20 un giovane sacerdote si è accorto del sinistro a causa del fumo che ha visto uscire dalla centrale termica. Egli ha dato subito l'allarme e le persone che erano presenti hanno cercato di spegnere da sole l'incendio. Ma le fiamme avevano ormai raggiunto troppa forza.

Il sacerdote ha tolto immediatamente la corrente ed ha chiesto quindi l'intervento dei vigili del fuoco che sono accorsi sul posto con il tenente Godina e il vice capo reparto Piacentini. In mezz'ora, con l'acqua ad alta pressione i vigili hanno spento il fuoco.

Mentre attraversava la via Oriani sulla zona zebrata, ieri sera, verso le 20.30, il pensionato Francesco Benvenuto, di 66 anni, domiciliato in via Bolaffio 4, è stato urtato da una vettura, targata TS 51569 e guidata da Gianfranco Bettini, di 25 anni. Finito a terra, il Benvenuto ha riportato un ematoma escoriato alla regione parietale sinistra ed escoriazioni alle ginocchia.

INIZIO VENDITA ECCEZIONALE CON SCONTI DAL 20 PER CENTO AL 50 PER CENTO SU TUTTI GLI ARTICOLI

OCCASIONISSIME!!

PATRIZIA Via Coroneo, 1

LE NORME SULL'IMPIEGO DEI MEZZI PROTETTIVI

Fugare le preoccupazioni di infortuni sul lavoro

Una rigorosa osservanza della legislazione in materia costituisce anche un fattore di maggiore produttività

Le condizioni pericolose, indipendenti dal comportamento del lavoratore, che determinano i presupposti all'infortunio sul lavoro possono essere ricercate nell'inefficienza di utensili ed attrezzi, nell'inadeguatezza o nella carenza di protezione alle macchine; nell'impossibilità di applicare dispositivi protettivi alle macchine stesse per le loro caratteristiche costruttive o funzionali; nelle deficienze di carattere ambientale. E' evidente che il primo compito di chi è preposto nell'azienda al servizio di sicurezza deve essere quello di accertare la presenza di eventuali situazioni di pericolosità oggettiva in quanto ogni anomalia del genere determina nell'attività del lavoratore uno «status» continuo di incertezza che rende difficile la sua opera e la tutela della sua incolumità.

Opportunamente è stato osservato che, anziché istruire il lavoratore a compiere un'operazione pericolosa o ad agire in presenza di fattori meccanici portatori di pericolo, è sempre preferibile studiare il mezzo di eliminare, ove possibile, l'operazione stessa o l'elemento materiale del turbamento. Soltanto a questo punto l'azione di prevenzione può volgersi proficuamente all'addestramento del soggetto-lavoratore al fine di metterlo in grado di non commettere atti pericolosi per sé e per i suoi colleghi di lavoro. In particolare, in questa fase, l'impegno maggiore deve essere spiegato al fine di dare consistenza reale a quei doveri di prudenza e di vigilanza ai quali l'articolo 6 del D.P.R. 27 aprile 1955, n. 547, richiama tutti i lavoratori.

Tali disposizioni si possono riassumere in alcuni principi generali di immediata percezione: uso accurato dei dispositivi di sicurezza e degli altri mezzi di protezione a disposizione, segnalazione tempestiva al datore di lavoro delle deficienze dei dispositivi di sicurezza; osservanza del divieto di compiere operazioni o manovre che non siano nelle proprie specifiche competenze e che possano compromettere la propria sicurezza o quella di altre persone. E' opportuno rilevare che l'articolo richiamato stabilisce, fra lo altro, l'obbligo dell'osservanza nelle misure di sicurezza approntate o disposte dal datore di lavoro oltre alle norme contenute nel D.P.R., l'ignoranza o disattenzione delle quali può costituire motivo di gravi responsabilità anche penali. A tale proposito è bene chiarire che la cosiddetta responsabilità penale discende non soltanto da atti lesivi concreti, ma pure da inosservanza delle disposizioni contenute in determinati articoli del D.P.R. citato recante norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro. Per le contravvenzioni in esso previste la sanzione va dall'ammenda allo arresto fino a tre mesi.

E' bene tener presente, inoltre, che quando l'infortunio risulti occasionato da omissione di atti ritenuti indispensabili ai fini di una corretta gestione dei servizi di tutela del personale, è l'organizzazione aziendale nel suo complesso ad essere posta sotto accusa con tutte le implicazioni che, anche nel campo della produzione, tale carenza comporta. Un'azienda in cui si registrino incidenti riconducibili alla noncuranza ed all'inerzia dei preposti al servizio di vigilanza antinfortunistica si qualifica negativamente.

La cronaca giudiziaria fornisce di quando in quando, in margine a qualche episodio particolarmente doloroso, degli elementi di una certa consistenza sulle deficienze organizzative rilevate nelle aziende nel corso delle indagini sulle cause e circostanze degli incidenti verificatisi. E' certamente auspicabile che situazioni di grave carenza nella tutela dell'integrità fisica dei lavoratori siano evidenziate all'opinione pubblica non meno delle iniziative lodevoli adottate per rendere più agevole e sicura l'esecuzione delle lavorazioni.

Che l'organizzazione aziendale della sicurezza abbia riflessi considerevoli sulla produzione, ed in particolare sulla qualità della stessa, è innegabile. Un ambiente di lavoro condotto con razionalità ed ordine determina come primo effetto un clima di serenità fra i lavoratori in quanto allontana preoccupazioni occasionate, altrimenti, dalla coscienza del precario funzionamento degli impianti e si riflette positivamente, come è stato rilevato nel corso di indagini recentemente svolte, sulla qualità del prodotto realizzato.

Romano Sancin

UNA CURIOSITÀ' BIBLIOGRAFICA

Le erbe dei nonni contro le malattie

È uscito il mini-libro di Giuseppe Radole dedicato alla «medicina popolare istriana»

Oggi ci sono centinaia e migliaia di medicine, spesso dai nomi strani e composti, si prendono gocce, pillole e supposte con facilità anche per il più piccolo dei dolori, per il minimo disturbo. Se potessero tornare in vita i nostri avi non crederebbero ai loro occhi vedendo tutte queste confezioni, loro che il medico lo conoscevano appena; avevano però una gran fiducia nelle erbe, in quei prodotti che la natura forniva loro. Erano cose semplici, alle volte di poca o nessuna efficacia, ma la chimica farmaceutica era ancora da scoprire, per cui anche quelle medicine empiriche portavano sollievo.

C'è ancora chi ricorda queste ricette antiche ed esistono pure dei saggi, nei quali studiosi ed appassionati hanno raccolto queste usanze, che oggi possiamo definire anche curiose. In questi giorni Giuseppe Radole ha pubblicato un mini-libro dedicato alla «medicina popolare istriana», edito dalla Libreria internazione «Italo Svevo» e stampato a Padova con i tipi delle grafiche Erredici. Un volumetto che si inserisce in quella collana ormai nota ma che per il suo contenuto è senza dubbio il migliore dei precedenti.

Ci sono più rimedi per ogni malanno ed abbondano i decotti, gli infusi, gli impacchi e le «sanguette», le ormai sparite sanguisughe. Olio di oliva, grappa, foglie ed erbe, latte, lardo sono le basi di tante ricette; ed ancora la cipolla, l'aglio, la cera vergine, mentre non manca lo sterco di bue (per le botte), le ragnatele (per le ferite), il latte dei fichi (contro i pori), i chiodi arrugginiti (nel vino, per curare l'anemia), la cenere, i mattoni caldi, la «farina del cariol», ed anche il fumo delle locomotive, consigliato per la «tosse pagana».

Certe ricette popolari sono ormai superate, altre risultano addirittura la negazione per una cura, ma molte sono valide ancor oggi, perché ci sono ancora degli anziani che d'inverno portano in tasca una castagna selvatica per tenere lontano il raffreddore, e che si frizionano con la grappa mista a distillato di rosmarino per allontanare i dolori articolari.

R. G.

Da domani la legge sul cemento armato

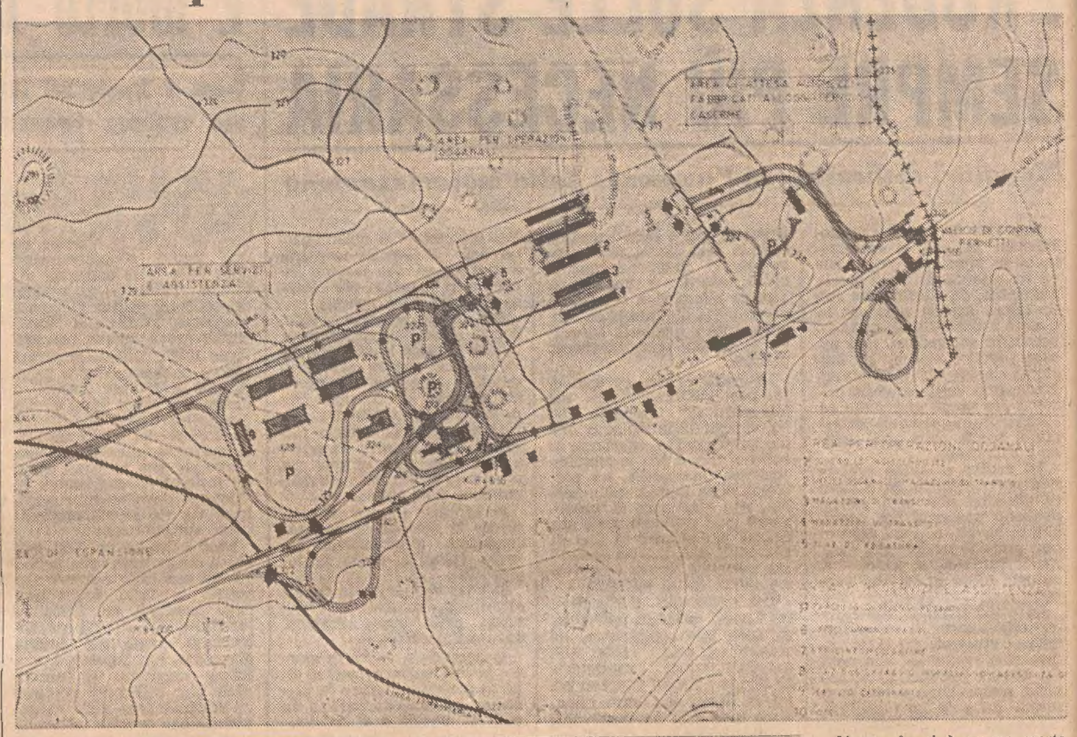
Gli Ordini degli architetti e degli ingegneri — e la Prefettura — comunicano che sulla G.U. della Repubblica n. 321 del 21 dicembre 1971 è stata pubblicata la nuova legge n. 1086 del 5.11.71 contenente le «Norme per la disciplina delle opere in conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica, legge che entrerà in vigore domani 5 gennaio.

Per le costruzioni in corso le norme transitorie prevedono la continuazione della prassi prevista dalla normativa precedente (legge n. 2229 del 1939). In attesa dell'emanazione delle nuove norme tecniche da parte del Ministero dei Lavori Pubblici, si continuerà ad applicare quanto previsto dal D.C.P.S. n. 1516 del 20.12.47.

Si richiama in particolare l'attenzione degli istritti sull'art. 4 che prevede la denuncia dei lavori all'Ufficio del Genio Civile anziché alla Prefettura.

In attesa di più dettagliate disposizioni Ministeriali ai propri Ordini periferici, la segreteria degli Ordini è a disposizione degli iscritti per la consultazione della legge ed ogni ulteriore ragguaglio.

Avvio quest'anno dell'autoscalo di Fernetti



L'anno che si è appena aperto dovrebbe essere determinante per l'avvio concreto di quell'iniziativa di grande interesse per il nostro emporio che si identifica con l'autoscalo di Fernetti (di cui riproduciamo un disegno del progetto). Infatti, dopo certe voci allarmistiche secondo le quali improvvise difficoltà sarebbero sorte per la sua realizzazione, nel novembre scorso il comitato tecnico regionale aveva espresso parere favorevole ai progetti relativi all'autostazione, che vanno posti in diretta relazione con l'importanza che il valico confinario di Fernetti ha avuto negli ultimi anni nel sistema dei collegamenti stradali fra l'Italia, l'Europa sud occidentale e l'Europa centro-danubiana, sia per quanto riguarda il movimento delle persone sia per quello delle merci. E' da confidare pertanto che l'accordo tra Regione e Provincia, sulla necessità di operare per dare immediato inizio ai lavori, trovi alfine conferma nella realtà.

UN BENEFICO 1971 PER L'ISOLA D'ORO

In meno di un anno cinque libri su Grado

Esaltate nelle pubblicazioni le caratteristiche storiche e monumentali del centro turistico

Sì, l'Isola d'oro celebra quest'anno meritatamente la più bella esaltazione del suo centro storico nei suoi vari aspetti e nei suoi importanti monumenti. Dal novembre del '70 al luglio di quest'anno sono uscite ben cinque pubblicazioni che glorificano l'Isola d'oro, la natura che la circonda con la laguna sua insuperata e la sua peculiare monumentalità.

Nel novembre del '70 per iniziativa dell'assessore all'urbanistica della Regione Friuli-Venezia Giulia, Francesco de Carli usciva in bozze il volume di più centinaia di pagine dal titolo «Indagini e rilevamenti sul centro storico», dovuto per la parte storica al prof. Giuseppe Cuscito, per i disegni, le piantine, i rilievi nitidissimi e accuratissimi agli architetti Emilio Mattioni e Luciano Semerani e al geom. Tullio Devetag e, naturalmente, all'ufficio tecnico dell'Amministrazione comunale di Grado. Questo lavoro, il primo del genere nella nostra Regione, con la «fascinosa e significativa irregolarità del centro storico» dettata dalla fame di spazio, nella sua scrupolosa descrizione di ogni particolare di qualche conto, si fa leggere con interesse anche dai profani della materia.

* * *

All'inizio del 1971 uscì la nuova edizione della guida tedesca di Grado dell'infaticabile prof. Maria Mirabella Roberti. Lo scrivente poi che nel passato aveva compreso in un unico volume la guida italiana e pure in un volume quella tedesca di Aquileia e di Grado, pensò di dedicare quest'anno alla Isola bella una guida a sè in tedesco che si distinguesse dalle precedenti, che tenesse cioè maggior conto e del centro storico e della vecchia Grado e che anche illustrativamente ricevesse elementi più attraenti. Mi è sembrato anche doveroso un accenno al mio fraterno amico e grande poeta gradese Biagio Marin che ha cantato la sua isola come nessuno la canterà mai.

* * *

Anche l'attiva sezione di Gorizia di «Italia nostra» volle dedicare nel luglio del 1971 un volume a Grado. Il testo, poche autentiche gemme che si leggono in una mezza oretta e sono dovute a Guglielmo Coronini Cronberg, a Sergio Tavano, al già ricordato Biagio Marin e a Ludovico de Heufler (1844) che scrisse una pagina sui casoni, sono quadretti di arte finissima. Non meno attraenti delle nobili prose sor le copiose foto in bianco e nero in gran parte nuove che costellano il volume, dedicate sì ai monumenti, ma in maggior grado all'allettante paesaggio lagunare tanto vario e così unico nel suo genere.

* * *

Oggi, infine, sceso dai monti al piano, ho trovato sulla mia scrivania un libro che ho aperto con mano tremante quando ho visto che si trattava del canto del cigno dell'indimenticabile Paolo Lino Zovatto dal titolo: «Grado, antichi monumenti», le cui bozze erano state da lui licenziate per la stampa quattro giorni prima del suo transito. E' questa una sintesi in cui egli ha condensato il meglio della sua dottrina di questa città antica, alla quale egli aveva dedicato da parecchi anni con devozione e con affetto già tanti scritti e che ha trovato nel Calderini di Bologna un editore insigne sì che il volume su ottima carta patinata e con le sue cento pagine e le centocinquantadue illustrazioni ottimamente presentate troverà gioiosi consensi.

* * *

Durante l'estate scorsa è uscita una nuova lodevole «Guida di Grado», bilingue (italiana e tedesca) di Augusto Cesare Marocco. L'ha stampata egregiamente la «Tipografia Artigiana Gradese». E' illustrata da 27 foto a piena pagina in bianco e nero che ridanno i monumenti di Grado, la vita dell'Isola d'oro e visioni paesaggistiche. Il testo è agile, scorrevole, esatto, e presenta oltre «al compendio delle più interessanti notizie di carattere storico e artistico della città, una pratica e organica sintesi di quanto offre la residenza gradese nel periodo estivo e in ogni suo aspetto più rilevante».

Giovanni Brusin

IERI IN PRETURA PER UNA SERIE DI REATI

Un tipografo di Zagabria primo processato del '72

Abbondanti libagioni gli avevano annebbiato il cervello Condanna con la condizionale e immediata scarcerazione

L'anno giudiziario lo ha, praticamente, inaugurato il tipografo Stijepan Cepak, di 49 anni, da Zagabria, comparso ieri in stato di detenzione davanti al Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Masucci, cancelliere Rosita Bertotti. Lo straniero, che ha dato senza alcuna solennità l'avvio all'attività della nuova annata al Palazzo di Giustizia, era imputato di danneggiamento aggravato, ubriachezza e porto di un'arma non consentita.

L'appena trascorso San Silvestro doveva essere per il Cepak di particolare letizia: il 29 dicembre era arrivato a Trieste dalla Francia, dove aveva vissuto per qualche anno, e nella nostra città era stato accolto da un fratello. Avevano alzato generosamente il gomito, e nel pomeriggio, ubriaco come una botte, s'era ritrovato solo in via Pauliana e aveva voluto continuare a modo suo la festa. Estratto di tasca un coltello a serramanico con due lame con puntuerolo, cavaturaccioli e apriscatole incorporati s'era messo a infierire con l'utensile sulla «capote» della «500», colà lasciata in sosta dall'artigiano Domenico Bullo, di 51 anni, abitante in via Udine 18.

Per sua sfortuna, era stato scorto da un passante, Pietro Sinico, abitante in Strada di Guardiella 10/2, il quale aveva chiesto l'intervento dell'allievo guardia di P.S. Antonio Pratoppapa. I due l'avevano immobilizzato e, quindi, affidato ai vigili urbani. Il Cepak era stato accompagnato all'ospedale e trovato in preda ad etilismo acuto. Dichiarato in arresto, lo straniero venne tradotto al carcere e, in sede istruttoria, narrò le vicende del suo festoso ritorno dalla Francia, precisò di avere risarcito l'automobilista, consegnandoli ventimila dinari, esternò il desiderio di rientrare quanto prima in Patria, e giustificò l'inconsulta azione commessa ai troppi brindisi che gli avevano letteralmente annebbiato il cervello.

Al dibattimento, con l'ausilio dell'interprete Simon Kralj, ripete le stesse affermazioni, e precisa inoltre che il coltello lo aveva portato seco dalla Francia, dove l'uso di simili aggeggi è, secondo lui, consentito. Il rappresentante dell'Accusa propone di infliggere all'imputato tre mesi di reclusione e 50 mila lire d'ammenda. L'avv. Carbone, che ne assume il patrocinio, sollecita il minimo della pena.

Accordate al Cepak le attenuanti generiche, il dott. Losapio lo condanna a due mesi di reclusione e 50 mila lire d'ammenda, gli accorda il benedicio della condizionale e conseguente immediata scarcerazione. Stijepan Cepak può tornarsene al suo Paese e rifarsi, a forza di brindisi.

Borse di studio della Rotary Foundation

Il termine utile per la presentazione delle domande per le borse di studio della Rotary Foundation da parte degli interessati, è stato prorogato al giorno 15 febbraio 1972.

Informazioni si possono avere presso la segreteria del Rotary Club Trieste, via Cesare Beccaria 6, tel. 69-300, dalle 9.30 alle 12. E' importante chiedere tempestivamente le informazioni. E' sconsigliabile presentarsi al concorso se non provvisti di elevate capacità.

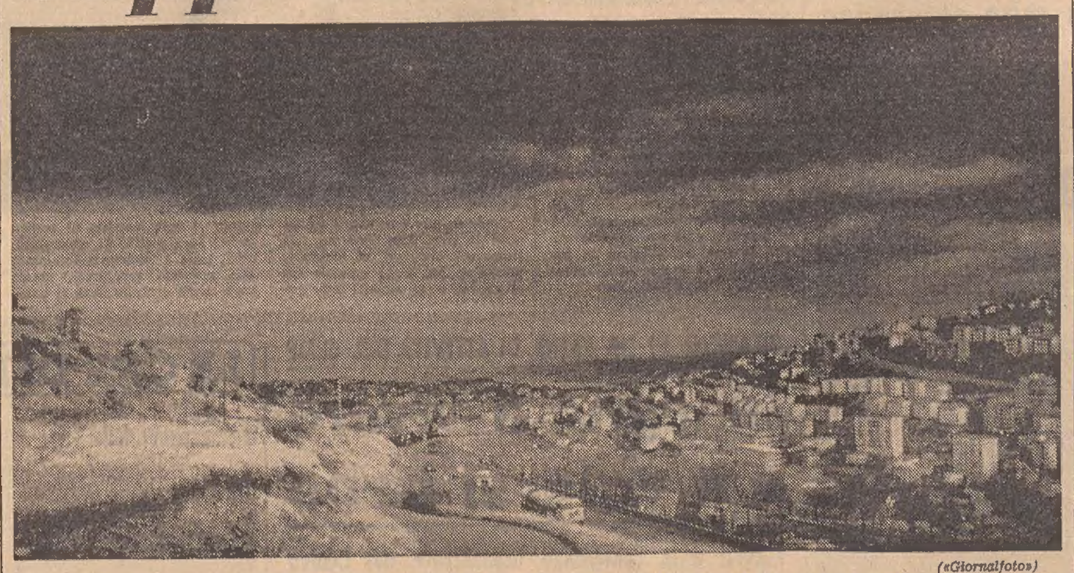
Come noto, lo scopo della borsa della Rotary Foundation è di contribuire a favorire la comprensione e amichevoli relazioni fra i popoli di differenti nazioni, dando la possibilità allo studente di studiare in un istituto di istruzione situato fuori del proprio Paese, offrendogli così l'opportunità durante l'anno di studio e dopo il suo ritorno in patria di contribuire ad una migliore comprensione tra il popolo del suo Paese e quello del Paese visitato.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE Soc. Alpina delle Giulie. Lo SCI CAI Trieste organizza per il periodo 21-1 al 20-2 un soggiorno invernale sulle nevi di S. Cassiano in Val Badia. Ultimi posti a disposizione per la settimana 23-1 al 30-1-72. Iscrizioni ed informazioni seralmente in sede sociale di piazza Unità 3, Telefono 35240 dalle 19 alle 21.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 9 gennaio gita sciatoria a Sappada e Tarvisio. Partenza da piazza Oberdan ore 6.30. Iscrizioni entro venerdì in sede, via S. Pellico n. 1, telefono 68705.

Cappa nera sulla città



(«Giornalfoto»)

Un'immagine della città vista dalla strada di Cattinara. Il bagliore meridiano illumina i colli e il cielo è tutto una cappa nera

DAVANTI AL PRETORE UN GIOVANE VIVACE

Mattana in stazione e notturno in cella

«Direttissima» di San Silvestro per il meccanico Franco Kaucich, di 27 anni, da Pola, giudicato venerdì scorso in stato di detenzione dal Pretore dott. Esti, P.M. avv. Frezza, cancelliere Liliana Treiber. Il giovanotto deve rispondere di oltraggio a pubblico ufficiale, violazione degli articoli 52 e 64 del Regolamento di Polizia ferroviaria (sosta nei recinti della Stazione senza alcun giustificato motivo), ubriachezza e rifiuto di indicazioni sulla propria identità.

La sua mattana si manifestò in ore antelucane, esattamente poco prima delle quattro del 29 dicembre scorso quando il brigadiere Vincenzo Procaccianti e una guardia lo scorsero addormentato sulle poltrone della sala d'aspetto della Stazione ferroviaria. Gli si avvicinarono e gli chiesero ragione della sua presenza in quel posto, ricevendone in cambio una serie di insulti. Cercarono di rabbonirlo ma il Kaucich si irritò ancor di più e tentò di ingaggiare una colluttazione, riuscendo a ferire il sottufficiale alla mano sinistra. Venne finalmente immobilizzato ma, sebbene non più in grado di nuocere, il giovanotto continuò a fare i capricci, rifiutandosi di esibire i documenti. Venne trasportato all'ospedale, dove un medico lo trovò in preda ad etilismo acuto e soccorse il brigadiere, giudicandolo poi guaribile in due giorni.

Interrogato in sede istruttoria, l'attuale imputato ammise d'essere stato ubriaco ma soggiunse d'essere malato. Secondo lui, quel giorno doveva tornare al suo Paese e, intorno alle 21, si era avviato alla Stazione per attendere le 23.40, ora nella quale doveva partire il treno. A un certo punto era entrato in sala di aspetto dove, auspice il tepore e la solitudine, aveva finito con l'addormentarsi. Secondo lui, era stato svegliato bruscamente dai due agenti, i quali lo avrebbero cacciato dal locale. Negò di essersi rifiutato di mostrare i documenti e di avere tentato di dar battaglia ai tutori dell'ordine e, a malincuore, riconobbe che, quando venne avvicinato dalla pattuglia, non aveva ancora comperato il biglietto.

Al Pretore, il giovanotto, che si esprime in italiano, ripete su per giù le stesse cose. Il rappresentante dell'Accusa propone di condannare il Kaucich a complessivi sei mesi di reclusione, 30 mila lire di multa e 20 mila di ammenda. L'avv. Masucci, che ne assume la difesa, perora l'assoluzione dai reati contestati per insufficienza di prove e per l'ubriachezza chiede il minimo della pena.

Il dott. Esti condanna il Kaucich a complessivi quattro mesi e 15 giorni di reclusione e 60 mila lire di ammenda, gli concede il beneficio della condizionale e ne ordina, infine, l'immediata scarcerazione. Nel pomeriggio di San Silvestro, il giovanotto ritorna libero, libero di prendersi un'altra solenne sbronza, giustificata, questa volta, dal saluto al nuovo anno.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni Nord-occidentali su quelle centrali e del versante tirrenico e sulla Sardegna nuvolosità variabile con possibilità di brevi precipitazioni; nel corso della giornata le schiarite tenderanno a divenire più ampie. Sulle regioni Nord-orientali su quelle del medio versante adriatico sulle regioni meridionali e sulla Sicilia molto nuvoloso con pioggia; nevicate sulle Alpi e Prealpi e sull'Appennino; possibilità di temporali sulla Sicilia e sulla Calabria; nel corso della giornata anche su quelle regioni le condizioni tenderanno a divenire variabili.

Temperatura: in diminuzione.

Venti: sulla Sardegna intorno Nord-Ovest moderati, sulle regioni Nord-occidentali e su quelle centrali tirreniche intorno Nord moderati sulle altre regioni da Sud moderati.

Mari: mossi o molto mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 2; Verona 3, 8; Trieste 7, 11; Venezia 5, 10; Milano 1, 3; Torino 1, 3; Genova 3, 8; Bologna 5, 8; Firenze 8, 11; Pisa 8, 12; Ancona 7, 12; Perugia 4, 8; Pescara 5, 10; L'Aquila 2, 8; Roma Nord 9, 13; Roma Fiumicino 10, 14; Campobasso 3, 9; Bari 8, 16; Napoli 8, 15; Potenza 3, 10; S. Maria di Leuca 12, 14; Catanzaro 10, 13; Reggio Calabria 13, 17; Messina 15, 17; Palermo 11, 17; Catania 5, 16; Alghero 10, 13; Cagliari 10, 13.

Bollettino della neve

Cortina d'Ampezzo: neve cm 50-100, farinosa; cielo coperto; nevica; temperatura —1.

Canazei: neve cm 15-140, sciabile; cielo coperto; nevica; temp. zero.

Madonna di Campiglio: neve cm 80-140, farinosa; cielo coperto; nevica; temperatura 1.

San Martino di Castrozza: neve cm 60-120, farinosa; cielo coperto; nevica; temp. zero.

Ortisei: neve cm 10-50, piste buone; cielo coperto; temp. —2.

Selva Gardena: neve cm 20-80, piste buone; cielo coperto; temp. —3.

BRIDGE

All'inizio dell'anno i bilanci consuntivi e di previsione sono di prammatica. L'Italia bridgistica si presenta nuovamente nel 1972 alla ribalta delle grandi competizioni internazionali: e ciò per merito delle nostre due rappresentative ufficiali che hanno entrambe splendidamente vinto i campionati europei di Atene. La squadra femminile ha avuto una valida rivale solo nella Francia, con cui la lotta è stata serrata fino in fondo, prevalendo però, da ultimo, le nostre eccellenti dame capitan Peluccchio. La squadra open ha invece sbaragliato il campo staccando di oltre 60 punti la seconda classificata (Inghilterra) e di oltre 100 la terza (Svizzera). Per avere una dimensione del successo basti pensare che dei 21 incontri disputati, i nostri campioni ne hanno vinti 19, pareggiando solo con l'Ungheria e subendo un'unica sconfitta di strettissima misura (12-8) con la Francia. L'Italia ha schierato nell'occasione la coppia base di Livorno-Firenze composta da Benito Bianchi e Giuseppe Messina, insieme ai due componenti del Blue-Team, già famosi in tutto il mondo, Giorgio Belladonna e Benito Garozzo, e dei due triestini di... Roma, Ferry Mayer e Renato Mondolfo. Con questo successo l'Italia, dopo due anni di assenza, si ripresenta ai campionati del mondo per fare ancora valere la gloriosa tradizione che le appartiene.

Anche in campo locale il 1971 è stato felice perché ha rivisto, dopo quindici anni, una formazione ufficiale di Trieste pervenire alla semifinale della più importante manifestazione nazionale che è la Coppa Italia e classificarsi così, di fatto, terza o quarta sulle oltre 240 compagini partecipanti alla gara. Il successo è stato completato dalla vittoria nel campionato di serie C che assicura alla nostra Associazione la partecipazione che le compete alla più dignitosa serie superiore; e da un ottimo secondo posto nel campionato a coppie signore di una formazione mista Trieste - Conegliano Qualche delusione invece è pervenuta dagli juniores e dalla squadra mista che avevano i numeri per meglio figurare. Non v'è stata partecipazione al campionato di seconda categoria e non v'è, per l'anno in corso, neppure partecipazione alla Coppa Italia. Le prospettive dell'annata infatti sono meno favorevoli per il ritiro di qualche coppia e lo scioglimento di altre. Entra in crisi nell'anno anche il consiglio direttivo.

Splendido invece il successo del campionato regionale e record addirittura di partecipazione nel Trofeo a squadre libere del Lloyd Adriatico vinto dalla fortissima équipe Cesati di Milano e già programmato quest'anno per il 6-7 maggio.

K.

MOSTRE D'ARTE

Disegni di Licia Cioni alla galleria «Rossoni»

E' aperta da sabato scorso alla Galleria «Rossoni» di Trieste la mostra di disegni di Licia Cioni, già nota ed affermata nella pittura ad olio. La esposizione che comprende 20 opere, raffiguranti gli scorci più suggestivi di Trieste e dintorni, si chiuderà lunedì prossimo 10 gennaio. Orario dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20.

GALLERIA
IL TRIBBIO
via Piccardi, 66
ALTIERI
BRUMATTI
ROSIGNANO
SORMANI

GALLERIA RUSSO
GALLERIA ROSSONI
espone
GIOVANNI BABUDER

ELARGIZIONI VARIE

PERVENUTE il 3-1-1972

In memoria del dott. Doro de Rinaldini nel II anniv. (2/1) da Paolo Donaggio e famiglia 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Mario Derossi per il compleanno dalle sorelle Bianca e Lisetta 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria del dott. Lamberto Gladuli nell'XI anniv. da Renata e Ferruccio Genel 5000 pro Scuola magistrale «G. Carducci» (Fondo Maria Elena Gladulich).

In memoria di Ezio Aresca (4 gennaio 1960) dalla famiglia 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Giorgio Morpurgo nel XVI anniv. dalla moglie Gisy 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; 10.000 pro «Domus Lucis» e 10.000 pro E.C.A. (assistenza vecchi).

In memoria di Tommaso Sica nel V anniv. dalla famiglia Sica-Maletta 10.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Lucetta Zidar Mosetti nell'anniv. (1 gennaio 1971) dal marito 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Emma Borruso nel XLVIII anniv. (1/1) da Piero e Elda Borruso 5000 pro Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra.

In memoria dell'ing. Mario Sparaco dagli amici e colleghi dell'Italcantieri 200.000 pro Società San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Maria Augusti nel II anniv. dal marito e dalla figlia 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Carlo Odinai dalla moglie e dal figlio 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria dell'arch. Rodolfo Sferco dalle famiglie Siclari-Balestra 4000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria dei propri cari defunti da I. R. 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Walter Ciaut dai colleghi 14.100 pro Istituto «Rittmeyer» (bambini).

In memoria di Anna Reggente in Balbi dalla famiglia Faelli 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Maria Matiz ved. Fobert dallo Studio avv. Gerin 20.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Lorenza Bonino dai colleghi di lavoro del figlio cav. uff. Giuseppe 25.500 pro «Domus Lucis».

In memoria di Valentina Martinoli da Hertha ed Elisa Martinoli 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ada Maraspin ved. Pugliese da Silvio Donda 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Marina Rismondo dalla zia Anna 100.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino perpetuo a suo nome).

In memoria di Pasqualina Dazzara dalla famiglia Matcovich 1000; da Argia Gatti ved. Ferluga 1000; dalla famiglia Viezzi 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Garzolini in Malusa da Ciro Garzolini 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ada e Corrado Marin 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Pina Maly da Carlo Zanon 5000; da L. Brattina e M. Orlandini 5000 pro Congregazione servi eterna sapienza (diffusione Vangelo).

In memoria di Giovanni Zanchi dal nipote Alberto Borgia 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria del suocero dai colleghi di Orazio Rinaldi 8000 pro Associazione assistenza spastici (bambini).

In memoria di Giordano Musina da Carla e Viviana Vioia 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Ada, Marisa e Lucio Leani 3000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Gino Lotti da Ginetta Venini 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal dott. Mario Baxa 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Roberto Sovich dagli amici Virgilio, Spiro, Gino e Romano 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro Associazione assistenza spastici (bambini).

In memoria di Vittorio Di Rocco dalla moglie Margherita 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Nicolò Sciortino da N. N. 20.000 pro Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia (Fondo premi N. Sciortino).

In memoria di Europeo Venier da Pina e Attilio Hilty 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Giuliano Carabel da Bruna e prof. Enrico Tagliaferro 5000 pro Scuola medico-ospedaliera (Fondo Vitaliano Bruno); da Elsa Anzellotti 3000 pro Chiesa Madonna delle Grazie.

In memoria di Margherita Di Stefano da Callisto e Rita Gerolimich 5000 pro Fondo Banelli.

In memoria del conte avv. Gioacchino Romano da Callisto e Rita Gerolimich 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria De Filippi da Silvia e Maria Daris 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Roberto Tonani da N. N. 10.000 pro Istituto «Rittmeyer» (per la Befana dei bambini).

In memoria di Rosario Rando e Franco Murdocca dalla famiglia Rando 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Anteo Degrassi da Gigi Drioli 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (Fondo Drioli); da Willy e Lidia Perazzo 5000 pro Rifugio animali A.S.T.A.D.

Dalla moglie di Anteo Degrassi per espresso desiderio dell'Estinto 50.000 pro Società nautica «Pullino» e 50.000 pro «Isola Nostra».

In memoria di Maria Kosmerlj dalla figlia Carla 2000 pro Chiesa San Francesco.

In memoria di Irma Antelmi dalle famiglie Michieluzzi - Benzina 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Irma Celenti dalla nipote Rita e dal fratello Antonio Celenti 5000 pro Convento Padri Cappuccini di Montuzza.

In memoria degli zii Angelo e Irma Antelmi dai nipoti Rita, Roberto e Luciano Fabian 5000 pro Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 3 GENNAIO 1972

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		10 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asial (Palombi)	—	—	1080	1346	—	—
Barboni (Triglie f.)	—	—	—	—	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Cani (Palombi)	—	—	—	—	—	—
Cefali	480	700	703	980	560	1280
Girai	—	—	—	—	—	—
Guati gialli (Ghiozzi)	—	—	789	1215	—	—
Menole	400	400	—	680	—	680
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli (Potassoli)	1000	2500	1253	1956	1280	2200
Mormori	1200	1800	1380	2533	—	—
Orate	—	—	2480	3560	—	—
Passere nostrane	700	1000	880	1233	—	1400
Passere importate	450	500	680	894	—	880
Riboni (Pagelli)	1200	1300	1504	2900	—	—
Rospi-code (Rane p.)	—	—	—	2000	—	2480
Sardoni (Acciughe)	—	—	—	—	—	—
Sogliole	2000	2800	2876	3520	2480	3600
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	800	800	980	1108	—	—
Volpine (Cefali)	—	—	955	1320	880	1600
Molluschi:						
Calamari congelati	550	650	880	971	—	980
Caperozzoli (Vongole)	90	400	—	199	—	200
Pedoci (Mitili)	130	140	—	245	—	240
Seppie	400	600	790	880	760	1280
Crostacei:						
Canocchie (Pannocchie)	600	800	780	1044	—	1280
Scampi . code	2300	2900	2726	3693	—	—

PROVVIDENZE REGIONALI IN UN IMPORTANTE SETTORE

Aiuti agli emigrati che ritornano a casa

Vanno dal rimborso spese per il viaggio alle indennità di sistemazione
Superano le 2500 unità i rimpatriati che hanno goduto delle erogazioni

Dall'entrata in vigore della legge regionale che reca provvidenze a favore degli emigrati all'estero, allo scopo soprattutto di favorirne il rientro in patria, a tutt'oggi sono rimpatriati nel Friuli-Venezia Giulia, complessivamente, 808 lavoratori con 1778 familiari. Dai paesi europei le unità di lavoratori rientrati sono state 610 e quelle dei familiari 1452, dai paesi extra-europei i rimpatriati sono stati, rispettivamente, 198 e 326.

Sono dunque 2586 le persone che finora, hanno goduto dei benefici regionali per il rimpatrio. Tali benefici, come è noto, vanno dal rimborso delle spese di viaggio sostenute dall'emigrato e dai familiari, che rientrino nella regione definitivamente per assumere un posto di lavoro o per invalidità e vecchiaia, alle indennità di prima sistemazione; dal concorso nelle spese di ricovero in case di riposo per gli anziani privi di assistenza familiare ai contributi per spese di malattie e di ricovero in ospedali e ai sussidi straordinari a lavoratori e familiari che si trovino in difficili condizioni di bisogno.

A tali fini sono stati erogati dalla Regione, sempre nel periodo considerato, 114.144.000 lire a favore di lavoratori e familiari rimpatriati da paesi europei (con una spesa media pro-capite di 155.355 lire) e 54 milioni 790 mila lire a favore di lavoratori rientrati con le famiglie da paesi extra-europei (con una spesa media pro-capite di 104.560 lire). Complessivamente dunque, dall'entrata in vigore della legge a oggi, e cioè in un anno e mezzo, la Regione ha destinato a favore dei lavoratori rimpatriati 168 milioni 934 mila lire, cui devono aggiungersi gli stanziamenti per altri tipi di sovvenzioni, come quelle per il ricovero dei figli di emigrati in colonie marine e montane, gli assegni di studio a favore dei figli e degli orfani di emigrati, le spese per la qualificazione e la riqualificazione professionale, contributi a favore di associazioni e di istituzioni operanti nel settore dell'emigrazione, le agevolazioni per l'acquisto, la costruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento di case di abitazione.

In particolare, per quanto si riferisce solamente all'esercizio 1971, i dati per provincia possono essere così riassunti: rientri nella provincia di Gorizia 11, in quella di Pordenone 128, in quella di Trieste 22 e in quella di Udine 613 lavoratori; interventi: 2 milioni e mezzo a Gorizia, 33 milioni e mezzo a Pordenone, 7 a Trieste e 166 a Udine (per un totale di 165 milioni e cioè lo stanziamento complessivo della legge per lo esercizio in questione). Per quanto riguarda il tipo d'intervento, va ricordato che le provvidenze sono state così ripartite: nella provincia di Gorizia 1 milione e 300 mila lire circa per spese di viaggio, 960 mila lire per prima sistemazione e 280 mila lire per sussidi straordinari; nella provincia di Pordenone 20 milioni circa per spese di viaggio, 14 milioni e mezzo per prima sistemazione, 171 mila lire per malattia e ricovero e 3.650.000 lire per sussidi straordinari; nella provincia di Trieste quasi cinque milioni per spese di viaggio, 2 milioni per prima sistemazione e 250 mila lire per sussidi straordinari; nella provincia di Udine quarantadue milioni circa per spese di viaggio, 61.875.000 lire per prima sistemazione, oltre un milione per case di riposo, 377 mila per malattie e ricovero e dodici milioni circa per sussidi straordinari.

Tornando ai dati dei rientri, risultanti da un'indagine statistica elaborata dall'ufficio dell'emigrazione dell'assessorato regionale del lavoro e dell'assistenza sociale, va rilevato che la grande maggioranza dei lavoratori capifamiglia rimpatriati, e cioè ben 773, è di età compresa tra i 20 e i 50 anni. Si tratta dunque di persone per le quali il rimpatrio non significa cessazione di attività, ma è conseguente a una scelta ben precisa, a favore della quale, finalmente, si sono verificate condizioni favorevoli. Queste condizioni sono — oltre appunto alla forma di incentivazione al rientro costituita dalle provvidenze regionali — la creazione di nuove possibilità di lavoro in patria, in grado di soddisfare sia sul piano psicologico, sia sul piano remunerativo e sociale.

La DC si prepara alle elezioni comunali

Proseguono nella DC i primi adempimenti per l'avvio della preparazione del partito alla consultazione elettorale comunale preannunciata per la fine di marzo. Aderendo all'invito formulato dalla Direzione provinciale del partito, il Comitato cittadino della DC, nel corso della sua ultima riunione, ha deliberato di istituire una serie di commissioni di studio con il compito di procedere alla verifica degli impegni amministrativi attuati dalla Giunta presieduta dal Sindaco Spaccini nonché di formulare, per i vari settori di attività del Comune, le proposte per il programma del partito di maggioranza relativa per la prossima amministrazione.

Alla riunione, svoltasi sotto la presidenza del segretario cittadino Chersi, erano presenti anche il Sindaco Spaccini, il vice segretario provinciale e dirigente Enti locali Rinaldi, nonché il capogruppo consiliare della DC al Comune, Abate.

Dopo ampia discussione, il Comitato ha deciso di dare, per quanto di sua competenza, immediato avvio al lavoro preparatorio, deliberando, allo scopo, di istituire una commissione di coordinamento ed otto commissioni per settori specifici, riguardanti rispettivamente: la finanza locale e la programmazione; la ristrutturazione amministrativa e il decentramento democratico; l'urbanistica, l'attuazione della riforma della casa, la grande viabilità urbana ed i problemi del traffico; i servizi sociali, la sanità e l'assistenza; l'istruzione, le istituzioni culturali, i problemi della gioventù; lo sport, il turismo e il tempo libero; le opere pubbliche comunali; i servizi pubblici industriali ed i trasporti; i problemi ecologici connessi alle difese dell'ambiente, alla politica del verde ed alla lotta agli inquinamenti.

Saranno chiamati a far parte delle commissioni dirigenti provinciali ed esponenti del partito, gli attuali amministratori del Comune e negli Enti, Aziende e commissioni comunali, i segretari delle Sezioni ed i componenti del Comitato cittadino della DC, componenti delle Consulte rionali, nonché studiosi ed esperti dei vari problemi all'esame.

Mezzi militari in sostituzione dei pullman S.A.P.

Continua, da parte del personale della S.A.P., l'agitazione che investe taluni autoservizi che collegano il centro con l'altipiano e Trieste con l'Istria.

Per quanto concerne l'autolinea di Trebiciano viene confermato dalla direzione della motorizzazione l'impiego di automezzi militari in sostituzione dei pullman della S.A.P. Questo intervento continuerà per tutta la durata dello sciopero, prevista per l'intero mese di febbraio.

Il maggiore sviluppo nel Friuli-Venezia Giulia

Il Friuli - Venezia Giulia e la Sardegna sono le due regioni italiane che nel periodo 1963-70 hanno registrato il maggior tasso di sviluppo. Questo è quanto emerge dallo stadio dei conti economici regionali 1963-70, presentato oggi all'assemblea dell'Union camere.

In particolare, di fronte a un saggio di sviluppo medio annuo del reddito nazionale del 5,2 per cento, il Friuli Venezia Giulia registra un tasso del 6,2 per cento e la Sardegna del 5,9 per cento. Seguono il Veneto (5,8 per cento), la Sicilia (5,7 per cento) e il Piemonte (5,5 per cento). Alcune regioni hanno invece progredito a ritmo molto più lento, come la Liguria, la Campania, l'Umbria (4,4 per cento), la Calabria (3,9 per cento) per non parlare di piccole regioni.

Nell'ambito delle quattro grandi ripartizioni territoriali, troviamo: una netta decelerazione di sviluppo e quindi una perdita di «quota» della Liguria rispetto al Piemonte e Lombardia, nell'Italia nord-occidentale (nel cosiddetto «triangolo industriale»); una analoga posizione di debolezza del Trentino - Alto Adige nell'Italia nord-orientale ed in particolare nel quadro delle Tre Venezie, situazioni differenziate nell'Italia centrale dove due regioni hanno progredito, come reddito, circa allo stesso ritmo dell'intero Paese, e cioè Lazio e Marche, mentre Toscana e ancor più Umbria sono rimaste al di sotto: infine, notevole variabilità dello sviluppo economico degli ultimi sette anni nelle regioni del Mezzogiorno.

Emergono, per lo sviluppo del reddito per abitante, le regioni del Friuli - Venezia Giulia (+6 per cento all'anno), della Basilicata (+ 5,5 per cento), della Sicilia (+ 5,3 per cento), della Sardegna (+5,3 per cento), degli Abruzzi (+5,1 per cento), ma la posizione di parecchie regioni del Mezzogiorno migliora nettamente, in quanto nel periodo in esame è continuato l'esodo di popolazione dalle stesse.

Cronache degli spettacoli

SECONDO SPETTACOLO «PRODOTTO» DALLO STABILE

La radiografia di «Goga» del quasi inedito Grum

Il lavoro dell'autore sloveno venne presentato nel 1931
E' già stato allestito a Udine, Trento, Bolzano e Roma



Da sinistra, Gina Sammarco e Franca Nuti, che sono fra gli interpreti del dramma dell'autore sloveno Slavko Grum

«Avvenimento nella città di Goga» che si rappresenterà domani al Politeama Rossetti è il quarto spettacolo in abbonamento della Stagione di prosa e, dopo «Don Giovanni», il secondo con la sigla del nostro Teatro Stabile.

Sulle scene di Trieste questa commedia giunge al termine di una lunga serie di recite in altre città: proposta all'inizio di dicembre in prima nazionale a Udine, dove ebbe lusinghiere accoglienze di pubblico e di critica, è stata presentata successivamente a Bolzano, Trento, Rovereto ed infine all'«Argentina» di Roma nell'ambito della rassegna degli «Stabili» italiani.

Benché si tratti d'un testo degli anni Trenta, «Avvenimento nella città di Goga» ha il sapore dell'inedito: infatti la commedia che porta la firma di Slavko Grum, un autore nato nel 1901, non era mai stata tradotta in italiano. Anche fuori dei nostri confini Grum fu scarsamente favorito dalla fama: dopo aver portato «Goga» sulle scene di Lubiana nella stagione 1930/31 ed essersi conquistato un premio del ministero della cultura di Belgrado, finì col dedicarsi quasi esclusivamente alla propria professione di medico (s'era laureato a Vienna nel 1926) in una città mineraria.

Eppure, «Avvenimento nella città di Goga», che il Teatro Stabile di Trieste ha voluto riscattare da un lungo oblio, facendolo conoscere al pubblico in un'edizione diretta da Francesco Macedonio con le scene e i costumi ideati da Sergio d'Osmo, è un lavoro assai ricco d'interesse. Tale l'ha giudicato la critica più autorevole. «Quel che lo scrittore sloveno rappresenta — ha scritto, ad esempio il "Messaggero" di Roma — è la radiografia di una cittadina con le sue piccole miserie quotidiane, ambizioni frustrate, desideri insoddisfatti, invidie mascherate, vizi segreti che in realtà sono noti a tutti, compongono la meschina realtà su cui aleggia l'attesa di un avvenimento, di un fatto nuovo che per un giorno almeno dia a tutti l'illusione di essere vivi».

Interpreti dello spettacolo sono, accanto a Franca Nuti, Gina Sammarco, Franco Mezzera e Gabriele Litvia, gli attori della Compagnia Stabile Orazio Bobbio, Elisabetta Bonino, Lidia Braico, Giusi Carrara, Luciano D'Antoni, Franco Jesurum, Mimmo Lo Vecchio, Saverio Moriones, Ariella Reggio, Gianfranco Saletta e Giorgio Valletta con Riccardo Canali, Luisa Crismani, Jole D'Antoni e Aura Grisi. Alla prima rappresentazione di domani che s'inizierà alle 21 faranno seguito repliche sino al 23 gennaio.

Godot si congeda Farfalle in arrivo

All'Auditorium è in programma per questa sera con inizio alle 21 l'ultima replica, nell'ambito della rassegna «Teatro Oggi», del capolavoro di Samuel Beckett «Aspettando Godot» interpretato dalla Compagnia «La Contemporanea» del Centro Attori di Milano.

Per l'Epifania, nella sala di via Tor Bandena è annunciata la «prima» d'uno spettacolo brillante: «Le farfalle sono libere» che sarà presentato fuori abbonamento dalla compagnia di Andrea Giordana, Alida Chelli e Marina Berti, della quale fa parte anche Massimo Dapporto.

Sono di Bugamelli le musiche per Grum

Grandi cure sono state poste nell'allestimento di «Avvenimento nella città di Goga»: dalla scenografia di Sergio D'Osmo alla regia di Francesco Macedonio. E' stato lo stesso regista, già permeato di «mitteleuropeismo» quando ebbe a curare la regia delle «Maldobrie» di Faraguna e Carpinteri, a volere che fosse Mario Bugamelli a scrivere le musiche per il dramma. I due si conobbero al «Verdi» in occasione della rappresentazione de «La Fontana», il lavoro di Mario Bugamelli di cui fu regista lo stesso Francesco Macedonio.

Il compositore triestino non è nuovo a collaborazione nel campo del teatro di prosa: ne fanno fede la prontezza nel cogliere le situazioni, l'ambiente, l'atmosfera dell'azione scenica ed anche una rapidità nello stendere sul pentagramma il commento musicale, che incontra l'incondizionato favore degli allestitori.

«Avvenimento nella città di Goga» è un lavoro difficile — spiega il maestro Bugamelli — nel quale si avverte più il letterato che lo scrittore di teatro. L'atmosfera stessa è difficile, poiché tutto appare soffocato da premonitrici angoscia ed alienazione. Nella mia musica, basata su brevi interventi sonori che sottolineano certe pause nel dialogo, ho evitato temi e ritmi scoperti. Ho diretto io stesso le musiche affidate ad un ridotto organico strumentale: violino, pianoforte, vibrafon, celesta, ed alcune coppie di strumenti a fiato. Qualche marcetta qua e là sottolinea il carattere paradossale dell'agire dei personaggi, privi come sono di ogni traccia di umorismo. Le loro allucinazioni sono accentrate da suggerimenti sonori striduli ma non pesanti. Il maestro Bugamelli mostra di aver afferrato una volta di più la funzione del commento musicale e conclude dichiarandosi interessato a questo suggestivo recupero culturale.

Il Friuli-Venezia Giulia e le scelte della C.E.E.

I nodi della «politica regionale» della Comunità economica europea o meglio della mancanza di una politica che tenga conto delle realtà socio-economiche delle singole regioni nell'ambito dei paesi della CEE, stanno venendo puntualmente al pettine; e in primo luogo lo stanno venendo proprio per la nostra regione, per il Friuli-Venezia Giulia e per Trieste che — se le cose andranno come sembra finora — si troveranno ancora più svantaggiate rispetto alle altre zone d'Europa e d'Italia più sviluppate. Il Friuli-Venezia Giulia viene sopravvalutato come zone di grande capacità e potenzialità economica e industriale (alla stregua per esempio della Ruhr germanica!) con l'inevitabile conseguenza di perdere tutta quella serie di benefici (contributi finanziari, incentivi economici, ecc.) che invece andrebbero a finire in zone considerate «periferiche», cioé meno sviluppate.

Per fortuna la CEE non ha fatto ancora la sua scelta definitiva in materia di politica regionale comunitaria, ma stando alle notizie che provengono da Bruxelles le scelte sembrano essere proprio queste anche se l'ultima riunione ministeriale è andata a vuoto. Dai vari interventi in sede comunitaria e stando ai vari organi di stampa internazionali, risulta che la posizione del Friuli-Venezia Giulia non sia stata ancora adeguatamente considerata dalle autorità della CEE nel quadro di una politica regionale a favore delle aree confinarie dell'Europa dei sei e pertanto è urgente un intervento delle autorità regionali presso il nostro Governo perché intervenga a difesa della nostra zona.

Sull'argomento è intervenuto anche il consigliere regionale Colautti (DC) il quale ha presentato un'interrogazione urgente al Presidente della Giunta. Egli osserva che «non solo il Friuli - Venezia Giulia risente delle conseguenze negative della sua marginalità ma anche i provvedimenti regionali adottati per superare gli squilibri esistenti attraverso una politica di agevolazioni incontrano delle remore in sede comunitaria». (A tale proposito va ricordato il caso delle due ultime leggi a favore dell'industria «bocciate» dalla CEE e riapprovate con modifiche dal Consiglio regionale nell'ultima riunione del '71).

Colautti rileva quindi che dalle notizie filtrate finora si ricava l'impressione che la CEE abbia riconosciuto come zone periferiche «il Mezzogiorno d'Italia, le regioni orientali tedesche e quelle meridionali della Francia». «Poiché la nostra regione — conclude l'interrogazione — offre le stesse condizioni delle regioni orientali della Germania e delle zone depresse della Francia meridionale, chiedo di conoscere quale è l'attuale direttiva della CEE nei confronti della nostra regione; quali iniziative intende svolgere la Giunta regionale per ottenere un riconoscimento valido a giustificare e sostenere una politica di particolari interventi regionali, nazionali e comunitari diretti al superamento delle condizioni oggettive di inferiorità e avviare un processo di sviluppo».

«La paglietta» anche al Rossetti



(R.G.) Maurice Chevalier, il «grande» della canzone francese, spentosi qualche giorno addietro, è stato nel passato anche a Trieste; fu nel mese di ottobre del 1953 al Politeama Rossetti, e doveva partecipare a due spettacoli. Impegni improvvisi lo costrinsero a partire appena terminata la prima recita, che ebbe un successo straordinario, con un teatro gremito all'inverosimile.

Chevalier si presentò al pubblico triestino la sera del 21 ottobre, accompagnato dal suo pianista Fred Reed, e si esibì senza mai stancarsi né stancando, inesauribile. Con la sua paglietta, sostituita alle volte dalla bombetta, con l'ombrello, portò sul palcoscenico triestino tutto il suo repertorio di canzoni, una serie eterogenea ed affascinante, attraverso la quale l'artista passò in rassegna tutta la sua Parigi. Il pubblico triestino applaudiva e chiedeva bis a non finire, che Chevalier concesse ben volentieri, tanto che lo spettacolo si prolungò per oltre mezz'ora sull'orario previsto.

Fu quella del 21 ottobre 1953 la prima ed anche l'ultima volta che il cantante ed artista francese venne a Trieste, e fu sul palcoscenico del Politeama che in quasi un secolo di vita ebbe occasione di ospitare i nomi più famosi, gli artisti più celebrati.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

L'atomica sul Carso

Il consigliere comunale del PSIUP Monfalcon ricordando al sindaco che in data 10 luglio u.s. il ministro della difesa on. Tanassi ha dichiarato che effettivamente un «gruppo di ricerche nucleari della NATO» ha deciso l'installazione di mine atomiche in tutta la fascia del confine orientale e quindi anche sul nostro Carso, e che tale dichiarazione ha smentito una precedente risposta tranquillizzante fornita invece in sede regionale dall'assessore alla programmazione; ha affermato che l'opinione pubblica non può ritenersi appagata dalle rassicurazioni di cui alla risposta del ministro, secondo le quali tali mine atomiche verrebbero fatte brillare soltanto ed unicamente in caso di conflitto; né si può tranquillamente accettare la prospettiva secondo cui alti comandi internazionali vogliono fare della nostra zona un deserto atomico.

Il consigliere chiede pertanto al sindaco se egli condivida questi concetti; ed in secondo luogo se il sindaco non intenda intervenire in sede regionale e nazionale per chiedere una riunione sull'argomento con i ministri italiani interessati, dato che sono essi responsabili della vita delle nostre popolazioni, e non anonimi comandi internazionali che prendono decisioni che gravemente compromettono l'avvenire già incerto dei nostri territori.

Divieti d'assemblea

Il locale provveditore agli studi ha vietato il diritto di assemblea ai sindacati della scuola che ne avevano fatto richiesta; tale decisione appare in contrasto con quanto è prassi acquisita in altre province italiane nelle quali gli insegnanti da tempo tengono all'interno degli istituti, durante l'orario scolastico, assemblee sindacali.

Il «veto» del locale provveditore appare perciò espressione di mentalità retriva contro la quale è opportuno chiedere l'intervento delle autorità cittadine, alle quali è ben noto del resto con quale spirito gli insegnanti esercitino le loro funzioni, e quindi eserciterebbe l'uso dei loro diritti.

Il consigliere del PSIUP Monfalcon chiede dunque all'assessore competente se non ritenga di provvedere in merito con una presa di posizione in risposta a questa interrogazione, presa di posizione che potrebbe e dovrebbe anzi esser formulata pubblicamente in seduta del Consiglio comunale.

Lo zoo a Trieste

Numerose sono le città in Italia — anche di minore dimensione e possibilità finanziaria di Trieste — che hanno provveduto a creare uno zoo per la gioia di grandi e piccini. A Trieste uno zoo, sia pur limitato, troverebbe naturale collocazione sul Carso, magnifico parco naturale e costituirebbe una particolare fonte di attrazione in occasione delle domenicali passeggiate sull'Altipiano, oltre a rappresentare un'utile documentazione informativa per gli scolari che potrebbero essere portati a visitare dai loro insegnanti a integrazione delle nozioni imparate sui banchi di scuola.

I consiglieri del PLI Zimolo e Trauner interrogano pertanto se l'amministrazione comunale non ritenga opportuno procedere all'acquisto di un parco di animali, che potrebbe costituire il primo anello di uno zoo da aprire sul Carso, iniziativa questa che incontrerebbe il più largo favore dei triestini e che potrebbe sostenersi finanziariamente, oltre che con il contributo di Enti e privati, a ciò opportunamente sollecitati, con il pagamento di un biglietto d'ingresso.

Una via per i Caduti del novembre 1953

Il consigliere del MSI, Sergio Giacomelli, interroga il sindaco per conoscere se sia intenzione del comune di Trieste d'intitolare alcune importanti vie del centro cittadino ai caduti del novembre del 1953 che col loro sacrificio contribuirono in modo determinante al ritorno di Trieste all'Italia.

La ricorrenza di quelle giornate gloriose di 18 anni fa, che vide per protagonista la migliore gioventù italiana, meriterebbe infatti un simile provvedimento.

Fusioni ospedaliere

Il consigliere del PSI Bonicioli ha interrogato l'assessore all'igiene e sanità per sapere quale azione intenda svolgere il Comune perché si proceda alla fusione o alla concentrazione degli enti ospedalieri per lungodegenti e neurologico (scorporati dalla Provincia) con lo Ente ospedaliero regionale «Ospedali Riuniti» e per sapere inoltre quali passi l'Amministrazione comunale intenda compiere per regolarizzare la posizione del Centro triestino per la diagnosi e per la cura dei tumori.

I dissesti di via Paisiello

Gli abitanti della zona lamentano le pessime condizioni nelle quali si trova la via Paisiello, sia per quanto attiene al manto stradale che ai marciapiedi. Tale situazione viene peraltro ad aggravarsi con la cattiva stagione ormai in atto, aumentando il disagio degli abitanti della zona. Il consigliere del PLI Trauner ha interrogato pertanto l'assessore ai lavori pubblici, per sapere se l'Amministrazione comunale non intenda provvedere con sollecitudine all'esecuzione dei lavori necessari alla sistemazione di detta via.

Contributo fognatura

Il consigliere democristiano Orlando ha svolto un'interrogazione urgente al sindaco per conoscere il parere sulla liceità o meno dell'iscrizione a ruolo per contributo e supercontributo fognatura, con decorrenza dal secondo semestre del 1967, degli stabili di piazza Foraggi 5 e di viale Ippodromo 2, di proprietà dell'Istituto autonomo case popolari.

L'interrogante rileva che gli inquilini suddetti, cui gli appartamenti sono stati assegnati nel 1967 con «promessa di riscatto», sono a tutt'oggi pigionanti sotto ogni aspetto, in quanto lo IACP continua a mantenere giuridicamente la proprietà dei due stabili dianzi desoritti, riscuotendo mensilmente il canone di affitto convenuto.

Sul percorso della «23»

L'ACEGAT, istituendo la linea 23 si è dichiarata disponibile ad accogliere tutti i suggerimenti, da parte degli utenti, per rendere funzionale il percorso.

Il capogruppo del PSDI, Cesare, facendosi interprete di numerosi lavoratori della zona industriale ha interrogato l'assessore ai servizi pubblici per sapere se è stata presa in considerazione — e se è fattibile — la sostituzione del percorso Piazzale Cagni - Dazio con quello Piazzale Cagni - via Caboto - incrocio Domio.

Questa la risposta dell'assessore.

Con riferimento all'interrogazione riguardante l'oggetto, da Lei presentata in data 26.11.1971, si informa che una speciale Commissione congiunta Comune-ACEGAT, istituita in relazione agli studi sul traffico svolti dalla «SOMEA», ha preso in esame la ristrutturazione di tutta la rete di trasporto urbano, e quindi anche quella particolare della linea «23».

Indicazioni dettagliate ed esaurienti potranno pertanto essere fornite soltanto a conclusione degli studi medesimi.

No alla nuova fermata della linea «17»

Rispondendo a un'interrogazione del consigliere Pahor sul ripristino della fermata della linea 17 presso il distributore AGIP di via Valerio, l'assessore competente ha informato che la Ripartizione V — Polizia urbana — competente in materia, sentito in proposito il parere dell'Ufficio del piano regolatore e Servizio tecnico del traffico, ha comunicato che non è possibile accogliere l'istanza di cui trattasi in quanto l'ubicazione dell'attuale fermata è stata predisposta di concerto con gli organi tecnici dell'Azienda e che l'eventuale spostamento, come richiesto, contrasterebbe con ragioni di viabilità.

INIZIATIVE PER IL PATRIMONIO FORESTALE

FASCE ANTINCENDIO A DIFESA DEI BOSCHI

Stanziamenti per la lotta antiparassitaria

Interventi per la prevenzione antincendi nelle zone boschive e per la difesa delle piante dai parassiti animali e vegetali sono stati adottati dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'agricoltura avv. Comelli. Le deliberazioni della Giunta sono state prese in attuazione dell'art. 105 della legge n. 3267 del 30 dicembre 1923. A favore dell'azione di prevenzione e di estinzione degli incendi sono stati ripartiti fra gli ispettorati forestali di Udine, Trieste, Pordenone e Tolmezzo venti milioni di lire.

L'azione che gli ispettorati forestali svolgono col contributo regionale si esplica in iniziative di vario tipo. Fra l'altro, vengono predisposti pannelli di grandi dimensioni, recanti slogans antincendio, che trovano collocazione lungo le vie di accesso alle zone di montagna e nelle località dove si registrano le maggiori frequenze e i pericoli d'incendio. Gli ispettorati provvedono inoltre a creare fascie contro il fuoco; si tratta di fascie di terreno completamente bruciato, dove le fiamme non possono attecchire più, tracciate a protezione di boschi e di rimboschimenti, lungo i canaloni, i rughi, i complessi rocciosi o ai lati delle strade di maggior traffico. A ciò si aggiunga la costituzione di squadre di operai impiegate dalle stazioni forestali.

Per la lotta antiparassitaria, la Giunta regionale ha ripartito, sempre fra gli ispettorati forestali di Udine, Trieste, Pordenone e Tolmezzo, sei milioni di lire. L'azione fitopatologica viene svolta, soprattutto, contro la processionaria del pino nero e silvestre, specie boschive che hanno avuto nel Friuli-Venezia Giulia una grande diffusione. Questi pini trovano utilizzazione per il rimboschimento di prati e di pascoli in abbandono, di terreni con vegetazione a cespuglio e di aree su cui crescono alberi cedui.

L'ottima qualità delle piante, rustiche, robuste, plastiche, di rapida crescita e facilmente adattabile all'ambiente, ne ha favorito la diffusione. Tuttavia l'estendersi della coltura in un ambiente climatico diverso da quello naturale ha contribuito anche a diffondere contemporaneamente la processionaria, con effetti altamente dannosi. La lotta contro tale parassita viene condotta dagli ispettorati forestali con metodi meccanici, e cioè con il taglio dei rami infetti, la raccolta dei nidi apicali e il concentramento e la distruzione degli stessi col fuoco. Tale azione fitosanitaria si svolge soprattutto in boschi e rimboschimenti giovani o aventi particolari pregi estetici, naturalistici e turistici.

Iniziative della Consulta di Chiadino-Rozzol

La Consulta di Chiadino-Rozzol, riunitasi a fine dicembre sotto la presidenza del dott. Narciso Fumo, per tracciare un bilancio dell'attività svolta nei primi mesi dalla sua costituzione, ha rilevato, nel corso di numerosi e qualificati interventi dei consiglieri, come avendo essa ormai prospettato all'amministrazione civica le più urgenti necessità d'intervento nei settori di competenza dei singoli assessorati, e ciò specialmente in relazione all'esame del bilancio preventivo del Comune per l'anno 1972, possa legittimamente allargare il suo campo d'azione ponendosi quale organo promozionale delle attività sociali e culturali del rione, in armonia con le associazioni e i gruppi (purtroppo non molto consistenti) che già operano in tale campo.

Tra gli interventi, particolarmente notevole è stato quello del consigliere Fausto Rovina, il quale ha puntualizzato l'imprescindibile necessità per la Consulta di Chiadino-Rozzol di seguire con vigile attenzione il sorgere del nuovo complesso residenziale di Melara, si da poter constatare (ed eventualmente sollecitare con opportuni interventi) la progressiva creazione delle infrastrutture sociali indispensabili ad accogliere nel modo più adeguato i futuri assegnatari degli alloggi in via di costruzione.

Nuovo stadio a Gorizia



(Foto Altran)

Un momento dell'inaugurazione del nuovo stadio sportivo di Campagnuzza. L'assessore allo sport del Comune di Gorizia Moise mentre pronuncia il discorso inaugurale. Al suo fianco lo assessore regionale allo sport Romano e il presidente della Pro Gorizia, comm. Tacchini

IN LUGLIO NELLA NOSTRA CITTA' IL CONGRESSO EUROPEO

Va da Boston a Trieste la via della fantascienza

Alla 29.a Convention mondiale della città americana anche Mario Bosnyak un istriano che vive in Germania, organizzatore a Heidelberg nel '70

Nessuna sorpresa nell'assegnazione dei Premi Hugo avvenuta nel corso della 29.a Convention mondiale della fantascienza svoltasi a Boston nei giorni scorsi. Anzi — fatto mai registrato prima — i giudizi dei fantascientisti americani ed europei hanno coinciso esattamente con quelli dell'Associazione degli scrittori di fantascienza americani che annualmente assegna i Premi Nebula, cosicché i vincitori dei due maggiori premi letterari della science fiction sono stati quest'anno gli stessi.

Lo Hugo per il miglior romanzo del '70 è andato a «Ringworld» di Larry Niven, seguito da «Tau Zero» di Paul Anderson e da «Tower of Glass» di Robert Silverberg; per il romanzo breve, vittoria di Fritz Leiber con «Ill Met in Lankhmar» su Clifford D. Simak («The Thing in the Stone») e Harlan Ellison («The Region Between»); per la categoria «short story», primo posto a «Slow Sculpture» di Theodore Sturgeon, che ha prevalso su «Continued on Next Rock» di Robert Lafferty e su «Jean Dupres» di Gordon Dickson. Il premio per lo spettacolo cinematografico e televisivo quest'anno non è stato assegnato, mentre — tra i vincitori nelle altre categorie — citiamo Leo e Diane Dillon per i loro disegni sulle copertine degli «Ace Special», «Magazine og Fantasy & Science Fiction» come migliore rivista e «Locus» come migliore pubblicazione amatoriale.

Un brevissimo commento. Dopo le affermazioni della «nuova guardia» nelle ultime edizioni del Premio, quest'anno hanno prevalso gli scrittori — diciamo così — dell'establishment: Leiber — a sessant'anni suonati — è riuscito a bissare il successo del '70 conquistando il suo quinto Hugo, e superando così Heinlein, sempre fermo a quota quattro: mentre il massimo alloro della science fiction è toccato finalmente anche a Theodore Sturgeon, altro «santone». Il giovane Larry Niven — vincitore per la categoria romanzi — ha confermato le sue qualità e le sue predilezioni per il genere tecnologico, portandosi a casa il secondo Hugo dopo quello vinto nel '67 con il racconto «Neutron Star». La «Noreascon» — come è stato etichettato il congresso di Boston — ha fatto registrare ben 1600 partecipanti sui circa 2100 iscritti: una delle Convention più riuscite dal punto di vista organizzativo, anche perché — si precisa — non vi sono state irruzioni della polizia alla ricerca di droga. Nel corso della manifestazione, inoltre, è stata approvata la scelta di Los Angeles e di Toronto quali sedi delle Convention mondiali dei prossimi due anni.

Era presente a Boston — quale rappresentante ufficiale dei fantascientisti europei — anche Mario Bosnyak, un istriano residente in Germania, organizzatore della Convention di Heidelberg del '70 e che collabora alla Convention triestina del prossimo anno, promossa — come è noto — dal «Centro cultori scienze fiction» di Venezia in collaborazione con il nostro Festival cinematografico. Dopo Boston, quindi, la prossima tappa della fantascienza mondiale — oltre alle numerose riunioni di carattere nazionale — sarà rappresentata dal 1.o Congresso europeo previsto a Trieste dal 12 al 16 luglio del 1972.

Fino ad oggi, gli iscritti sono circa 200, ma si prevede di toccare quota 500 nei prossimi mesi. Sono stati per ora invitati quali ospiti d'onore lo scrittore polacco Stanislaw Lem (dal cui romanzo «Solaris» il regista sovietico Andrej Tarkowski ha tratto un film da poco terminato) — sperando che il suo governo gli conceda il visto di uscita — e l'inglese John Brunner, della cui presenza si sta attendendo conferma. Ma rimane ancora parecchio da fare, anche per le notevoli difficoltà di ordine organizzativo ed economico. Speriamo bene.

La vita nel porto

Adriatica

Parte oggi la motonave «Bonmar» diretta ai porti della linea Grecia-Cipro-Libano-Turchia. A bordo buoni quantitativi di macchinario, alimentari, ferramenta e carta.

Nella giornata di domani partirà la motonave «Messapia» con un carico di ferramenta, elettrodomestici e filati destinato ai porti della linea Grecia-Cipro-Israele.

Italia

Con all'imbarco acciaio e carta sta operando nel nostro porto la nave «Nereide» della linea del Sud America. Partirà verso il giorno 15.

E' in porto anche la turbonave «Cristoforo Colombo» la cui partenza per New York è fissata per il prossimo giorno 8.

Tirrenia

Nella giornata di domani partiranno la motonave «Borsi» con acciaio, carta e macchinario della linea per il Nord Europa e la motonave «Città di Catania» con un carico di farina per la linea del periplo italico.

Improvvisa morte di Anteo Degrassi

Domenica scorsa è morto nella nostra città Anteo Degrassi. Nulla lasciava intravvedere una così repentina fine anche se da alcune settimane lo scomparso accusava un non precisato malessere, che purtroppo rappresentò l'inizio dell'irreparabile.

Anteo Degrassi era nato ad Isola d'Istria quasi ottant'anni or sono da una distinta e nota famiglia, le cui frange di parentela si estendevano alle famiglie dei Quarantotti Gambini, dell'on. De Berti, del prof. Degrassi. Persona buona, generosa, ricca di temperamento e di ottima preparazione culturale, ha promosso a Trieste, insieme ad altri volonterosi e capaci, varie iniziative, tra le quali la fondazione della «Pulino».

In arrivo la Befana

Nell'approssimarsi della Befana si ripetono le tradizionali, simpatiche iniziative della distribuzione di pacchi dono ai bambini e anche alle persone anziane ospiti delle case di riposo. Così domani mattina a Trieste e a Udine verranno consegnati i pacchi-dono ai figli dei dipendenti dell'Ente Regione. A Trieste la distribuzione avrà luogo alle 9.30 del ridotto del Verdi (in tutto i pacchi saranno 262), mentre a Udine la simpatica iniziativa si terrà nella sala del cinema Puccini alle 10.30.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

UNANIME CORDOGLIO NEL MONDO PER LA MORTE DEL GRANDE «CHANSONNIER»

«CHEVALIER È UN MONUMENTO PIÙ DURATURO DELLA TORRE EIFFEL»

Il giudizio è della stampa britannica - Nessuno è ammesso a rendere omaggio alla salma e ciò per espresso desiderio dello scomparso - Domani sarà sepolto accanto a sua madre

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 3

Due amici vegliano Maurice, nella villa di Marnes-la-Coquette preclusa agli estranei. Migliaia di telegrammi di cordoglio per la morte di Chevalier continuano a giungere da tutto il mondo, e arriva gente alla grande casa bianca fuori Parigi. I messaggi vengono presi in consegna, ai visitatori si dice che non è possibile fare eccezioni: nessuno è ammesso a «La Louque».

Felix Paquet e François Vals, gli impresari di «Momo» che erano anche i più stretti amici del grande chansonnier, stroncato sabato sera da una crisi cardiaca nella clinica ove era da tre settimane per una affezione renale, hanno fatto sapere che solo loro due provvederanno alla veglia funebre, fino al funerale di mercoledì. Maurice sarà sepolto nel piccolo cimitero del villaggio e, in ossequio al suo desiderio di «morire come un artigiano» tutto si svolgerà nella massima semplicità. Così è stato stabilito che solo il personale della casa fosse ammesso a rendere l'ultimo saluto a Maurice.

Chevalier aveva ottantatré anni. Per più di mezzo secolo aveva rappresentato per il mondo intero l'immagine di una certa Francia, lievemente cinica ma sempre pronta all'allegria. Ha detto il Presidente Pompidou: «Il popolo francese si riconosceva volentieri in lui, e gli stranieri trovavano nella sua personalità un'immagine della Francia, senza dubbio parziale ma cordiale e gaia».

In ogni parte del mondo si moltiplicano le manifestazioni di cordoglio e di stima per il grande cantante e attore. A Hollywood, Leslie Caron (che con Chevalier ha girato «Gigi») ha detto: «E' una notizia terribile, abbiamo forse perduto l'ultimo rappresentante di quel delizioso spirito fin-de-siècle, fatto di allegria e ottimismo. E anche dal punto di vista professionale, Chevalier era estremamente serio ed esigente». Un altro attore francese trapiantato in America, Louis Jourdan, ha detto: «Avevo una grande ammirazione per lui. Era un gigante dello spettacolo, della stessa importanza, anche se in un genere diverso, di Laurence Olivier».

«Una gran perdita per me e per il pubblico», ha detto Olivia De Havilland, mentre Gene Kelly ha affermato: «Eravamo molto amici e gli volevo un gran bene. Mi è difficile esprimere il mio dolore, anche se già una settimana fa sapevamo che doveva accadere». Kelly ha ricordato che una volta pagò un dollaro a Chevalier perché scrivesse i versi francesi per la canzone «C'est la vie», con la promessa che lui, Kelly, gli avrebbe fatto in futuro una coreografia, in qualsiasi circostanza. Chissà, a questo punto ci si chiede in certi ambienti, se si arriverà a fare quel film sulla vita di Chevalier del quale si era spesso parlato, e che al cantante stava molto a cuore. Aveva anche pensato ai possibili nomi del suo personaggio, e si erano fatti i nomi di Alain Delon, Yves Montand, Sacha Distel.

In Argentina, ove Chevalier era stato quattro volte, i giornali hanno annunciato con grandi titoli la fine dello chansonnier, dedicando molto spazio alla storia della sua carriera. Era arrivato per la prima volta a Buenos Aires nel 1925, con la moglie Yvonne Vallee, e poi ancora nel '51, nel '63 e nel '68, in occasione del suo giro del mondo d'addio, in coincidenza con gli ottant'anni.

La stampa britannica dedica commosse parole al «Gamin de Paris». Il «Daily Mail» scrive che Chevalier era «lo spirito di una Parigi nella quale la primavera sarà eterna». Scrive Vincent Mulchrone sul diffuso quotidiano londinese che «aveva un anno più della Torre Eiffel, ma per i britannici è un monumento francese più duraturo». Per David Robinson del «Financial Times» Chevalier era un personaggio« a un tempo opulento e umanamente modesto». Per il «Times» era un artista «intimo», il quale dava a ognuno l'impressione di cantare solo per lui. Sul «Sun» il caricaturista Rigby mostra una finestra aperta su Parigi, ove la brezza fa volare fogli di musica e una paglietta.

René, il nipote di Maurice, ha spiegato agli amici perché non li poteva ammettere nella villa a rendere omaggio allo scomparso: «Si è sempre considerato un artigiano, e ha voluto lasciare così la vita. Voleva morire senza visite, ha espresso il desiderio di non essere esposto agli occhi della gente nel momento in cui si sarebbe ricongiunto con la madre tanto amata». Chevalier sarà sepolto accanto alla madre Josephine, ch'egli chiamava «La Louque»; al suo nomignolo aveva dedicato la villa.

Ricordando Chevalier, ha detto René Clair: «Al termine di una delle sue rappresentazioni negli Stati Uniti ho visto il pubblico balzare in piedi gridando „Vive la France"».

A Tolosa, apprendendo la morte di Chevalier durante la rappresentazione di uno spettacolo musicale, l'attore René Genes ha fermato lo show e ha informato il pubblico. Tutti si sono alzati in silenzio per lasciare la sala: «Ma io li ho fermati — ha detto Genes — dicendo che lo spettacolo sarebbe andato avanti, perché così avrebbe voluto Maurice».

Per tutto il week-end la Televisione e la Radio francesi hanno dedicato i loro programmi alla musica di «Maurice de Paris», che ancora qualche mese fa cantava: «Domani avrò vent'anni, e voglio che questo duri molto molto tempo».

U. P. I.

DUE SPETTACOLI A ROMA

Il music-hall tenta in Italia

La Vanoni e la Zanicchi «vedettes» dei programmi estremamente vari

Il primo vero esperimento di «music-hall» (un genere di spettacolo di largo «consumo» in America, in Francia e in altri paesi) sarà tentato a Roma per iniziativa dell'impresario Franco Fontana che si avvarrà della collaborazione di Garinei e Giovannini. All'insegna di «musica sì» (l'organizzazione che ha già portato con successo sulla ribalta romana noti cantanti e musicisti stranieri, da Joan Baez, a Baden Powell a Ray Charles, a Gilbert Becaud) il primo spettacolo di music-hall andrà in scena al Sistina dal 7 al 16 gennaio. Sarà diviso in due parti; la prima sarà dedicata a vari artisti tra i quali Enrico Simonetti, che introdurrà e collegherà i vari numeri; l'illusionista Silvan e la compagnia di flamenco di Luisillo che già si esibì con successo tre anni fa nello stesso teatro. Ornella Vanoni sarà la «vedette» della seconda parte e, per quanto la cantante sia molto conosciuta dal pubblico italiano, costituirà una novità perché mai prima d'ora si era esibita in teatro a Roma.

A questo primo music-hall che si chiamerà «Musica sì 1» seguirà un secondo spettacolo, «Musica sì, 2» la cui «vedette» sarà Iva Zanicchi, accompagnata da un'orchestra con quartetto d'archi. Se l'esperimento avrà successo, seguirà una serie di nuovi spettacoli.

«La difficoltà principale della iniziativa — ha dichiarato oggi Franco Fontana durante una conferenza stampa tenuta al Sistina — consiste nel fatto che in Italia non c'è una tradizione del music-hall. Sono perciò pochi i cantanti italiani in grado di affrontare la platea, di tenere la scena. In genere i nostri cantanti si limitano a partecipare a trasmissioni radiotelevisive, a serate in locali, e soprattutto all'incisione di dischi che è l'attività che rende di più. Questa iniziativa si propone appunto di dar modo ai nostri artisti di iniziare una tradizione di teatro musicale leggero e di affrontare nuove esperienze nella più impegnativa dimensione teatrale».

(Ansa)

Successo a Las Vegas delle «Folies-Bergère»

Las Vegas, 3

I grandi spettacoli pieni di ballerine sono in declino negli Stati Uniti, perché costano troppo. Ma ce n'è uno che resiste imperterrito: quello delle «Folies-Bergère» di Parigi, che hanno aperto la loro tredicesima stagione consecutiva a Las Vegas, nell'Hotel Tropicana. La versione americana è più breve (un'ora e mezzo contro tre ore) di quella francese, ma più lussuosa. Si esibiscono circa 80 ballerine, i costumi sono un migliaio (ma il numero è compensato dall'esiguità) e sono occorsi ben 2500 struzzi per fornire tutte le piume necessarie. Una novità per gli Stati Uniti è, quest'anno, la cantante Audrey Arno.

Convegno di studi sul teatro elisabettiano

Vicenza, 3

Nella città palladiana si terrà nel prossimo mese di marzo un convegno di studi sul teatro elisabettiano, promosso dall'Accademia olimpica e dal Comitato permanente per le rappresentazioni classiche al teatro olimpico.

Il convegno sarà diretto dai professori Elio Chinol e Agostino Lombardo, rispettivamente ordinari di letteratura inglese nelle università di Roma e di Padova.

Scopo del convegno è di fare un ulteriore esame sugli studi e sulle rappresentazioni del teatro elisabettiano nel nostro paese e la conseguente valutazione di realizzare nel teatro olimpico un programma annuale di spettacoli elisabettiani.

(Ansa)

MUSICA DA CAMERA A RADIO TRIESTE

Oggi, alle ore 16.10, verranno presentati da Radio Trieste due quartetti, composti dai maestri Mario Bugamelli e Daniele Zanettovich, per un complesso strumentale che è, in Italia, unico nel suo genere e che, quest'anno, ha già programmata un'intensa attività concertistica.

Si tratta del «Quartetto a fiati di Trieste», che è composto da: Gino Pompei e Gino Cancelli, trombe; Augusto Bartoli, corno e Sergio Siccardi, trombone.

Misteriosa morte di un attore americano

Hollywood, 3

Uno degli attori più popolari fra il pubblico della televisione americana, Pete Duel, è stato rinvenuto morto all'interno di una piccola auto parcheggiata nei pressi della sua abitazione, presso Hollywood. Duel aveva una ferita d'arma da fuoco alla testa, e la polizia pensa che possa trattarsi di un delitto.

(Ansa)

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Con l'anno nuovo si volta pagina: i prossimi programmi

La società nel teatro dall'ultimo Settecento al primo Novecento

Siamo appena usciti dal frastuono dei funerali e dei battesimi per la morte e rispettivamente la nascita dell'anno. Il tempo, magari, è sordo e cieco, corre a perdifiato, non si volta indietro, non vede il futuro. Ma noi no, noi rincorriamo il passato, consultiamo gli oroscopi, per darci coraggio proclamiamo: morto l'anno, viva l'anno.

Quanto dura il momento magico? Un minuto, un giorno? Non importa. Che faremmo senza la pur fugace illusione che da domani, forse, tutto cambierà: noi migliori e più fortunati, il mondo migliore e più umano, la storia meno inclemente, ovunque? E se poi, da domani, tutto continuerà come prima o peggio di prima, pazienza. Ma quel filo di tenera luce s'è pur riacceso per un istante nel gran lago d'aria: illusorio, logorato dal troppo uso, e tuttavia caparbio nel suo ripetersi come una parola d'ordine si disponga al suo ultimo posto di battaglia, fin che dura e resista.

L'importante, insomma, è voltar pagina. Anche la televisione la volta: dell'anno vecchio si porta dietro, tra le cose più significative, solo l'Eneide rivisitata da Franco Rossi, lavoro di forte impegno e grosse ambizioni di cui però, constatata la nostra personale (e quindi, in sede critica, persino tendenziosa) insofferenza per codesto genere d'imprese, preferiremmo astenerci dal discorrerne, così da evitare un giudizio forse non perfettamente obiettivo. Dunque, anno nuovo, vita nuova; buttiamoci alle spalle il passato, guardiamo al presente e all'avvenire prossimo.

Intanto, proprio stasera, inizia un teleromanzo di fantascienza, «A come Andromeda», ideato dieci anni fa per la BBC da Fred Hoyle, un noto scienziato inglese dalla penna fantasiosa e scorrevole. L'edizione italiana che vede impegnati parecchi interpreti di primo piano come Tino Carraro, Paola Pitagora, Luigi Vannucchi, Mario Piave, Franco Volpi ecc..., si presenta nell'adattamento di Inisero Cremaschi ed è diretta dal regista Vittorio Cottafavi. Staremo a vedere, e speriamo che il futuro profettizzato dal romanzo non sia già ieri.

Un'altra iniziativa prevista per le prossime settimane e che dovrebbe accontentare gli appassionati del teatro è il nuovo ciclo di prosa dal titolo «L'uomo e la società nel teatro». Esso copre un arco di tempo che va da Beaumarchais a Brecht: un panorama che non potrà non essere, fatalmente, incompleto, ma che dovrebbe darci un'idea abbastanza rappresentativa del rapporto teatro-società lungo la travagliata vicenda dei secoli. Il ciclo comprende sette opere scelte con un criterio che è già indicato nel titolo: in ogni commedia o dramma, infatti, la condizione umana dei personaggi rispecchia una determinata realtà sociale, che i protagonisti affrontano o subiscono. I principali momenti storici dalla fine del 700 agli inizi del nostro secolo, la nascita della borghesia, l'affermarsi del capitalismo e i fermenti rivoluzionari che ne derivano si definiscono attraverso le storie e i conflitti dei protagonisti.

Ad inaugurazione del ciclo avremo il capolavoro del grande drammaturgo francese Caron de Beaumarchais, «Il matrimonio di Figaro», con Gigi Proietti, Adriana Asti, Sergio Fantoni e Valentina Fortunato, regia di Sandro Sequi. Seguirà «Le colonne della società» di Henrik Ibsen, con Gastone Moschin, Paolo Bonacelli, Giuseppe Pernice e la regia di Mario Missiroli. Da Ibsen a Georg Kaiser, uno dei padri dell'espressionismo tedesco, con «Il cancelliere Krehler» affidato alla regia di Luigi di Gianni e interpretato da Gianrico Tedeschi, Milena Vukotic ed Enzo Tarascio.

Di Massimo Gorki sarà presentato «Nel fondo», nella prestigiosa regia di Giorgio Strehler che si ebbe modo di ammirare a teatro, e con gli stessi interpreti di allora. Un autore italiano per la quinta opera della serie: «Dal tuo al mio» di Giovanni Verga, con Gino Cervi, Diana Torrieri e la regia di Mario Landi. Poi un altro famoso testo espressionista, «Oplà noi viviamo» di Ernst Toller, interpretato da Mariano Rigillo, Renzo Montagnani, Piera Degli Esposti e diretto da Marco Leto. Infine, con «Un uomo è un uomo» di Bertolt Brecht, diretto da Fulvio Tolusso, si concluderà questa veloce ma incisiva cavalcata drammaturgica.

Ber.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Una storia di fantascienza Heyerdhal attraversa l'oceano

«A come Andromeda» (TV-1, ore 21) — Prende il via oggi questo originale di fantascienza in quattro puntate diretto da Vittorio Cottafavi e interpretato da Tino Carraro, Paola Pitagora, Luigi Vannucchi, Nicoletta Rizzi, Mario Piave, Franco Volpi. La storia prende l'avvio in Inghilterra, dove sta per essere inaugurato un nuovo potente radiotelescopio in grado di esplorare il cielo fino a limiti mai raggiunti. L'opera è stata realizzata da una équipe di scienziati: il professor Fleming, l'ing. Bridger, il tecnico Harris, capeggiati dal professor Reinhart; con loro, in qualità di press-agent lavora anche la giovane Judy Adamson. Durante alcune prove di controllo, la vigilia dell'inaugurazione, viene captato un segnale di provenienza sconosciuta. Il professor Fleming intuisce che il segnale proviene da un punto della costellazione Andromeda che dista dalla Terra oltre 200 milioni di anni luce. Fleming scopre inoltre che il segnale è in realtà un messaggio trasmesso in linguaggio aritmetico molto complesso e propone la costruzione di un calcolatore per decifrarlo. La notizia, nonostante le precauzioni prese, trapela destando curiosità e panico nell'opinione pubblica. Alla notizia sembrano particolarmente interessati gli agenti di una organizzazione spionistica internazionale.

«L'avventura dell'uomo» (TV-1, ore 22,05) — La puntata odierna ricorda la seconda traversata dell'Atlantico di «Ra», la imbarcazione di giunchi di Heyerdhal (la prima si era conclusa con un naufragio), compiuta da otto uomini per dimostrare la possibilità che in epoca precolombiana, popoli mediterranei, e in particolare i Fenici entrarono in contatto con il continente americano. Tale tesi nacque dalla scoperta fatta dallo scienziato norvegese il quale, trovandosi in Polinesia e in Perù, scoprì molti elementi di una cultura identica a quella dello Egitto. La seconda spedizione si è conclusa con un successo.

* * *

«Cocktail per tutti i gusti» (TV-2, ore 22,10) — Ugo Frisoli presenta stasera questa passerella di cantanti alla quale interverrà anche il comico Enrico Luzi. Partecipano alla trasmissione Anna Rita Spinaci («Attore»), Rosalba Archilletti («Sognare volare»), Mau Cristiani («Cento donne e poi Maria»), Vasso Ovale («Raffaella»), Carlo da Ragusa («Piove già»), Renzo Dei Delfini («Il treno delle 9»), Maria Doris («Nel mondo») e Angelica («La mia storia»). I testi del programma sono di Roberto De Roberti, la regia di Eugenio Giacobino. *(Ansa)*

Oggi al RITZ
ATTESISSIMA PRIMA
IN CONTEMPORANEA CON I MAGGIORI CINEMA
DA UN CAPOLAVORO DEL «RUZANTE»
IL FILM PIU' COMICO E PICCANTE DELL'ANNO
Titanus
NINO MANFREDI
principale interprete del film augura al pubblico
BUON DIVERTIMENTO

NINO MANFREDI
ROSANNA SCHIAFFINO
«La Betia» ovvero IN AMORE PER OGNI GAUDENZA CI VUOLE SOFFERENZA
con
SMOKI SAMARDI - MARIO CAROTENUTO - EVA RAS - OLIVERA MARKOVIC
FRANCO PESCE - BOBAN PETROVIC - CLAUDIO TRIONFI
e con LINO TOFFOLO
Diretto da GIANFRANCO DE BOSIO
Prodotto da ALFREDO BINI
VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

RISTORANTI E RITROVI
RISTORANTE «BOTTEGA DEL VINO»
Trascorrerete le vostre serate mangiando bene e danzando — Telefono 795059.

Domani al Grattacielo
L'AMANTE DELL'ORSA MAGGIORE
(dal romanzo di Sergiusz Piasecki edito da Mondadori)
"Vivevamo come dei re... Tante belle ragazze ci volevano bene. Camminavamo su tappeti di foglie d'oro, diguazzavamo nell'oro e pagavamo con oro, argento e dollari... Pagavamo l'amore con l'amore e l'odio con l'odio."


TEATRI E CINEMATOGRAFI

Teatro Stabile di Prosa
POLITEAMA ROSSETTI
DOMANI ORE 21
Prima rappresentazione
Slavko Grum
Avvenimento nella città di Goga
Regia: Francesco Macedonio
Scene e costumi: Sergio d'Osmo
IV spettacolo in abbonamento

TEATRO AUDITORIUM
Rassegna Teatro Oggi
ORE 21 (ULTIMO GIORNO)
ASPETTANDO GODOT
di Samuel Beckett
Da giovedì
(Fuori abbonamento)
Compagnia Teatro Moderno
ANDREA ALIDA MARINA GIORDANA CHELLI BERTI
LE FARFALLE SONO LIBERE
con Massimo Dapporto

AL GRATTACIELO
Soffio al Cuore
IL CAPOLAVORO DI LOUIS MALLE

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. In preparazione: «L'uomo più importante», di Giancarlo Menotti.
POLITEAMA ROSSETTI. Domani, mercoledì, ore 21, prima rappresentazione: «Avvenimento nella città di Goga», di Slavko Grum, regia di Francesco Macedonio, scene e costumi di Sergio d'Osmo. Quarto spettacolo in abbonamento della Stagione di prosa. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Ore 21 (ultimo giorno): «Aspettando Godot» di Samuel Beckett con la Compagnia «La Contemporanea» del Centro Attori di Milano. Spettacolo della Rassegna «Teatro Oggi». Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO AUDITORIUM. Da giovedì 6 gennaio, fuori abbonamento, la Compagnia «Teatro Moderno» di Andrea Giordana, Alida Chelli e Marina Berti presenterà «Le farfalle sono libere» con Massimo Dapporto. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

LUNA PARK di via Flavia - Trieste con attrazioni modernissime, grandiose montagne russe - nuovissimo autodromo - giostre - aerei e per bambini, rotonde a premio e tiri a segno. Aperto tutti i giorni.

EDEN. Ore 16, 18, 20 e 22: «Quattro mosche di velluto grigio». Un grande film di Dario Argento con Michael Brandon, Mimsj Farmer e Jean-Pierre Marielle. Technicolor. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 14 anni.
EXCELSIOR. Ore 15.30, ultima 22.10: «Bello, onesto, emigrato Australia, sposerebbe compaesana illibata», con Alberto Sordi e Claudia Cardinale. Musiche di Piccioni. Regia di Luigi Zampa. Technicolor.
FENICE. 15, 22.10: «Agente 007 - Una cascata di diamanti» con Sean Connery, Jill St. John, Charles Gray, Lana Wood, Jimmy Dean, Bruce Cabot. Panavision technicolor.
GRATTACIELO. 16, ult. 22. Sbalorditivo, meritato successo di critica e di pubblico: «Soffio al cuore». Il capolavoro di Louis Malle, in technicolor, con Lea Massari e Benoit Fereux. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 15.30, 22.10: «Gli aristogatti» di Walt Disney e in più un impareggiabile documentario: «Il richiamo della natura». Technicolor.
RITZ. 16, ult. 22. Nino Manfredi, Rossana Schiaffino e Lino Toffolo nel film più comico e piccante dell'anno: «La betia», ovvero in amore per ogni gaudenza ci vuole sofferenza. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese tutte le tessere.

ALABARDA. 16.30. Ultime repliche: Franco Franchi e Ciccio Ingrassia supercampioni della comicità in «I due assi del guantone». Technicolor. Un uragano di risate!
AURORA. 16.30: «Love story» con A. Mac Guaw e R. O'Neil. Technicolor. Per tutti.

CAPITOL. 16. A richiesta ancora oggi «Homo eroticus», con Lando Buzzanca. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Domani «Roma bene», con Nino Manfredi.
CRISTALLO. 16.30, 19, 22. Il film che sta battendo in tutta Italia ogni record d'incasso: il comicissimo «...Continuavano a chiamarlo Trinità», con T. Hill e B. Spencer. Straordinario successo. Per tutti.
IMPERO. 16. A richiesta ancora oggi «Il merlo maschio», con Lando Buzzanca. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Domani «Er più», con A. Celentano.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: Soltanto oggi «A cavallo della tigre». Bellissima avventura, con Nino Manfredi. Nuovo Topolino. Per tutti. Domani «La ballata della città senza nome».
MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «L'uomo dagli occhi di ghiaccio». Un giallo carico di «suspense», con Antonio Sabato e Barbara Bouchet. Technicolor. Ultimo giorno.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Il vichingo venuto dal Sud». Lando Buzzanca e Pamela Tiffin. Regia Steno. Brillante, divertente! Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Samoa regina della jungla». Spettacolare technicolor, con Robert Brawn e Edvige Fenech.
ALCIONE (telef. 796162). 16: «Ehi amico... c'è Sabata. Hai chiuso!». Lee Van Cleef e William Berger in un formidabile western all'italiana. Scopecolor.
ALDEBARAN. 16.30: «La città del peccato». Technicolor con Anthony Steel. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 16, ult. 21.30: «Maciste contro i tagliatori di teste». Avventuroso technicolor, con Gordon Jackson.
ASTRA-ROIANO. 16.30: «La vendetta di Spartacus». Technicolor, con Rogers Browne, Scilla Gabel, Daniele Vargas e Gordon Mitchell.
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «Operazione aquila», con Richard Conte, Rory Calhoun e Rita Dickson. Capolavoro di guerra!
LUMIERE. Giovedì: «Tarzan ed il figlio della jungla».
RADIO. 16: «Asterix il gallico». Delizioso programma di cartoni animati a colori.
RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

VERDI. 17: «Agente S 03 - Operazione Atlantide». Technicolor, con John Ericson e Cristina Gaioni. Il più grosso intrigo internazionale dei giorni nostri.

UDINE

ARISTON. 15: «In nome del popolo italiano». A colori.
CAPITOL. 15: «Gli aristogatti». A colori.
CENTRALE. 15: «Bello, onesto, emigrato Australia, sposerebbe compaesana illibata». A colori.

ODEON. 15: «Agente 007, una cascata di diamanti». A colori.
PUCCINI. 15: «Gli scassinatori». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «La supertestimone. A colori. Vietato ai minori di 14 anni.

GORIZIA

CORSO. 16.30: «Detenuto in attesa di giudizio», con A. Sordi ed E. Andersen. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «La mortadella», con S. Loren. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.30: «Trastevere» con R. Schiaffino e N. Manfredi. Colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Silvester's story» (Cacio, amore e fantasia). Cartoni animati a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Anonimo veneziano», con F. Bolkan e T. Musante. Colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Soffio al cuore», con Lea Massari e Benoit Ferreux. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Sole rosso», con Charles Bronson, Ursula Andress e Toshiro Mifune. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «Love story», con Ryan O'Neal e Ali McGraw.

PORDENONE

VERDI. 17: «Giù la testa».
CRISTALLO. 17: «Er più». Cinemascope a colori.
SUPERCINEMA. 17: «Gli aristogatti».

CORDENONS

VERDI. 17: «Spedy e Silvestro, indagine su di un gatto al di sopra di ogni sospetto». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Aspettando Carolina».

CERVIGNANO

NUOVO: «Appuntamento con il disonore».

CORMONS

COMUNALE: «Le foto proibite per una signora per bene».

RONCHI

RIO: «Vennero in quattro per uccidere Sartana».
EXCELSIOR: «Presto... a letto».

PALMANOVA

ITALIA: «Il nostro agente Natalino Tartufato».
GARIBALDI: «Dramma della gelosia - Tutti i particolari in cronaca».

GEMONA

SOCIALE: «La spietata legge del ribelle».

TARCENTO

MARGHERITA: «Bob & Carol e Ted & Alice».

SAN DANIELE

T. CICONI: «L'impossibilità di essere normale».

CASARSA

ROMA: «Veruschka».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua inglese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Le ballate degli italiani; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - Nell'intervallo (15) Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi: Don Chisciotte è tra noi; 16.20: Per voi giovani - Nell'intervallo (17) Giornale radio; 18.45: I tarocchi; 18.55: Italia che lavora; 19.10: Controparata; 19.30: Questa Napoli; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: «Don Giovanni», di W. A. Mozart - Al termine (23.15 circa) Giornale radio - Su il sipario - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - Nell'intervallo (6.24) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Donatello e i Bee Gees; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 8.59: Prima di spendere; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Quo vadis?», di H. Siemkiewica; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Disco su disco - Nell'intervallo (15.30) Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Cararai - Negli intervalli (16.30 e 17.30) Giornae radio; 18: Speciale GR; 18.15: Long-playing; 18.40: Libero Bigiaretti presenta: Punto interrogativo; 19: Monsieur le professeur, corso semiserio di lingua francese; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Supercampionissimo; 21: Mach due! I dischi di supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: «Goya», di M. T. Leon e E. Clementelli; 23: Bollettino del mare; 23.05: Ping-pong; 23.20: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: Musiche di F. Chopin e P. De Sarasade; 10: Concerto di apertura; 11.10: Musiche italiane d'oggi; 11.45: Concerto barocco; 12.10: Conversazione, di E. Croce; 12.20: Concerto del pianista L. Giarbella; 13: Intermezzo; 14: Salotto '800; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto sinfonico diretto de W. Rowicki; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Musiche di Galuppi e Frescobaldi; 17.35: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Gli infortuni sul lavoro in Italia; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Musiche di Radino e Cannabic; 21: Giornale del Terzo; 21.30: XXXIV Festival internazionale di musica contemporanea di Venezia; 22.30: Discografia; 23: Libri ricevuti.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Come un juke box; 16: Bozze in colonna; 16.10: Musiche di autori della regione; 16.25: Piccolo concerto; 19.30: Trasmissioni regionali - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Galleria musicale; 8.45: La radio per voi; 9.15: Mini juke box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 11: Musica; 11.15: Suona l'orchestra dell'Opera di Vienna; 11.45: Musica e canzoni; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: La Jugoslavia nel mondo; 14.15: Canta il gruppo corale Fratelia Martuzzi diretto da B. Carioli; 17: Notiziario; 17.10: Parata d'orchestre; 17.30: Mondo del disco; 18: Concertino pomeridiano; 18.30: Ritmi per giovani; 19.15: Notiziario; 22.15: Ballabili; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buona notte.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.10: Zig-zag; 20.15: Notiziario; 20.30: «La doppia morte di Charlie Crippen», telefilm; 21.20: Cinenotes: «Nozze carsiche», documentario etnografico.

Televisione jugoslava

Notiziario TV: 17.35, 18.15, 20, 22.05; 17.40: «Piccolo mondo», settimanale per ragazzi; 18.30: Scienza: Le malattie e le medicine; 19.15: Rivista musicale di produzione straniera; 19.45: Cartoni animati; 19.57: Questa sera vi presentiamo...; 20.30: Il club dei giornalisti; 21.15: «Gli inflessibili», telefilm americano; 22.25: Balletto.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere: Vita in Francia.
13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Nel fondo del mare. Nel Mediterraneo: Verso casa.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Spazio. Settimanale dei più giovani.
18.15: Gli eroi di cartone.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: Le fede oggi. Conversazione di padre Mariano.
Gong
19.15: Sapere: Il pianeta avvelenato.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: A come Andromeda. Prima puntata.
Doremì
22.05: L'avventura dell'uomo: «RA». Seconda parte.
Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Habitat. L'uomo e l'ambiente.
Doremì
22.10: Cocktail per tutti i gusti. Spettacolo musicale.

BORSE E MERCATI

Milano: riflessiva

Milano, 3

Chiusura riflessiva con modesti scambi. Nella prima riunione del 1972, il mercato è apparso povero di iniziative a prezzi prevalentemente più calmi delle chiusure di venerdì scorso di riflesso anche all'assenza dalla piazza di diversi operatori, che hanno prorogato le festività di fine d'anno.

L'unico movimento di rilievo è stato l'ulteriore sensibile rialzo delle Saffa, sotto la spinta di una domanda stimolata da voci contrastanti su passaggi di pacchetti. Il titolo, che aveva aperto a 4150, si è portato subito dopo in nuovo rialzo, terminando sui massimi a 4510, conseguendo una plusvalenza da venerdì di oltre il 12 per cento.

Il resto della quota, pur terminando su basi spesso meno depresse di quelle di apertura, è terminata su basi inferiori, seppur spesso contenute, rispetto a quelle di venerdì scorso. In particolare, nei titoli guida, le Generali e le Fiat hanno perso oltre l'uno percento, mentre Montedison e Viscosa sono apparse più resistenti. Da segnalare poi la debolezza delle Rumianca, che sono passate da 968 di venerdì a 901. Deboli inoltre le Agricola, Anic, le due Burgo, Coge, Dalmine, Olivetti priv., Pozzi priv., Siele e Sai.

Migliori, oltre alle Saffa, le Beni Stabili, Donzelli, Mittel, Nebiolo, Rossari e Tilane.

Intonazione positiva nel reddito fisso con scambi sui livelli di queste ultime riunioni.

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 50,59, con una variazione dello 0,45 per cento in diminuzione rispetto alle chiusure di venerdì scorso.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 55.000.000; Buoni del Tesoro 105 milioni; Obbligaz. 1.816.721.350; 1.429.150 azioni.*

DOPOBORSA — Attività ridotta al minimo con prezzi aderenti al listino. Generali 47.750-47.850; Fiat 2.280-2.283; Montedison 730-733; Viscosa 1.765-1.770. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Rora).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 7700-8300; sterlina oro n.c. 6600-7100; marengo svizzero 7600-8000; oro fino 825-845; platino 2500-3000; argento 25-29000.

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: doll. USA 594; lira sterlina 1520; franco svizzero 151,69; franco francese 114; franco belga 13,235; marco tedesco 181,50; scellino austriaco 25,11; peseta spagnola 8,92; escudo portoghese 21,80; dollaro canadese 585; fiorino olandese 181,50; corona danese 83,70; corona svedese 121,55; corona norvegese 83,35; dinaro jugoslavo t.g. 32, t.p. 32; dracma greca t.g. 18, t.p. 18.

Cambi ufficiali: dollaro USA 594; doll. canadese 592,25; corona danese 84,295; corona norvegese 86,625; corona svedese 122,355; fiorino olandese 182,40; franco belga 13,226; franco francese 114,025; franco svizzero 151,665; lira sterlina 1516,94; marco tedesco 181,582; scellino austriaco 25,096; escudo portoghese 21,805; peseta spagnola 9,013.

TRIESTE

Nella prima riunione dell'anno, il mercato è apparso calmo, con prevalenza di voci riflessive e scarsi scambi. Nel reddito fisso più deboli i valori di Stato. Titoli trattati: 550 azioni.

Ass. Italiana 85350; Ass. Generali 47810; Ras 49950; Anic 810; Liquigas 218; Montedison 733; Rinascente 254; Rinascente priv. 196; Gerolimich 7500; Premuda 43000; Sip 2317; Tripcovich 36890; Bastogi 1580; Finmare 198; Finsider 315; Pirelli Spa 1720; Sme 1710; Stet 2615; Beni Stabili 2940; Immobiliare 307; Cantieri 60; Fiat ord. n.t.; Fiat priv. n.t.; Dalmine 368; Italsider 384; Terni 114; Marzotto priv. 1030; Viscosa ord. 1750; Viscosa priv. 1270.

NEW YORK

Chiusura irregolare, dopo un iniziale vivace movimento di acquisti, che aveva determinato limitati realizzi di beneficio. L'indice «Dow Jones» ha perduto 0,90 punti, e si è collocato a 889,30.

LONDRA

Andamento al rialzo, grazie soprattutto all'ottimismo che regna circa le prospettive per il 1972. I titoli di Stato hanno guadagnato terreno in previsione di un abbassamento dei tassi d'interesse. Gli analisti prevedono che quest'anno l'indice borsistico raggiungerà un livello superiore a quel 521,9 che (toccato nel settembre 1968) rappresenta il record assoluto. Fra i titoli guida si sono distinti ICI ed EMI.

A ZURIGO — Chiusura in rialzo per i titoli svizzeri, particolarmente attivo il settore bancario e quello industriale. Irregolare l'andamento del reddito fisso.

A FRANCOFORTE — Chiusura in rialzo per buona parte dei titoli, dopo un mercato piuttosto debole, influenzato da aggiustamenti tecnici alla ripresa del nuovo anno.

A PARIGI — Titoli francesi calmi e moderatamente irregolari. Invariate in generale le quotazioni dei titoli esteri, che hanno mostrato un andamento più irregolare.

AD AMSTERDAM — Chiusura irregolare con forte ribasso nei titoli bancari e in quelli marittimi. In rialzo le piantagioni e il reddito fisso. Irregolari i titoli nazionali.

A BRUXELLES — Chiusura fortemente attiva in numerosi settori, con l'esclusione di quello chimico e dei titoli sudafricani. Particolarmente attivi i settori siderurgici, petroliferi e minerari.

Titoli azionari

TITOLI	30-12	3-1	TITOLI	30-12	3-1
Alimentari			Habitat	1568	1568
Eridania	1545	1539	In. Edilizia	5415	5399
Es. Molini	390	320	Milano Cen.	20190	19980
Motta	2655	2650	Risanamento	7100	7040
Rom. Zucc.	157	153.50	SACIE pr.	720	723
Rom. Zucc. pr.	329	329	Silos Gen	1195	1300
Talmone	2530	2530	**Meccanici e automobilistici**		
Assicurativi			Westingh.	1405	1400
Generali	48670	47810	Fiat	2303	2282
Ass. Milano	14405	14320	Fiat pr.	1718	1718
Ass. Mil. pr.	9290	9200	Nebiolo	234	240
Ass. Torino	11640	11750	Olivetti ord.	1779	1731
Ass. Torino pr.	8190	8000	Olivetti pr.	1678	1616
L'Abeille	13300	13150	Tosi Franco	5480	5460
Fond. Incendio	10550	10435	**Minerari e metallurgici**		
Fond. Vita	24620	24100	Acc Falck ord.	3520	3525
L'Assicuratrice	86440	85350	Acc. Falck pr.	3395	3374
Ras	50840	49950	Broggi-Izar	659	659
S.A.I.	22800	22200	Dalmine	371	368
Alleanza	15830	15710	Ilssa Viola	3410	3395
Bancari			Italsider	382	384
Comit	13400	13320	Magona	1769	1769
B. Roma	14470	14310	Metal Italiana	2355	2355
Credit	1354	1335	M. Amiata	1470	1500
Mediobanca	62410	62250	Pertusola	1800	1815
Interbanca	16170	16150	Siele	2900	3000
Chimici			Trafilerie	821	829
Anic	807.25	803	**Tessili e manifatturieri**		
Brioschi	16780	16780	Châtillon	1775	1750
Gas Napoli	670	670	Centenari Zin.	240.75	241.25
Caffaro	340	344	Cot. Cantoni	9970	99.60
Erba	7815	7800	Olcese	251	250
Erba pr.	4099	4105	Cucirini	4660	4685
Italgas	890	884	De Angeli	8000	7980
Lepetit ord.	8065	8090	Cascami Seta	2990	2990
Lepetit pr.	7960	7890	Fisac	464.50	462
Liquigas	218	218	Lanerossi	3450	3450
Mira Lanza	33110	33205	Gavardo	973	974
Montedison	737.25	733	Scott	129.75	129.75
Petrolifera	2995	2995	Linificio	334	320
Pibigas	—	—	Marzotto pr.	1080	1080
Pierrel	6385	6400	Rossari & Varzi	705	739
Rumianca	930	901	Rotondi	21050	2105
Saffa	3520	4510	Man. Tost	1800	1500
Sarom	852	853	Pacchetti	705	709.75
Siossigeno	3570	3550	Snia Visc	1795	1760
Elettrici ed elettrotecnici			Snia pr.	1260	1276
Magneti	1250	1250	Tilane	300	306
E. Marelli	491	491.50	Unione Manifatt.	13250	13100
Sip	2327	2317	**Trasporti**		
Tecnomasio	579	578.50	Alitalia priv.	10590	10280
Terni Nuova	114.50	114.50	Nord Milano	3180	3185
Finanziari			L'Ausiliare	2900	2880
Agr. Lig. Lom.	1345	1312	Mittel	1930	1940
Bastogi	1605	1579	**Diversi**		
Breda	4500	4800	De Ferrari	1274	1274
Finmare	198	200	Autostr. TO-MI	26070	26000
Finsider	317.50	315.25	Cartiere Binda	28000	28300
Generalfin	747	745	» Burgo	8100	8300
Gim	3340	3310	» Donzelli	120	132
I.F.I. priv.	6010	5955	Cementir	1240	1187
I.F.I.L.	18250	18200	Cer. Pozzi	167	167
Invest	2650	2602	Cer. Pozzi pr.	291	287
Italpi	2811	2818	Cer. Ginori	445	445
La Centrale	5555	5540	Ciga	4785	4782
Pirelli & C.	2040	2048	Acque Pot.	800	800
Sme	1720	1710	Eternit	2209	2245
Stet	2610	2615	Italcable	2930	2948
Sviluppo	1706	1720	Italcementi	20710	20610
Immobiliari e agricoli			Cond. Acqua	561	560.50
Aedes	2650	2595	Rinascente	252.50	253.75
Beni Stab.	2952	2945	Rinascente pr.	200	196
Bonif. Ferraresi	1295	1295	Mondadori pr.	2230	2250
Certosa	10740	10740	Pirelli S.p.A.	1737	1721
Co. Ge.	1460	1431	Reina	1015	1015
Edilcentro	887	892.50	Snieriglio	180	180
Imm. Roma	308	307	SES	4685	4650
			SGES	1822	1822
			Terme Acqui	1125	1120

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		3-1	TITOLI		3-1
Rendita	5%	96.70	M.P. di Siena	5%	95.—
Redimibile 1934	3,50%	99.10	» » » O.P.	6%	95.—
Ricostruzione	3,50%	86 60	Miglioramento C	6%	86.50
»	5%	92.70	» D	5%	82.40
Redim. Trieste	5%	93.30	» E	5%	83.50
Rif. Fondiaria	5%	94.95	» F	5%	84.40
Redimibile 1954	5%	92 20	» G	5%	94.60
Edilizia scol.	5,50%	91.20	Comune di Milano	5%	89.50
» » 68	5,50%	91.55	San Giorgio	4%	84.30
» » 69	5,50%	94.05	Genova	4%	86.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	100.—	» 1959	5,50%	96.—
» » » 76	5,50%	100.—	» 1961	6%	84.95
» » » 77	5%	101.—	Torino Az. El. 60	5,50%	89.90
» » » 78	5,50%	100.—	» » » 62	5,50%	89.90
» » » 79	5,50%	100.—	Opere Pubbliche	5%	89.90
Buoni Tesoro 1973	5%	99.60	» »	5,50%	81.50
» » 1974	5%	98.45	» »	6%	85.40
» » 1975 I	5%	95.80	» »	7%	87.15
» » 1975 II	5%	95.70	Op. Pubb. ss. I	6%	93.20
» » 1977	5%	95.40	» » ss. II	6%	89.20
» » 1978	5%	95.60	» » ss. III	6%	90.—
» » 1979	5,50%	98.70	» » ss. Anas	6%	88.80
Amm. FFSS 67/87	6%	90.20	» » Dotaz. I	6%	86.70
» » 68/88	6%	89.30	» » » II	6%	93.—
» » 69/89	6%	95.50	» » Int. St. ss. I	6%	89.—
» » 1970	7%	96.90	» » » » II	6%	88.30
Op. Pubbl. ss. A	6%	90 —	» » » » III	6%	88.75
» ss. B I	6%	90.50	» » » » IV	6%	88.10
» ss. B II	6%	89.—	Int. Stat. V	6%	87.55
» ss. B III	6%	94.—	» » » VI	6%	87.50
» ss. B IV	6%	88.—	» » » VII	7%	90.50
» ss. B V	6%	91.40	Elfer	5%	94.15
» ss. B	7%	100.—	FF. SS. 1952	5,50%	96.50
» ss. C I	6%	88.90	» » 1953	5,50%	99.10
» ss. C II	6%	86.50	» » 1955	5,50%	98.75
» ss. C III	6%	86 25	» » 1959	5,50%	97.20
» ss. aut. I	6%	92.55	» » 1960	5%	94.20
» » »	7%	99.95	» » 1961	5%	87.80
E.N.E.L. 1965 I	6%	94.40	» » 1965 I	6%	87.60
» 1965 II	6%	90 30	» » 1965 II	6%	89.95
» 1966 I	6%	89.30	» » 1966 I	6%	91.30
» 1966 II	6%	89.90	» » 1968 II	6%	89.40
» 1967	6%	89.35	» » 1967	6%	88.90
» 1968 I	6%	89.80	» » 1969	6%	87.40
» 1968 II	6%	89.—	» » 1969 II	6%	89.95
» 1969/89	6%	89 40	» » 1970	6%	90.80
» 1969 II	6%	98.10	Piano Verde I em.	5%	87.20
» 1970	7%	94.05	» » 2 »	5%	88.60
ENEL Europa '65	6%	94.05	» » 3 »	5%	89.70
E.N.I. 1965 II	6%	91.30	» » 1 »	6%	91.—
IMI Fin. Ind. Man.	6%	89.90	» » 2 »	6%	90.35
IMI Autostr. SS.	6%	99 25	» » 3 »	6%	90.—
IRI Sider. 1953	5,50%	95 —	» » 4 »	6%	89.70
Isveimer 1961 III	5,50%	93.50	» » 5 »	6%	89.60
» 1962 IV	5,50%	93.30	» » 6 »	6%	87.60
» 1962/77 V	5,50%	92.10	» » 7 »	6%	87.40
» 1962 VI	5,50%	90.60	» » 8 »	6%	87.60
» 1963 VII	5,50%	90 20	Roma I	5%	97.30
» 1963 VIII	5,50%	92.70	Milano II	5%	81.—
» 1964 IX	6%	92.40	Publ. Util. (vent.)	5,50%	88.40
» 1964 X	6%	91.70	» » (trent)	5%	95.20
» 1965 XI	6%	90.35	» » (vent.)	6%	89.45
» 1966 XII	6%	88.70	» » XV Ie	7%	96.—
» 1967 XIII	6%	88.70	Pub. Ut. Edison 48	5,50%	96.—
» 1967 XIV	6%	88.80	» » » 1951	6%	— —
» 1968 XV	6%	88.15	» » » 1955	6%	100.20
» 1969 XVI	6%	94.50	» » » 1956	6%	98.35
» 1970 XVII	7%	84 —	» » Montec.	6%	97.70
Autostr. CC 63	5,50%	90.95	I. M. I. XVIII	6%	98.75
» CC 65	6%	90.25	» XX	6%	97.30
» CC 67	6%	89.15	» XXI	5%	97.60
» CC 68	6%	88.60	» XXII	5%	90.80
» CC 68 II	6%	88.30	» XXIII	5%	87.20
» CC 62	6%	85.50	» XXIV	5,50%	89.50
S.A.T.A.P. 65	5,50%	85.10	» XXV	6%	91.95
» 67	5,50%	88.85	» XXVI	6%	89.10
BEI 1962	5%	90.40	» XXVII	6%	88.30
» 1965	6%	90.—	» XXVIII	7%	98.25
» 1966	6%	90.30	» XXIX	7%	95.05
» 1967	6%	91.50	» 1964	6,25%	95.35
» 1968	6%	91.50	» Finan. 68	6%	90.50
BIRS	5%	87.55	Credito Nav. 63	6%	95.—
CECA 63/83	5,50%	90.40	» » 67	6%	92.60
» 66/86	6%	90 20	E.N.I. 1956	6%	— —
» 68/88	6%	90.05	» GELA	5,50%	91.40
» 68 II	6%	87.—	» 1957	6%	99.40
Banca Lavoro	6%	80.10	» 1958	6%	99.50
» » A I	5%	87.—	» 1958/78	6%	96.15
B.ca M. Cred.	6%		» 1964	6%	96.60
» » » 69 I	6%	87.20	» 1966	6%	91.10
» » » 69 II	6%	86.80	» Sud 1959	6%	96.50
» » 70	7%	95.20	» Sud 1960	5,50%	92.80
Banco Napoli	5%	88.80	» Sud 1961	5,50%	92.20
Banco Sicilia	5%	95.—	» Sud IV	5,50%	90.40
» » O.P.	5%	95.—	» Sud V	5,50%	90.60
C.R. Bologna	5%	95.20	» Sud VI	5,50%	90.50
» » O.P.	5%	95.20	» Sud VII	5,50%	94.20
C.R. Milano	5%	96.20	» Sud VIII	5,50%	93.10
» » O.P.	5%	95.—	» Sud IX	6%	94.70
» » »	6%	95.—	I.R.I. 1958/74	6%	99.—
C.R. Roma X Ie	5%	96.60	» 1957/75	6%	98.70
» » XV Ie	5%	85.90	» 1958/74	6%	98.95
» » »	6%	87.50	» 1957/77 (vent.)	6%	97.20
» » XX Ie	5%	85.90	» 1958/78	6%	98.90
» » »	6%	86.25	» 1959/79	5,50%	92.90
Trentino A.A.	5%	91.50	» 1960/80	5,50%	90.65
» » O.P.	5%	91.50	» 1961/86	5,50%	85.20
C.F. delle Venezie	5%	95.—	» 1963/83	5,50%	88.35
» » O.P.	5%	95.—	» 1964/82	6%	92.30
» » S.S.	6%	95.—	» 1965/83	6%	92.—
Ist. It. C.F. Roma	4%	77.10	» Elet. opt.	5,50%	98.45
» » LX	5%	87.10	Cart. Binda	3,50%	— —
» » XI	5%	99.—	» »	6%	89.50
» » XII	5%	93.—	» » 1961	5,50%	83.60
» » XIII	5%	99.90	» » 1962	5,50%	86.70
» » XIV	5%	99.90	» Ital. 1949	7%	98.—
Mediob. Cent. 67	6%	93.—	» » 1962	6,50%	83.40
» » 68	6%	98.—	» Pirnavo	7%	99.55

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI	66/86	5,50%	89.80	ENEL 70/85	7,50% 97.90
»	67/82 feb	5,50%	90.30	ENI 66/81	6% 90.75
»	67/82 set	5,50%	89.80	» 66/81	5,50% 89.50
»	68/80 mar	5,75%	95.—	» 67/82	5,50% 88.25
»	69/84 nov	7,50%	98.—	» 67/87	5,50% 87.10
CECA	66/86 giug	5,50%	90.—	» 68/88	5,75% 92.50
»	66/86 dic	5,50%	89.—	» 68/88 II	5,75% 90.—
»	67/87	5,50%	89.80	» 69/81	7% 91.75
»	67/87	5,625%	89.50	IMI 1970/81	7,25% 95.70

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus F.	doll.	12,48	13,68
Fidelity C.	»	12,40	13,55
Fidelity F.	»	16,56	18,10
Fidelity T.	»	24,85	27,16
Itac	fr. sv.	171,00	175,50
Robeco	fior. ol.	225,50	—
Rolinco	»	166,00	—
Amitalia	doll.	8,14	—
Capitalitalia	»	9,26	—
Equitalia	»	8,59	—
Europrogr.	fr. sv.	117,07	—
First Fund	doll.	11,99	13,10
Fonditalia	»	10,30	—
Fund Nations	»	9,92	—
Intercontinental	»	10,22	—
Interfund	»	9,98	10,58
Interitalia	lire	6689	7311
Intern. S.p.	fr. bg.	300.—	—
Intertrust	doll.	10,68	11,61
Italamerica	»	9,16	9,75
Mediolanum S.	»	11,00	10,12
Rominvest	»	10,58	11,43
I-R Management	lire	5360,34	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Ssede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN CONSUNTIVO DEL MINISTRO PICCOLI SULL'ANNO PIÙ DIFFICILE

Possibilità e limitazioni delle partecipazioni statali

Ribadita la necessità di un sempre più stretto collegamento fra mondo politico e mondo economico - Gli obiettivi per il '72

Roma, 3

«Non è possibile risolvere una difficile congiuntura o impostare una seria politica economica senza uno stretto collegamento tra mondo politico e mondo economico». Lo afferma il ministro delle partecipazioni statali, on. Flaminio Piccoli, in un articolo che pubblica domani il quotidiano «Il Globo».

L'on. Piccoli osserva che «i provvedimenti empirici o contingenti, le decisioni adottate sull'onda di situazioni di emergenza si rivelano, fatalmente, dei palliativi, poiché non inquadrati in una visione organica della situazione e spesso dettati da contingenze settoriali».

Da questa premessa discende, secondo il ministro delle partecipazioni statali, l'esigenza di una politica di programmazione, «in un costante rapporto con tutte le categorie produttive, in un legame che sia positivo fra classe politica, classe imprenditoriale e rappresentanze dei lavoratori». La tendenza a muoversi in tale direzione, confermata dagli impegni della programmazione, è un fatto molto importante perché, «siamo in presenza di una situazione che richiede tutto il nostro solidale impegno». Il 1971 si è infatti chiuso con un bilancio che è forse il peggiore del dopoguerra.

L'augurio dell'on. Piccoli per il nuovo anno è che «non si cada negli stessi errori, che non si sottoponga il nostro sistema a docce scozzesi periodiche, le quali, alla fine, possono minarne definitivamente le capacità di avanzamento, in un mondo nel quale il ritmo di sviluppo, nonostante le momentanee battute di arresto registratesi un po' ovunque, è elevato e non ammette soste e ripensamenti».

D'altra parte, ai severi impegni della classe politica deve rispondere un altrettanto severo «ripensamento della situazione da parte delle forze sindacali». E' doveroso non sottrarsi alla responsabilità «di dire che vi sono limiti oltre i quali non si può andare senza grave pregiudizio alla economia del paese». Questi limiti in molti casi «non solo sono stati raggiunti, ma anche superati». «Non ci si lagni poi — dice Piccoli — se le aziende chiudono e se l'opera di salvataggio, anche attraverso la GEPI, riesce estremamente dura e talvolta impossibile».

Per quanto riguarda le partecipazioni statali, Piccoli sostiene che il sistema ha potuto superare, senza gravi conseguenze, le gravi tensioni che si sono avute in Italia in questi ultimi anni. Tuttavia il suo apporto allo sviluppo del paese, sia per il rallentamento produttivo di alcuni suoi settori, sia per la ridotta domanda che proviene dalle aziende esterne coinvolte nella vicenda congiunturale, è stato inferiore al previsto. «Non disponiamo ancora dei dati precisi — afferma il ministro — ma si ha ragione di ritenere che l'obiettivo del sistema di investire nel '71 oltre 1.927 miliardi di lire non sia stato raggiunto, sia pure di poco».

Resta, tuttavia, il fatto che l'apporto delle aziende a partecipazione statale, in proporzione al peso che hanno nel settore industriale e terziario, è stato di gran lunga superiore a quello dato dal resto delle aziende del paese, contribuendo così in termini significativi a ridurre gli effetti recessivi. Il sistema delle partecipazioni statali, in altre parole, ha rivelato «anche in questa fase congiunturale, protrattasi per due anni e ancora lungi dal potersi considerare conclusa, la sua vitalità, la sua forza, la sua funzione, la sua importanza per il progresso, del paese».

Occorre però tener presente che anche il sistema delle partecipazioni statali ha dei limiti «al di sotto dei quali non può scendere senza porsi fuori della dinamica economica mondiale, irrimediabilmente». «Sbaglia chi crede — osserva Piccoli — che con l'aumento dei fondi di dotazione degli enti di gestione le partecipazioni statali possono risolvere tutti i problemi schemici e sociali del paese. La filosofia dell'aumento dei fondi di dotazione deve rispondere solo a esigenze di espansione competitive».

«Il sistema delle partecipazioni statali — prosegue Piccoli — ha scelto la competizione di mercato, ha dimostrato che è possibile conciliare economicità e socialità nelle attività produttive agendo come strumento di attuazione delle direttive di programmazione economica nazionale, come importante meccanismo di sviluppo del Mezzogiorno e di riequilibrio settoriale e regionale. Per rimanere fedeli a tali direttive, le partecipazioni statali non possono e non debbono darsi carico di poteri illimitati di intervento. Su questo punto abbiamo assunto una posizione chiara per evitare che il sistema venga snaturato, contraddicendo il carattere misto della nostra economia».

Tanto più valida risulterà l'azione delle partecipazioni statali quanto più aperte sono le prospettive imprenditoriali di tutto il contesto delle aziende italiane, e in particolar modo di quelle medie e piccole, che sono state le più colpite dalle ultime vicende, e in aiuto delle quali deve operare la politica economica del paese.

Non va comunque dimenticato che il sistema delle partecipazioni statali ha in programma di investire oltre 2.162 miliardi di lire nel corso del 1972: «Mi auguro — dice il ministro — che questo obiettivo venga raggiunto, e se possibile, anche superato».

Il ministro sottolinea quindi l'esigenza di dare «organicità e sempre maggiore incisività alla nostra proiezione europea, nella consapevolezza che esiste un "gap" tecnologico non solo fra l'Europa e gli Stati Uniti ma anche fra noi e gli altri "partners" comunitari».

L'on. Piccoli conclude osservando che «abbiamo la possibilità di superare questa delicata fase congiunturale solo che vi sia in tutte le forze produttive una solidale volontà, un comune impegno. L'importante è che, oltre le parole, le enunciazioni e gli auspici, si producano molti fatti concreti. Il nostro paese, infatti, ha sempre meno bisogno di diagnosi, e sempre più necessità di iniziative, di atti coraggiosi, che sono la base di ogni sana imprenditorialità, e in una riaffermazione di diritti e di doveri da parte dei lavoratori, che è sinonimo di progresso. Se ne saremo tutti convinti, il 1972 potrà indicare qualche sintomo di ripresa».

(Italia)

CON L'ASSEGNAZIONE DI 106 MILIONI DI DOLLARI DEL FMI

L'Italia al sesto posto nella ripartizione dei «DSP»

Raggiunto nelle riserve un totale di 208,75 miliardi di lire

Roma, 3

Diritti speciali di prelievo per 106 milioni di dollari sono stati assegnati all'Italia dal FMI (Fondo monetario internazionale) nel quadro della terza ripartizione dei «DSP» fra i 112 paesi membri del Fondo. Nel complesso, il FMI ha assegnato in questa operazione diritti speciali di prelievo per 2.950 milioni di dollari (al primo posto gli S.U., con 710,2 milioni di dollari, al sesto il nostro paese, dietro Gran Bretagna, la Repubblica federale tedesca, la Francia, il Canada e il Giappone).

Le assegnazioni del FMI hanno periodicità annuale e sono proporzionate alla quota di partecipazione al Fondo che hanno i singoli paesi. Perciò la misura delle assegnazioni annuali è esattamente prevista dai membri del Fondo.

Nella prima e nella seconda assegnazione, verificatesi rispettivamente nel gennaio 1970 e nel gennaio 1971, l'Italia aveva avuto 105 e 107 milioni di dollari in «DSP»; a questi importi si erano aggiunti altri 11,7 milioni di dollari in «diritti» provenienti dalle operazioni commerciali internazionali. In totale, prima dell'assegnazione odierna, l'Italia aveva 227,9 milioni di dollari in diritti speciali di prelievo, pari a 142,5 miliardi di lire, secondo le parità esistenti fino al 18 dicembre '71.

Sempre in base alla vecchia parità — utilizzata ancora per esigenze contabili — i 106 milioni di dollari assegnati oggi all'Italia portano a 208,75 miliardi di lire il valore dei diritti speciali di prelievo inclusi nelle riserve ufficiali della Banca d'Italia.

I diritti speciali di prelievo rappresentano notoriamente uno strumento per aumentare la liquidità internazionale in sostituzione del dollaro. Secondo l'orientamento emerso nelle ultime riunioni degli organismi monetari internazionali, il ruolo dei «DSP» è destinato ad acorescersi notevolmente nei prossimi anni.

(Italia)

Dimissioni nella «Hambros»

Londra, 3

La «Hambros LTD» comunica che John H. Mac Caffery ha dato le dimissioni da rappresentante in Italia del gruppo «Hambros». Il suo posto sarà interinalmente occupato da Pietro Antonelli, membro del consiglio della «Hambros Bank LTD». *(Italia)*

UNA CONVENZIONE STIPULATA DALLA «CONFINDUSTRIA»

ANCHE AGLI INDUSTRIALI L'ASSISTENZA DI MALATTIA

Prestazioni sanitarie previste sia in forma diretta che indiretta

Roma, 3

Gli imprenditori aderenti alla Confindustria possono beneficiare dell'assistenza dello «ENDEP» (Ente nazionale di previdenza per i dipendenti da enti di diritto pubblico). La stipula per la convenzione fra l'«ENDEP» e la «Confindustria» è avvenuta il 23 dicembre.

La convenzione «molto attesa negli ambienti industriali», rileva un comunicato della Confederazione, opera a favore degli imprenditori rappresentati dalle associazioni facenti capo alla Confederazione e anche dei dirigenti delle stesse associazioni.

Secondo la convenzione, lo «ENDEP» è impegnato a erogare le seguenti prestazioni: assistenza medico-chirurgica, specialistica e farmaceutica nei casi di malattia dell'iscritto e delle persone di famiglia con lui conviventi e a suo carico; assistenza ostetrica a favore dell'iscritta o della moglie dell'iscritto; corresponsione di una speciale indennità in caso di morte. L'assistenza viene erogata anche nei casi di infortunio, salvo rivalsa nei confronti del terzo responsabile o dell'eventuale istituto assicuratore.

La convenzione avrà validità dal 1.o gennaio al 31 dicembre 1972 e successivamente si intenderà tacitamente confermata di anno in anno qualora una delle parti contraenti non ne abbia dato disdetta entro il 31 ottobre dell'anno di validità.

L'«ENDEP» eroga all'assicurato (iscritto e familiare a carico avente diritto) prestazioni sanitarie obbligatorie in forma diretta e in forma indiretta. La forma indiretta prevede il rimborso delle spese sostenute dagli iscritti per ogni evento che dia diritto alla copertura assicurativa, nonché l'erogazione di un contributo per cure termali fondamentali. Le prestazioni medico-chirurgiche, specialistiche e ostetriche vengono rimborsate in base alle tariffe vigenti presso l'«ENDEP».

I prodotti farmaceutici vengono rimborsati per intero, sempre che risultino attinenti alla diagnosi e non eccessivi in rapporto all'entità della malattia denunciata. La forma diretta prevede ricoveri e prestazioni ambulatoriali (accertamenti diagnostici, cure fisiche e cure dentarie) senza alcuna anticipazione di spesa da parte degli iscritti.

L'assistenza integrativa prevede l'erogazione di speciali contributi per una serie di presidi e trattamenti terapeutici, nonché di ricoveri non rientranti nelle prestazioni obbligatorie.

(Italia)

ENTRO LUNEDÌ IL BOLLO DELL'AUTO

Roma, 3

Lunedì prossimo, 10 gennaio, scade, per la maggioranza dei dieci milioni di automobilisti italiani, il termine per il rinnovo del bollo di circolazione per il 1972. La tassa, come negli anni scorsi, potrà essere pagata presso gli uffici postali e presso gli uffici dell'ACI, i quali consigliano di non attendere l'ultimo giorno, che questo anno cade di lunedì, per evitare le file agli sportelli.

La tassa di circolazione pagata fino alla fine dell'anno è valida fino al decimo giorno successivo a quello di scadenza. Chi entro lunedì prossimo non l'avrà rinnovata, rischierà multe particolarmente salate: dovrà corrispondere il tributo evaso, più una pena pecuniaria pari a un ammontare variabile da una a sei volte l'ammontare della tassa annua per il veicolo non «bollato». In ogni caso, la pena pecuniaria non può essere inferiore a 10 mila lire. Per la sola mancata apposizione del contrassegno sul parabrezza, il trasgressore incorrerà, invece, in una pena pecuniaria compresa tra un minimo di 3 e un massimo di 18 mila lire.

**Queste maggiori sanzioni furono stabilite dal decretone dell'ottobre 1970, per scoraggiare l'intensa evasione nel pagam

CRONACHE SPORTIVE



Oberstaufen — I grossi calibri del discesismo femminile si sono dati di nuovo battaglia nella Coppa del Mondo. Ecco la vincitrice Françoise Macchi (a destra) con la seconda arrivata, Annemarie Proell (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

BIANCONERI E ROSSONERI SONO PAGHI DEL PAREGGIO

La paura ha fatto 0-0 nello scontro Milano-Torino

Il recupero di giovedì a Vicenza decisivo per l'Inter

Poteva succedere il finimondo nel braccio di ferro fra le milanesi e le torinesi. La paura invece ha fatto novanta (o meglio 0-0) e tutto è rimasto immutato. La Juventus, in trincea contro l'orgoglio dell'Inter, è riuscita a salvarsi per il rotto della cuffia dopo aver subito l'incessante «pressing» dei campioni d'Italia. Il risultato ha dato in definiva ragione alle ambizioni bianconere, ma ha lasciato aperto uno spiraglio per un eventuale reinserimento nerazzurro nella lotta per il primato. Il test dell'Epifania in quel di Vicenza, in casa di una pericolante, sarà decisivo per le aspirazioni interiste. Il Milan da parte sua ha eretto una barriera insormontabile (con il tedesco Schnellinger spazzatutto) di fronte alle «cariche» del Toro.

Alle spalle della ringiovanita «vecchia signora» e dei «diavoli» di Nereo Rocco, la Fiorentina e il Cagliari hanno affrettato il passo in una rincorsa non ancora impossibile. Sorprende la vitalità dei gigliati, passati, seppur di misura, anche a Mantova e fa paura il Cagliari con Gigi Riva ritornato alla vetta dei cannonieri e con il recupero di Domenghini. Proprio il Cagliari potrebbe dare la scossa al campionato fermando domenica prossima la capolista che rischierà grosso nella trasferta in Sardegna.

La ritrovata condizione dello undici di Scopigno è un nuovo motivo d'interesse in questo avvincente duello sull'asse Torino-Milano. Anche il Milan non avrà domenica un compito agevole in casa del Napoli degli «ex» Altafini e Sormani. Ogni soluzione appare ancora possibile in vetta, qualora Juventus e Milan dovessero cadere nelle difficili trasferte della tredicesima giornata.

In coda intanto la lotta per la salvezza interessa Lanerossi, Bologna, Verona, Mantova, Catanzaro e Varese. Le ultime due sono ancora alla ricerca del primo successo stagionale e la loro situazione appare già drammatica.

Pronostici sulla finalista del campionato d'Europa

Mosca, 3

L'Italia, detentrice del titolo europeo di calcio, non sembra avere molte possibilità di ripetere l'«exploit» di quattro anni fa e confermarsi migliore squadra del continente. Questo almeno il parere di alcuni degli allenatori delle otto squadre qualificate per i quarti di finale dell'attuale edizione del campionato europeo, intervistati dal massimo quotidiano sportivo dell'URSS, «Sovietski Sport».

Dei sette allenatori interrogati (il tecnico sovietico, infatti, non è stato interpellato), tre (l'inglese Alf Ramsey, l'ungherese Rudolf Illovski e il tedesco occidentale Helmut Schoen) non hanno voluto fare pronostici sulla possibile vincitrice del titolo 1972; gli altri quattro, invece, hanno indicato nella Germania occidentale una possibile finalista. Due soltanto di questi ultimi, l'italiano Ferruccio Valcareggi e il belga Raymond Gutals, hanno esteso il pronostico alla squadra azzurra. In particolare Gutals ha dichiarato di prevedere una finalissima tra Germania occidentale e Italia, mentre Valcareggi ha indicato che l'Inghilterra sarà senza dubbio una delle due finaliste e che la seconda uscirà dalla terna Italia, Unione Sovietica, Germania.

Secondo Angel Niculescu, allenatore della nazionale romena, le tre squadre che hanno le maggiori probabilità di aggiudicarsi il titolo sono, nell'ordine, URSS, Germania e Jugoslavia. Lo jugoslavo Vojadin Boshkov ha esteso la rosa a quattro squadre: URSS, Germania, Inghilterra e Jugoslavia.

L'inglese Ramsey si è limitato a dichiarare che ognuna delle otto squadre ancora in lizza potrebbe disputare la finalissima. L'ungherese Illovski si è riservato di esprimere un parere dopo il 12 gennaio, dopo cioè che verranno sorteggiati gli accoppiamenti dei quarti di finale.

IL SUCCESSO SUL PORDENONE NELL'ANALISI DI PETAGNA

«Finalmente al bel gioco si sono accompagnate le reti»

Efficace la tattica con due punte - Brusadelli: il migliore

Nel cielo della Triestina è tornato il sereno. I quattro gol segnati al Pordenone hanno tranquillizzato l'ambiente. I tifosi, dopo le delusioni, le critiche e le polemiche, hanno motivo di liete discussioni. Era dalla nona giornata, quando di misura era stato superato il Malo, che Frigeri e compagni non segnavano e non vincevano più. Con i quattro gol messi a segno, gli alabardati sono giunti a quota diciotto, inserendosi nel novero delle squadre più prolifiche; solo il Bassano (21 gol) ha fatto meglio.

Contro i cugini neroverdi la Triestina si è tolta di dosso quel complesso che ormai la tormentava da tante settimane. L'incubo insomma è finito. Petagna getta acqua sul fuoco degli entusiasmi. «La vittoria — dice — era importantissima per tutti, soprattutto per i ragazzi che hanno sempre lavorato sodo e si sono espressi sempre a un ottimo livello di gioco, senza però vedere premiati i loro grossi sacrifici. Domenica sono venuti finalmente i gol, ma non si può certo dire che in tante altre occasioni la squadra non avrebbe meritato di andare a bersaglio. Mancavano solo i gol, lo ripeto, non certo il gioco, e auguriamoci che continui così».

— La nuova disposizione tattica è risultata indovinatissima e con l'attacco a due punte il gioco è stato più brioso...

«In effetti abbiamo concesso più spazio alle punte, agevolando l'inserimento, a turno, di uno dei centrocampisti e permettendo ai terzini di operare degli affondi».

— Potrà migliorare ancora il gioco?

«L'ottimo nel calcio non esiste, quindi qualche cosa di più si potrà anche fare; tuttavia dove dobbiamo migliorare ancora è nelle conclusioni, in quanto continuiamo a sprecare troppi palloni d'oro».

Richiesto di un giudizio sui singoli, Petagna ha detto: «Tutti si sono espressi a un ottimo livello, dal primo all'ultimo, tuttavia il fulcro del nostro gioco, l'uomo guida, quello che dà tono all'intero complesso è sempre Brusadelli. Gli altri comunque hanno assolto nel migliore dei modi i compiti loro assegnati».

C. N.

Dubbio Scichilone per San Donà

La Triestina guarda già oltre, alle due prossime trasferte cioè quella di giovedì a San Donà per il recupero dell'incontro rinviato causa la nebbia il 19 dicembre e quella di domenica a Montebelluna. Gli alabardati si sono ritrovati ieri mattina allo stadio. Quelli che non avevano preso parte al derby hanno effettuato un intenso lavoro agli ordini di Petagna; gli altri hanno limitato la loro presenza al bagno e massaggio. Unico assente il mediano Scichilone. Il giocatore, che ha concluso il derby con la caviglia sinistra dolorante, è rimasto per gran parte della giornata a completo riposo. Nel pomeriggio è stato visitato dal dott. Carnici che lo ha sottoposto alle cure del caso. Quello di Scichilone è l'unico interrogativo che condiziona ancora la formazione per la partita di giovedì.

FRATTURATO UN MALLEOLO

Incidente stradale a Marino Bergamasco

Lucca, 3

L'allenatore della Lucchese, il triestino Mario Bergamasco, mentre in auto veniva accompagnato a Prato, per poi proseguire in treno per Milano dove trascorrere una breve vacanza in famiglia, è rimasto ferito in un incidente stradale. L'auto sulla quale viaggiava, infatti, è uscita di strada e Bergamasco ha riportato la frattura del malleolo destro. Trasportato nello Istituto ortopedico di Lucca, Bergamasco vi è stato ricoverato e giudicato guaribile in 30 giorni.

SLALOM GIGANTE A OBERSTAUFEN PER LA COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO

Nel duello con l'austriaca Proell ancora vittoriosa la francese Macchi

Bel piazzamento dell'azzurra Schranz: decima davanti alla Steurer e alla Cochran

Oberstaufen, 3

La ventennne Françoise Macchi ha consolidato il suo primato nella Coppa del Mondo di sci alpino., aggiudicandosi nettamente ad Oberstaufen il primo slalom gigante femminile della stagione internazionale valevole per il trofeo «Evian». Ha battuto la rivale austriaca Annemarie Proell, infliggendole un distacco di 70 centesimi di secondo.

La gara si è risolta praticamente in un duello tra la Macchi e la campionessa mondiale, le quali hanno letteralmente sbaragliato il campo delle avversarie, relegate a distacchi sensibili dalle prime due. Eccellente è stata la prestazione dell'azzurra Maria Roberta Schranz la quale, con una perfetta gara, è riuscita a classificarsi al decimo posto, a tre secondi (2"99 centesimi) dalla vincitrice ma davanti ad atlete di valore come la francese Steurer e la statunitense Barbara Cochran.

La Macchi è stata la grande protagonista della prova, disputatasi su un percorso tecnico e difficile di 1300 metri, per un dislivello di 303 metri e comprendente 60 porte direzionali. A metà tracciato la Macchi aveva il miglior tempo (1'12"98), di 45/100 inferiore a quello della Proell mentre le altre concorrenti, tra le quali si sono distinte l'americana Marilyn Cochran e le canadesi Crawford e Clifford, erano già tagliate fuori dalla lotta per il successo. Nella seconda parte del percorso la Macchi ha incrementato ulteriormente il proprio vantaggio sulla rivale austriaca ed ha chiuso con 70 centesimi di margine sulla Proell.

La gara si è svolta in buone condizioni climatiche, anche se la temperatura si è abbassata progressivamente, favorendo così le concorrenti di seconda e terza serie. Basti rilevare il sorprendente quarto posto della canadese Judy Crawford (n. 30) e il quinto della tedesca occidentale Elisabeth Mayr (n. 31) alle spalle della statunitense Marilyn Cochran, terza a 2"28 dalla Macchi.

Tra le concorrenti cadute o squalificate figurano le francesi Mir e Rouvier, l'austriaca Drexel e la svizzera Nadig. Nel complesso le francesi escono nettamente vittoriose dalla gara avendo piazzato, dopo la Macchi, altre due atlete nei primi dieci posti, la Perillat e la Jacot, rispettivamente settima e ottava. Con questa affermazione la Macchi si è portata a quota cento nella classifica della Coppa del Mondo e precede, nell'ordine, la Proell (90), la Rouvier (60) e la Mir (32).

GIGANTE FEMMINILE

1) **Françoise Macchi** (Francia) in 1'38"27; 2) Annemarie Proell (Au.) 1'38"97; 3) Marilyn Cochran (USA) 1'40"55; 4) Judy Crawford (Can.) 1'40"59; 5) Elisabeth Mayr (Germ. occ.) 1'40"68; 6) Betsy Clifford (Can.) 1'40"70; 7) Jocelyne Perillat (Fd.) 1'40"86; 8) Michele Jacot (Fr.) 1'40"97; 9) Gertrud Gabl (Au.) 1'41"12; 10) Maria Roberta Schranz (It.) 1'41"26; 11) Florence Steurer (Fr.) 1'41"37; 12) Barbara Cochran (USA) 1'41"52; 13) Karen Budge (USA) 1'41"57; 14) Conchita Puig (Su.) 1'41"59; 15) Hanni Wenzel (Lich.) 1'41"68; 26) Clotilde Fasolis (It.) 1'43"10.

Clamoroso Besson vince in Austria

Krimml, 3

Clamoroso successo dell'italiano Giuliano Besson nello slalom gigante di Krimml, seconda prova della «Settimana internazionale della valle della Salzach». L'azzurro è stato protagonista di una sensazionale seconda «manche».

L'azzurro ha stupito tutti nella seconda discesa, dopo aver realizzato il quinto tempo nella prima «manche», dietro a quelli ottenuti dal tedesco Max Rieger, dagli austriaci Loidl e Tritscher e dal norvegese Haker. Nella seconda prova Besson ha annientato gli avversari, infliggendo a Loidl, secondo classificato, un ritardo di 63/100 di secondo, margine che gli ha consentito di precedere di otto centesimi il rivale nella graduatoria finale. Rieger, peraltro, ha fallito la seconda discesa chiudendo in un tempo mediocre che lo ha relegato al quinto posto.

Dietro a Besson e a Josef Loidl, al terzo posto, a 1" 98/100 dall'azzurro, si è classificato l'austriaco Alfred Matt, protagonista di una prova regolare, davanti al suo connazionale Reinhard Tritscher, anch'egli a disagio nella seconda «manche».

La sensazionale affermazione azzurra, ottenuta in una gara alla quale hanno preso parte alcuni dei migliori specialisti europei ad eccezione dei francesi, è stata completata dal settimo posto di Helmut Schmalzl e dal decimo di Giuseppe Compagnoni.



Vastini ha segnato la quarta rete per la Triestina contro il Pordenone e si lascia vincere dalla commozione: primo a complimentarsi con lui è Brusadelli (Foto de Rota)

Totocalcio: oltre 31 miliardi pagati nel 1971

Roma, 3

Nel 1971 il totale delle somme pagate ai vincitori dei concorsi pronostici del Totocalcio ha raggiunto la cifra di 31 miliardi 350 milioni, con un aumento di oltre 4 miliardi e mezzo rispetto alle somme pagate nel '70, che raggiunsero 26 miliardi 735 milioni. In particolare, nel 1971, le giocate sono state così distribuite: 308 milioni 191 mila giocate doppie, pari al 34,72 per cento del totale delle colonne giocate; 340 milioni 436 mila giocate ottuple, pari al 37,86 per cento e 250 milioni 640 mila sistemi giocati, pari al 27,87 per cento. Questi dati sono stati esposti dal direttore dei servizi Totocalcio del CONI, Rabaglietti, a commento dell'andamento delle giocate nel corso del 1971.

Questi dati dimostrano — secondo il CONI — che nel corso dell'anno, nonostante l'aumento della giocata singola avvenuta nel gennaio, portata da 75 a 100 lire, è stato raggiunto l'obiettivo che si intendeva raggiungere, cioé cercare di far diminuire i sistemi molto grandi al fine di evitare speculazioni, dare maggiori possibilità di vincita ad un numero più alto di giocatori.

«Questo obiettivo — ha spiegato Rabaglietti — è stato anche possibile perché il plafond del monte-premi è aumentato, ed ormai pensiamo che resterà fisso sul miliardo per tutta la stagione. Anche se non possiamo fare delle previsioni, perché il gioco del calcio è in grembo a Giove, se non vi sarà una squadra che si staccherà presto in classifica, se il tempo si manterrà al bello e permetterà il regolare svolgimento delle partite, nel '72 è possibile prevedere un aumento del numero dei vincitori ed una più approfondita diffusione in tutto il territorio nazionale del gioco, soprattutto. Come lo dimostrano le statistiche delle giocate doppie ed ottuple, cosa questa, che contribuirà a rendere sempre più difficile la vita agli speculatori».

Sempre nel corso dell'anno dovrebbe avere inizio la meccanizzazione dei servizi di spoglio delle schedine, che permetterà di sapere già nel primo pomeriggio il monte-premi, il numero di giocate e quello dei vincitori.

In merito al monte-premi record, raggiunto nella giornata di ieri — quasi 994 milioni di lire — il direttore dei servizi Totocalcio ha sottolineato che già nel 1971 era stato superato per sei volte il livello dei 900 milioni.

UNA GRANDE STAGIONE SCIATORIA NEI CENTRI INVERNALI DELLA REGIONE

Salto internazionale a Tarvisio
A Forni di Sopra fondo «tricolore»

Torneo tre regioni per i saltatori

Con un impegno internazionale si aprirà domenica la nuova stagione di sci nella nostra regione. Si tratta di un appuntamento, ormai tradizionale, che quest'anno assume aspetti di eccezionalità per molte ragioni di carattere tecnico, prima tra tutte l'impegno olimpico. La gara in programma è il «Torneo salto speciale tre regioni», che ricalcando il più famoso «Quattro trampolini» si svolge in giornate diverse su impianti diversi.

La manifestazione si articola in tre giornate consecutive con questo programma: sabato a Maribor, domenica a Tarvisio e lunedì a Villaco. Ogni gara ha una sua classifica, sia individuale sia per Nazioni, e le prestazioni nelle singole prove varranno a stabilire il punteggio finale degli atleti.

Tarvisio è già al lavoro e sono in programma anche alcuni festeggiamenti di contorno a questa manifestazione, la cui importanza è notevole, in quanto servirà a tutte le squadre come banco di prova per ultimare le formazioni che si presenteranno ai prossimi impegni internazionali e a Sapporo. La partecipazione, quindi, si annuncia massiccia con l'adesione di una quindicina di Paesi che concorreranno con un centinaio di saltatori. Attualmente hanno già assicurato la loro presenza Unione Sovietica, Polonia, Francia, Finlandia, Svezia e Norvegia, oltre naturalmente a Italia, Austria e Jugoslavia. Sono attese inoltre le conferme da parte di Svizzera, Germania, Romania, Ungheria e Cecoslovacchia.

A Tarvisio si trova già la squadra azzurra «B» in allenamento. Per quanto riguarda lo impianto, nel nostro maggiore centro invernale non ci sono problemi. La gara si svolgerà sul trampolino olimpionico «Fratelli Nogara», che era stato inaugurato lo scorso anno proprio in occasione di questa competizione. Durante l'estate esso è stato perfezionato con l'ausilio della commissione tecnica internazionale che lo aveva esaminato in vista dei campionati europei juniores che si svolgeranno a Tarvisio a fine febbraio. Il trampolino permette salti di 86 metri e ha un punto critico di 76 metri. Dei tre trampolini della manifestazione è senz'altro il più valido, quello cioè che consentirà prestazioni tecniche di maggior rilievo.

A Tarvisio l'organizzazione è affidata al Centro Sportivo Forestale e allo Sci Cai Monte Lussari, che si avvalgono della collaborazione degli alpini della Brigata Julia.

G. B.

Lo scorso anno come si ricorderà Forni di Sopra si vide assegnare i campionati assoluti femminili e i campionati giovani maschili e femminili. L'organizzazione era stata perfetta, sicché in riconoscimento dei meriti acquisiti in quella occasione, la Federazione, anche su proposta del vicepresidente avv. Coen di Trieste, aveva deciso di fissare a Forni la sede dei campionati assoluti maschili per il 1972. Essi si svolgeranno dal 15 al 19 marzo, organizzati dalla Società Sportiva Fornese, il cui presidente, cav. Vito Maresia, è l'animatore di tutte le manifestazioni sciatorie che si svolgono nell'Alta Carnia. Le prove in programma sono quelle sulle distanze di 50, 30 e 15 chilometri, oltre alla staffetta 4x10. Ai campionati italiani assoluti parteciperanno naturalmente i migliori specialisti nazionali, che allora saranno già stati protagonisti delle Olimpiadi di Sapporo. E ciò non toglierà interesse ai campionati ma piuttosto ne accentuerà l'importanza, specie se i risultati in Giappone dovessero essere soddisfacenti per i nostri fondisti.

Prima dei campionati italiani, Forni di Sopra ospiterà una gara internazionale di fondo, qualificata FIS, valevole per la «Tre C», che è la sigla di Coppa Comunità Carnica. E' la prima gara internazionale che si svolge a Forni e ciò naturalmente inorgoglisce quella popolazione, consapevole ormai di essere maturata sportivamente sul piano organizzativo, fino a livelli internazionali. Nella «Tre C», che si disputerà domenica 6 febbraio, non figureranno i numeri uno del fondismo europeo, perché impegnati a Sapporo, tuttavia la presenza degli atleti sarà altamente qualitativa.

Procedendo ancora a ritroso, per domenica prossima è annunciata a Forni di Sopra la disputa del Trofeo Fratelli Colinelli, gara nazionale di qualificazione sui 15 chilometri e abbinata giovani maschile. Si tratta di una competizione classica, arrivata ormai alla diciottesima edizione, organizzata dallo Sci Club Gorizia e dalla Sezione goriziana dell'ANA, con la collaborazione della S.S. Fornese e dell'Azienda di soggiorno di Forni di Sopra. Dei tre trofei già assegnati nel passato, uno è andato allo Sci Cai XXX Ottobre (cittadini), due alle Fiamme Gialle di Predazzo. Agli effetti della classifica contano i migliori piazzamenti di due atleti seniores di una stessa società.

TORNEO PROVINCE

■ La rappresentativa triestina «under 21» di seconda e terza categoria giocherà giovedì a Rovigo per il secondo turno del Torneo delle Province. La selezione provinciale, imperniata sul blocco dell'Aurisina, sarà seguita da un centinaio di tifosi dell'altipiano.

A UDINE E SPILIMBERGO I CESTISTI UNDER 18

Di fronte Italia e Grecia

Udine, 3

Le nazionali italiana e greca «Under 18» di pallacanestro sono arrivate oggi a Udine in vista del loro duplice confronto, il primo fissato per domani sera nel palazzo dello sport «Primo Carnera» del capoluogo friulano e il secondo mercoledì a Spilimbergo.

Gli «azzurrini», complessivamente 14, agli ordini del prof. Giuseppe Guerrieri che si avvale della collaborazione di Gianfranco Benvenuti, hanno preso conoscenza del campo del «Palasport» in serata, allenandosi per un paio d'ore. Questi i giocatori della squadra italiana: Antonelli (Max Mayer Pescara), Benatti (Birichin Torino), Benelli, Beretta (Norda Bologna), Beretta (Forst Cantù), Gergati (Fides Gomma Varese), Giroldi (Mobilquattro), Mascellaro (Vicenza), Sacco (Norda), Savio (Snaidero Udine), Sgarzi (Eldorado Bologna), Villalta (Fluobrene Marghera), Zaggarelli e Zonta (Norda).

La comitiva greca, arrivata nel pomeriggio a Udine, è composta da quattordici giocatori che per due ore si sono allenati nel palazzo dello sport subito dopo gli azzurri.

Il duplice confronto si presenta molto interessante dal lato tecnico e agonistico. I greci scenderanno in campo con una formazione di valore. Tra gli italiani mancano Bianchi e Borlenghi, del Simmenthal, impegnati con la loro squadra nella «Coppa delle Coppe».

TENNIS DA TAVOLO

Marcia in vetta la squadra del C.G.S.

Nuovo successo del Centro Giovanile Studenti nella quarta giornata di ritorno della Serie A di tennistavolo a spese dei Torregiani di Asola, superato per 5 a 2. Nell'incontro svoltosi nella località lombarda, i triestini, dopo un inizio sfavorevole, si sono subito portati in vantaggio e lo hanno mantenuto sino al termine. Sia Renni che Peterlini hanno superato agevolmente il numero uno avversario.

Peterlin si sta gradualmente riprendendo dal periodo di scarsa vena mentre Renni si conferma di giornata in giornata uno dei migliori giocatori del girone.

Con questo successo i triestini si consolidano in testa alla classifica, e ormai, mancando una sola giornata alla conclusione del campionato, pensano già all'incontro di spareggio che si opporrà, salvo imprevisti, al CSI di Milano e che designerà la squadra del girone A ammessa al concentramento per l'aggiudicazione dello scudetto assieme alla Vitemirella di S. Elpidio a Mare e alla Marbert di Roma, ormai matematicamente ammesse alle finali.

IN POCHE RIGHE

La Ferrari presente alla 1000 km d'Argentina

Modena, 3

Sono state spedite stamane da Maranello tre vetture «Ferrari» 312 prototipo del nuovo modello 1972 che per via aerea da Fiumicino raggiungeranno Buenos Aires, dove saranno allineate nella «Mille chilometri» di Argentina, prima prova del campionato mondiale marche 1972 che si svolgerà domenica prossima. Gli equipaggi saranno formati da Ickx-Andretti; Regazzoni - Redman; Petersson - Chenken.

DOMANI A VARESE

Ignis-Real Madrid per la Coppa Campioni

Madrid, 3

La squadra di pallacanestro del Real Madrid è partita oggi per Milano in vista dell'incontro di mercoledì prossimo a Varese con i campioni italiani ed europei dell'Ignis, valido quale andata dei quarti di finale della Coppa dei Campioni. Della comitiva fanno parte 12 giocatori.

MUGGESANA: LUTTO

■ L'U.S. Muggesana è in lutto per la immatura scomparsa del suo giovane calciatore Mario Perini. Alla società e alla famiglia Perini giungano le nostre più sentite condoglianze.

PUGILATO

A Trieste i campionati regionali dilettanti

Nella metà del prossimo mese saranno disputati a Trieste i campionati regionali dilettanti di I serie, organizzati dal CRDA. Il presidente del Comitato regionale della FPI, Comar, ha stabilito di assegnare a quel sodalizio l'organizzazione, considerate le sue capacità e le sue benemerenze sportive nel settore dei dilettanti. La sede dei campionati è ancora da reperire, ma ci sono già diverse soluzioni valide prospettate per la disputa dei campionati.

DAVIS: SORTEGGIO

■ Il sorteggio per la composizione del tabellone della zona europea di Coppa Davis 1972 di tennis si svolgerà il 14 gennaio prossimo a Londra.

SARTI - DURAN

■ Il pugile padovano Luciano Sarti metterà in palio il titolo italiano dei pesi medi il 5 febbraio prossimo nel Palazzetto dello Sport di Padova contro l'ex campione europeo della categoria Carlo Duran, sfidante ufficiale.

PELLEGRINI AZZURRO

■ Il giocatore dell'U. S. ACLI di Trieste Mario Pellegrini fa parte della nazionale italiana di pallamano che fra oggi e domani sosterrà due incontri in Austria.

Carovana rosso-alabardata

Giovedì 6-1 la Triestina incontrerà a San Donà la locale squadra.

L'U.T.A.T. organizza, in collaborazione con il 1.o Club Amici dell'Unione, viaggi in autopullman alla quota eccezionale di lire 1000 (lire 1.200 per i non soci).

Inoltre l'UTAT organizza una carovana in autopullman per domenica 9-1 per la trasferta di Montebelluna.

Prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. e presso il 1.o Club Amici dell'Unione.

Anche una gara FIS dopo il Trofeo «Colinelli»

Il fondo è ormai radicato, quale attività agonistica, a Forni di Sopra, dove da anni si disputano gare importanti. Il tracciato della pista più classica di quella località è tale da soddisfare i tecnici della FISI, sicché non mancano le assegnazioni di importanti competizioni, inserite nel calendario nazionale e ora perfino internazionale.

La Pro Gorizia (con lo stadio nuovo) è decisa a compiere il salto in Serie D

Dieci vittorie (e una sola sconfitta) in 14 incontri, 15 reti segnate e soltanto 4 subite: questo il ruolino di marcia della Pro Gorizia, che si avvia a un trionfale ritorno in Serie D dopo anni di grigia milizia fra i dilettanti. L'undici isontino potrebbe avere già domenica prossima in tasca il passaporto per il salto di categoria, qualora non perdesse a Maniago nell'ultima giornata del girone ascendente.



Italo Mazzero allenatore della «Pro»

L'allenatore Mazzero (centrocampista nella Triestina dei Petris e dei Milani che compì il salto dalla «B» alla «A») ha assunto quest'anno la guida della Pro Gorizia; da Cervignano si è portato il portiere Siricano e da Aquileia ha fatto arrivare il libero Ballaminut, già convocato per la Nazionale dilettanti. Sono bastati poi un paio di ritocchi e la «Pro» da primato era cosa fatta. La forza propulsiva della squadra risiede nel giovane Simonetti, mentre il cannoniere Pavan è la punta di diamante dell'attacco, bene spalleggiato da Miani. Pavan ha realizzato sinora 7 reti il suo proporzionato è quello di raggiungere il maniaghese Di Bon, che capeggia la classifica dei marcatori con 11 gol. Il pareggio contro il Trivignano non ha avuto conseguenze, anche se il folto pubblico presente all'inaugurazione del nuovo stadio di Gorizia avrebbe meritato qualcosa di più.

* * *

In Prima categoria si avvicina il giovedì di fuoco. I recuperi dell'Epifania sono quanto mai attesi per la definizione delle posizioni in classifica. Ponziana e Fortitudo affilano le armi in vista dello scontro all'ultimo sangue: per i ponzianini è una settimana cruciale dal momento che prima del giro di boa dovranno giocare domenica in casa dell'utilitaristica Torriana (con 10 reti ha fatto 18 punti...).

Il nuovo anno si è colorato intanto di speranza per Edera e Rosandra Zerial. Ma ecco come la squadra di Bagnoli ha superato un Pieris lanciato all'inseguimento delle prime. Il risultato, bianco al riposo, è diventato biancoblù nel primo quarto d'ora della ripresa. Il «sempreverde» Tullio Bazzara ha voluto festeggiare nel modo migliore il suo 35.o compleanno e con una delle sue proverbiali «incornate» ha portato in vantaggio la squadra di Frontali. Il raddoppio è giunto pochi minuti dopo su calcio di rigore trasformato con freddezza da Kirchmayr. Il forcing del Pieris è servito solo a dimezzare il passivo.

Nei recuperi di giovedì il Rosandra riceverà la Pro Romans, mentre l'Edera ospiterà il Mortegliano. Potrebbe essere per entrambe l'occasione buona per raggiungere lidi più tranquilli.

E. L.

CICLISMO

A Gorizia i corsi per ufficiali di gara

Per interessamento dei consiglieri nazionale Elvio Ferigo, la presidenza nazionale della FCI e l'assessore nazionale Ufficiali di gara hanno stabilito che i corsi tecnici e quelli di aggiornamento per l'anno in corso si svolgeranno a Gorizia anziché a Padova come negli anni passati. L'inaugurazione dei corsi avrà luogo nella sede del CONI provinciale in Gorizia, corso Italia 9, II piano, sabato 8 gennaio, alle ore 15; la seconda lezione sarà tenuta il giorno successivo, con inizio alle ore 9. In tali occasioni verrà reso noto ai partecipanti il calendario delle lezioni successive.

Ai corsi parteciperanno gli ufficiali di gara della nostra regione e gli aspiranti ufficiali già iscritti. Le lezioni saranno tenute dall'istruttore capo dott. Mario Prece di Roma, commissario internazionale, coadiuvato dal cav. Elvio Ferigo.

SI SCATENA DOPO IL PERIODO FESTIVO L'OFFENSIVA DELLA MALAVITA

Tre rapine in poche ore a Milano: bottino 69 milioni

Bloccata l'auto di un portavalori della BP - I banditi percuotono impiegati e clienti negli altri due assalti - «Colpi» nelle vicinanze di Piacenza e nel Cremonese

Milano, 3

Riprende, dopo il periodo festivo, l'offensiva della malavita. Oggi i banditi hanno colpito sei volte: il bottino totale si aggira sui sessanta milioni. A Milano e nelle zone attorno alla metropoli lombarda sono state compiute, in poche ore, tre rapine. La più audace è avvenuta a Rho: il funzionario della società petrolifera B. P. è stato aggredito da tre rapinatori armati di mitra che gli hanno sottratto una borsa contenente oltre 16 milioni di lire in contanti ed assegni per un ammontare di circa 36 milioni di lire.

L'uomo aveva da poco lasciato la sede della società petrolifera a bordo di un'auto di media cilindrata quando è stato affiancato da una vettura di grossa cilindrata con a bordo quattro persone e costretto a fermarsi. Bloccata l'auto e visti scendere tre malviventi armati di mitra, il Giannino ha chiuso, dall'interno, la porta della propria vettura. I tre banditi però si sono avvicinati e mentre due sono rimasti fermi accanto all'auto, il terzo ha rotto con un corpo contundente il cristallo di un finestrino, ha preso la borsa in cui erano custoditi gli assegni e, seguito dai complici, ha raggiunto la vettura di grossa cilindrata su cui i banditi si sono allontanati riuscendo ad eludere i posti di blocco istituiti poco tempo dopo nella zona.

Una seconda rapina è stata compiuta da due uomini armati di pistola e con il volto coperto da passamontagna, poco dopo le undici di stamane, nell'agenzia del Banco di Napoli in via Imbriani. I due malviventi sono entrati nella banca mentre un terzo complice attendeva fuori dall'agenzia a bordo di una vettura. I rapinatori, dopo aver colpito con il calcio della pistola il direttore, si sono fatti consegnare il denaro che si trovava in cassa, circa dieci milioni di lire. Subito dopo sono usciti di corsa dalla banca e sono saliti a bordo dell'automobile che è ripartita a tutta velocità, facendo perdere le tracce.

Infine, poco prima della chiusura, tre malviventi hanno fatto irruzione, armi in pugno, nell'agenzia della Cassa di Risparmio delle province lombarde di Cormano. Sotto la minaccia delle pistole hanno immobilizzato dieci impiegati e trenta clienti presenti. Uno dei malviventi si è quindi avvicinato alla cassa, intimando la consegna del denaro. Da un primo inventario il bottino supererebbe i sette milioni di lire. Prima di darsi alla fuga i rapinatori hanno colpito ripetutamente al capo, con il calcio della pistola, un cliente che aveva tentato di sbarrare loro il passo. Riguadagnata l'uscita si sono poi allontanati a bordo di una vettura guidata da un complice. Il cliente percosso ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Niguarda per le ferite riportate.

«Mani in alto e state calmi. Siamo anche noi bravi ragazzi e non abbiamo alcuna intenzione di farvi del male». Queste le parole dette dai due rapinatori armati di pistola e mascherati che hanno fatto irruzione oggi nella filiale della «Banca di Piacenza», di Gossolengo, una località a circa sette chilometri di Piacenza.

In quel momento nel locale c'erano l'unico impiegato, il rag. Giacomo Parenti, di 44 anni e due clienti, la commessa Silvana Rossi, di 21 anni, e lo operaio Gualtiero Pagani, di 43 anni. I rapinatori hanno costretto la Rossi ed il Pagani ad inginocchiarsi a terra e tenere le mani sul capo. Subito dopo, mentre uno è rimasto a guardia della porta, l'altro si è avvicinato alla cassaforte ed ha preso banconote per circa dieci milioni. Messo il denaro in una borsa si è diretto verso la uscita seguito dal complice. Entrambi sono poi saliti a bordo di un'auto di grossa cilindrata e si sono allontanati velocemente. Posti di blocco istituiti nella zona da carabinieri e polizia non hanno dato alcun esito. Qualche tempo dopo il fatto la vettura usata dai rapinatori è stata trovata alla periferia di Piacenza. A bordo c'erano un passamontagna e un paio di guanti.

Tre milioni di lire sono il bottino di una rapina compiuta, oggi poco prima della chiusura antimeridiana, negli uffici della Banca provinciale lombarda di Soresina, un grosso centro agricolo tra Crema e Cremona. Due malviventi, con il volto coperto da passamontagna ed armati di pistola, sono entrati nella banca dove si trovavano in quel momento otto impiegati, il direttore rag. Vitali e cinque clienti. «Questa è una vera rapina. Dove sono i soldi?» ha chiesto uno dei rapinatori agitando minacciosamente l'arma. Il direttore della banca ha risposto: «Sono qui in cassa e se li volete veniteli a prendere». Uno dei due rapinatori ha allora saltato il banco divisorio ed ha preso il denaro che si trovava nei cassetti.

Non contento di quanto aveva trovato in cassa, circa otto milioni di lire, il malvivente ha chiesto dove era la cassaforte. Il rag. Vitali ha allora accompagnato il rapinatore nel suo ufficio, dove è sistemato il forziere, che però era vuoto. Dopo alcuni attimi di indecisione i malviventi, sono usciti di corsa. All'esterno della banca li attendeva una «1750» senza nessuno a bordo e con il motore acceso. I due rapinatori sono fuggiti ma hanno abbandonato la vettura lungo la circonvallazione del paese.

(Ansa)

RAPINATI A MESSINA preziosi per 35 milioni

Messina, 3

Due giovani la notte scorsa, hanno rapinato, nel centro di Messina, il proprietario di una gioielleria, Gaetano Orlando, di 32 anni. Il gioielliere aveva aperto, verso la mezzanotte, la saracinesca dell'esercizio.

Al momento di rientrare, due uomini, a viso scoperto, lo hanno affrontato e costretto, minacciandolo con una pistola, ad aprire la cassaforte dalla quale hanno asportato orologi, brillanti e gioielli per un valore di circa 35 milioni di lire. *(Ansa)*

IN OSPEDALE RE FEDERICO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Copenaghen — Una recente immagine di Federico IX di Danimarca ricoverato in ospedale perché colpito da attacco cardiaco

Copenaghen, 3

Sono stazionarie le condizioni del Re di Danimarca, Federico IX, ricoverato all'ospedale per un attacco cardiaco. Il bollettino medico della giornata di oggi indicava che «non ci sono stati mutamenti sostanziali nello stato di salute di sua maestà; il suo polso è basso e la temperatura è di 37,9 gradi centigradi». Il monarca ha 72 anni ed è il più anziano sovrano europeo. E' stato portato questa mattina in autoambulanza all'ospedale della città più vicino alla sua residenza, il «Kommunehospitale».

Portavoce della casa reale danese hanno riferito che «non ci sono preoccupazioni per la sua vita», ed hanno aggiunto: «E' di buon umore e non aveva perso la coscienza al momento del trasporto». All'ospedale si è recato immediatamente il suo medico personale, il dottor Erik Bandier.

La Regina Ingrid, svedese di nascita, e la principessa Margrethe, erede al trono di Danimarca, hanno seguito l'autoambulanza a bordo di una vettura privata. Sono rimaste all'ospedale tutta la mattinata e sono ritornate dopo la colazione. Il Re in questi giorni aveva l'influenza. Con la febbre aveva pronunciato il tradizionale discorso dell'anno nuovo, dinanzi ai microfoni della radio e della televisione. Il fatto comunque che il dottor Bandier si sia nuovamente recato a casa sta a dimostrare che le condizioni fisiche del sovrano non sono allarmanti. *(Ansa - Upi)*

PIENA LUCE IN GERMANIA SUL «SEQUESTRO DA UN MILIARDO»

Ollenburg confessa il ratto del magnate

L'avvocato ha affermato di aver diviso il riscatto con il complice che lo aveva denunciato, subito dopo il rilascio di Theo Albrecht

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Essen, 3

Anche l'avvocato Heinz Joachim Ollenburg ha confessato di avere partecipato al rapimento del «re dei supermercati» della Germania occidentale, Theo Albrecht, per cui il riscatto è stato pagato una cifra record negli annali della cronaca nera di questa nazione. E' stato il procuratore di Essen, Gert Linde Berg, a confermare che l'avvocato si è deciso a confessare, nonostante che giovedì, il giorno del suo arresto nel Messico, si fosse dichiarato completamente estraneo al fatto. Per quanto riguarda la sua parte del bottino che, complessivamente è stato di sette milioni di marchi (circa un miliardo e 210 milioni di lire) Ollenburg afferma di essere stato costretto a disfarsene «con grande disappunto» perché si accorse di essere seguito da qualcuno, dopo aver ritirato il denaro.

E' stato il complice dell'avvocato, il pregiudicato Paul Kron, di 39 anni a mettere le autorità tedesche e quindi l'Interpol sulle tracce di Ollenburg. Kron, arrestato il 21 dicembre dopo che aveva pagato un debito di 500 marchi con banconote risultate essere quelle del riscatto, mercoledì aveva confessato alla polizia il crimine ed aveva fatto il nome del complice. Fu Ollenburg a organizzare il piano e, secondo Kron, si tenne tutta la somma meno dieci mila marchi. Poche ore prima che la polizia facesse irruzione nella casa-studio di Ollenburg questi era fuggito in Messico, assieme ad una bionda di 19 anni, che, sino a questo momento, risulta estranea al rapimento di Albrecht.

Ollenburg venne arrestato nel Messico da agenti della polizia locale e dell'Interpol. Di sua spontanea volontà è tornato in Germania. Al momento della partenza da Città del Messico ha detto: «Sono innocente. Desidero tornare per chiarire tutta questa faccenda». Ma evidentemente, una volta nell'ufficio del procuratore della repubblica, ha vuotato il sacco. Ha detto che lui e Kron si divisero equamente la somma del riscatto nell'appartamento di Kron, la sera dopo che Albrecht era stato liberato. Questi fu liberato il 17 dicembre scorso e dopo l'arresto di Kron fu condotto nell'appartamento-studio di Ollenburg e riconobbe i locali nei quali venne tenuto prigioniero per diciotto giorni.

Theo Albrecht, proprietario di una grande catena di supermercati con seicento filiali nella Germania federale ed in Austria, venne rapito il 29 novembre scorso e liberato il 17 dicembre dopo che era stata pagata l'ingente cifra richiesta per il riscatto. Nelle trattative, partite da una base iniziale di 200 mila marchi, divenuti poi sette milioni, assunse un ruolo di primo piano un'influente personalità della chiesa cattolica tedesca. Il prelato fece da tramite fra i rapitori, la polizia e la famiglia. Sembra che gli Albrecht per timore di compromettere la vita del congiunto preferirono trattare tramite la mediazione del prelato e chiesero alle autorità di mantenere sulla vicenda il massimo riserbo.

A. P.

MUORE IN UN INCIDENTE italiano in Romania

Bucarest, 3

Un giovane di Treviso, il ventenne Roberto Hirsch, è morto in un incidente stradale avvenuto nelle vicinanze di Craiova, in Romania. Hirsch era alla guida della sua auto quando questa è sbandata in curva e, dopo aver sfondato il parapetto stradale, è precipitata in un burrone andando a finire in un corso d'acqua dopo un salto di dieci metri.

Il giovane si trovava in Romania in gita turistica ed era entrato in questo paese attraverso la Jugoslavia. La salma verrà trasportata in patria a cura delle autorità diplomatiche consolari italiane in collaborazione con le autorità romene. *(Ansa)*

OLTRE 600 MILIONI il bottino della rapina a N.Y.

New York, 3

La «Squadra grandi crimini» della polizia di New York è stata incaricata di dare la caccia ai «banditi in Limousine» che hanno svaligiato, nella notte fra sabato e domenica, l'hotel «Pierre», portando via denaro e gioielli per oltre un milione di dollari (più di seicento milioni di lire), compiendo un colpo che stabilisce probabilmente un primato negli annali di New York.

A eseguire la rapina sono stati quattro uomini, dei quali due, vestiti con eleganza, hanno fatto da avanguardia. Si sono presentati prima dell'alba al «Pierre», giungendo a bordo di una lussuosa automobile guidata da un terzo fuorilegge, abbigliato da autista. In tutto sono state scassinate circa cinquanta cassette. Il capo dei detective aveva detto che la refurtiva ammonta a circa mezzo milione di dollari, ma un'altra persona ha detto che in una sola cassetta c'erano gioielli per quasi un milione di dollari.

(Ansa - Upi)

DRAMMA DELLA GELOSIA NEI PRESSI DI MODENA

Uccisa dal marito con tre colpi di pistola

L'omicida si è costituito confessando il delitto

Modena, 3

Una donna è stata uccisa dal marito con alcuni colpi di pistola nella sua abitazione di Castelvetro, a circa 20 chilometri da Modena. Verso le 6 e mezzo della scorsa notte alcuni vicini hanno udito gli spari; quando sono giunti sul posto hanno trovato Antonia Rosselli di 23 anni, ormai morta. Il marito, Gherardo Lanza di 24, prima fuggito su una motocicletta, si è poi costituito ai carabinieri confessando di avere ucciso la moglie per gelosia.

Fra i coniugi i litigi erano frequenti. Anche ieri sera l'uomo si era coricato al primo piano, nella camera da letto, assieme ai figli Mauro, di cinque anni, e Claudio di quattro, mentre la donna aveva dormito in cucina al pianoterra. Il delitto è avvenuto in una stanza adiacente alla cucina.

Questi, però, le ha sparato contro tre colpi di pistola Beretta calibro 9: due proiettili hanno colpito la donna alla testa e alla spalla, uccidendola all'istante. Subito dopo il delitto il Lanza è uscito sul cortile incontrando una vicina, Maresca Forlani di 46 anni, alla quale ha detto stravolto: «Ho ucciso Antonia, pensa ai miei figli». *(Ansa)*

IN INCIDENTI STRADALI

DURANTE LE FESTE 25 morti in Spagna

Madrid, 3

Venticinque morti e tredici feriti sono il bilancio degli incidenti stradali verificatisi in Spagna durante le feste di Capodanno, tra il 31 dicembre e il 2 gennaio. *(Ap)*

IN PARETE DA SEI GIORNI

ANCORA SUL BRENTA i due scalatori

Trento, 3

Da più di sei giorni, i due sestogradisti Heinz Steinkoetter e Marcello Rossi sono bloccati nel gruppo di Brenta, dove, la notte sul 29 dicembre, una bufera di neve li ha bloccati mentre portavano a termine, in prima assoluta invernale, la scalata del Pilastro dei francesi sulla parete del Crozzon, uno strapiombo di circa mille metri.

La neve, caduta ininterrottamente per quattro giorni, ha superato il metro e mezzo di altezza rendendo impossibile qualsiasi contatto non solo con i due, che si presume siano bloccati su una piccola cengia a 500 metri dalla base, ma anche con gli uomini rimasti al campo base del rifugio dei Brentei col compito di assistere gli scalatori. Non si sa nemmeno se i due sestogradisti sono rimasti per tutto questo tempo bloccati in parete oppure se hanno potuto scendere alla base. *(Ansa)*

A ROMA SEI SALME dei morti in Tunisia

Roma, 3

Le salme di sei dei dieci romani periti nell'incidente stradale in Tunisia, sono state trasportate oggi all'aeroporto di Fiumicino da Tunisi, a bordo di un volo cargo dell'Alitalia. Sono quelle di Paolo e Maria Recchia, Gianfranco e Maria D'Attilio, Asclepio Trequattrini e dell'avv. Giuseppe Ragno. Ad attendere il cargo erano numerosi parenti e amici delle vittime. L'operazione sanitaria di dogana si è svolta con grande celerità. *(Italia)*

†

Il 1.o gennaio, a S. Stefano di Camastra (Messina), dopo breve malattia ha reso la sua bell'anima a Dio

Maria Vita Cerniglia

donna di elette virtù cristiane, madre esemplare.

La piangono il figlio ANTONINO con la moglie EMMA FABI, il figlio LIBORIO (assente) con la moglie MARINELLA BUTTA', i nipoti, il fratello e i parenti tutti (assenti).

La presente serve da partecipazione diretta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Messina - Trieste
3 gennaio 1972

†

Pasqualina (Lina) ved. Dazara

non è più.

A tumulazione avvenuta lo annuncia addolorata la figlia RENATA (assente) assieme al marito RAOUL DEVESCOVI e figli nonché ai parenti tutti.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Si unisce al lutto EGLE MUSIOLI - GALLI.

Si associano al lutto EUGENIO e ARANKA VIEZZI, ARGIA GATTI ved. FERLUGA, SERGIO e MARIA GRAZIA MATCOVICH.

† L'1 gennaio è mancata ai suoi cari

Argia Lancieri

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e la cugina BIANCA.

Un grazie particolare al signor primario, al sigg medici, alla buona Suora Piergiuditta e alle infermiere per le premurose cure prestate alla cara Estinta.

† Il 30 dicembre è mancato improvvisamente

Pietro Micol

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle, il fratello e i nipoti.

S. Margherita Ligure - Trieste

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Maganja

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro dolore.

Un grazie particolare va da al medico curante dott. G. Parlato, ai sigg. Medici e al personale tutto della II Div. Medica per le amorevoli cure prestate.

Nel contempo danno notizia che il loro caro riposa nella tomba di famiglia nel Cimitero di S. Croce.

La moglie CELESTINA e la figlioletta NELIDE

RINGRAZIAMENTO

Agli amici e a tutti coloro che hanno voluto ricordare il nostro caro

Rodolfo Stagno

i familiari ringraziano di tutto cuore.

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Luigi Seganti

ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro immenso dolore.

†

Anteo Degrassi

non è più fra noi.

Lo annunciano con profondo dolore la moglie ANITA, le sorelle MARIA PIA CREPAZ e PIA MILLER e i parenti tutti.

Oggi alle ore 15 la Salma sarà provvisoriamente traslata dall'Ospedale Maggiore al Cimitero di S. Anna, in attesa di poter essere deposta nella natia Isola d'Istria.

Addolorati si uniscono al lutto i nipoti RIEGO MILLER, LUCIANA e ANTONIO UMANI con i figli GIANNI e STEFANO, LIVIA e GIORGIO STAFFIERI con il figlio ENRICO.

Le cugine JONAS DEGRASSI profondamente commosse partecipano al lutto.

Le cognate e i nipoti PICCIN, VIDENI e POLONIO ricorderanno sempre con rimpianto il caro

zio Anteo

Prendono viva parte al lutto i cugini NORA e FABIO COSSUTTA.

La Società Nautica «PULLINO» partecipa al lutto della famiglia per la perdita di

Anteo Degrassi
socio fondatore e sostenitore

Partecipano, con dolore, al lutto le congiunte famiglie:
— QUARANTOTTI GAMBINI
— de FRANCESCHI GAMBINI
— DE BERTI GAMBINI.

Il CONSIGLIO di AMMINISTRAZIONE di «Isola Nostra» prende parte al lutto per la scomparsa dell'amico concittadino.

GIGI DRIOLI e famiglia si associano al dolore per la perdita dell'affezionato amico.

La COMUNITA' DI ISOLA D'ISTRIA partecipa al doloroso lutto della famiglia per la scomparsa di un concittadino che ha onorato la propria terra.

Partecipano al lutto JA e LULY DRIOLI.

Prendono parte al lutto WILLY e LIDIA PERAZZO.

CARLO DEGRASSI e famiglia partecipano al lutto.

†

Sabato 1 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra adorata

Marina Rismondo

lasciando nel dolore i genitori e i parenti tutti che ne danno la triste notizia a tumulazione avvenuta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Famiglie RISMONDO - MARCON CZERWENKA

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 2 gennaio, dopo lunga malattia, circondato dall'affetto dei suoi cari serenamente si è spento

Leopoldo Cuzzi
Macchinista delle FF. SS. a riposo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie VITTORIA VIDALI, il figlio PAOLO e famiglia, i fratelli VALENTINO, PAOLO e CRISTINA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, martedì 4 gennaio, alle ore 13.45, dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

Per la grave perdita di

Desia Nalon Blaskovic

prendono parte al lutto della famiglia gli amici di Marina Julia: NERVI, PASQUALE PETRUZZI, IGNAZIO PETRUZZI, POSAR, SFREDDO, ZEMBRINO, MANINO, SCAGGIANTE.

Il Direttore, i colleghi e il Personale dell'Istituto di Chimica Farmaceutica dell'Università, prendono viva parte al dolore che ha colpito il dott. Franco per la morte della madre, signora

Irma Pianta ved. Cullino

Nel primo triste anniversario della perdita di

Gregorio Corazza

la moglie, il figlio e i parenti tutti Lo ricordano con immutato dolore.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata domani 5 gennaio alle ore 7.30 nella Cattedrale di S. Giusto.

Commossi per le attestazioni tributate al nostro caro

Roberto Sovic

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

†

Ieri 3 gennaio ci ha lasciato per sempre la nostra amata e cara

Luciana Rubino nata Castagnaro
di anni 37

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito SILVIO, la figlioletta SABINA, i genitori, la sorella ETTA, il fratello PINO, le cognate, i suoceri e i parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente il prof. Esposito, il dott. Pincetti e il personale tutto del Dipartimento Radiochemioterapico per le assidue cure prestate.

Un grazie particolare al dott. Aldo Marinuzzi per l'amorevole assistenza prodigata alla nostra

Luciana

I funerali seguiranno domani 5 gennaio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38605)

Si uniscono al grave lutto gli amici:
— PIERO ed EDI BOMBACIGNO
— PIETRO e ANNAMARIA BOMBACIGNO
— FLAVIO e ONDINA POGORELZ
— ANITA e RENZO STECKER
— SERGIO e MARGHERITA PACOR
— GIORGIO e NELLINA
— OLGA e NINO VERDOGLIAK
— ALCEA e FERDINANDO COMAR
— famiglia ELIO COZZAROLO
— ITALO BULLO
— RENZO BARICOLO
— famiglia BIONDI
— ANNA e BRUNO DEL MISSIER
— LIVIA e DEMETRIO PACHYS
— SILVIO LORENZUTTI
— TRINO e FIORELLA PACOR

†

Si è spento serenamente il 2 gennaio il nostro caro

Nicolò Serafini
Pensionato ACEGAT

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, il figlio GIULIANO unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 4 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto:
— famiglia HOUSE
— famiglie ZULIANI

Si associano al grave lutto con profondo dolore i cugini e famiglie CAUSI, MARANZANA e MILLI.

Si associano al lutto le famiglie DENTESANO e MARCHESICH.

I DIPENDENTI di Trieste e Percoto del Salumificio Dentesano prendono parte al lutto del loro collega Giuliano.

Si associano le famiglie MARANZANA PIERINA e figlie.

† Il giorno 3 gennaio ci ha lasciato per sempre la nostra cara

Maria Pagliaro nata Tondato

La piangono addolorati il marito LORENZO, la sorella, il fratello, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 5 gennaio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

† Il giorno 29 dicembre 1971 è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria De Filippi nata Monfalcon

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio GIULIO con la moglie DINORA, i suoi cari nipoti LELLA con il marito ANSELMO, GUIDO con la moglie GRAZIA, i pronipoti e i parenti tutti.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

† Il giorno 2 gennaio 1972 è mancato il nostro caro

Luigi Redivo

Ne danno il triste annuncio la moglie ALICE, le sorelle, il fratello, il cognato, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 gennaio alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Mario David

ringraziamo in particolare il direttore provinciale dott. Pavan, i dirigenti e colleghi dei vari reparti P.T., il presidente e i componenti del locale Dopolavoro; i parenti, gli amici e colleghi che seppero confortarlo durante la sua breve degenza.

Degli amici e conoscenti del rione di Rozzol e di tutti coloro che ci sono stati vicini, serberemo perenne gratitudine.

Famiglie: DAVID e BUSANI

†

Dopo aver dedicato tutta la sua esistenza ai figli e al lavoro, il giorno 2 gennaio si è spenta serenamente, dopo breve malattia

Maria Matiz ved. Fobert

lasciando nell'immenso dolore i figli LILLO, ANGELO e GIANNI con le consorti e i nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 4 gennaio alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie:
— FUMOLO
— MEDOCK
— PIANI
— GIROTTO
— VEGLIANI
— ANASTASIO
— CECCHINI
— MOCCHI
— PIERANDREI
— de GIOIA
— LONZA
— DULCI

Partecipano al lutto:
— il Ministro delle Finanze on. PRETI
— l'on. FERRI
— l'on. MATTEOTTI
— la Federazione del PSDI
— la Sezione di S. SABBA
— l'INTER S. SABBA
— Il Circolo Culturale «SARAGAT»
— la Sezione del PSDI di Borgo S. Sergio

Ieri 3 gennaio ha raggiunto la pace dei giusti

Leone Tisminiezky

Lo piangono la moglie RINA, i figli ISRAELE e ARONNE, le figlie ESTER con il marito VITTORINO PETROZZI, LOREDANA con il marito MARIO DALLA NOCE, i nipoti GIANFRANCO e HAIMY, l'amico carissimo SERAFINO REDIVO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella del Cimitero Israelitico.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

†

Il 1.o gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Valentina Martinoli nata Zambra

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio i figli ANNA PATRONE e famiglia, PAOLO e famiglia, FEDERICO e famiglia, le sorelle EUGENIA e SIDONIA (assenti), la cognata HERTHA MARTINOLI con la figlia ELISA, il cognato PAOLO MARTINOLI e famiglia, il cognato FEDERICO NORDIO e famiglia.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 5 gennaio alle ore 10 partendo dall'ingresso del Cimitero di S. Anna.

Genova - Trieste, 4.1.1972

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 2 gennaio è mancata la nostra cara Mamma

Maria Vosilla ved. Merli

Ne danno il triste annuncio le figlie MARIA e ANGELA, i generi TENCI GIUSEPPE (assente), e FORNASARO PIETRO e l'adorato nipotino PAOLO.

I funerali seguiranno oggi, martedì 4 gennaio, alle ore 14, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

† Il giorno 2 gennaio 1972 ha cessato di vivere

Tranquilla Visintin ved. Morgan

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 4 gennaio, alle ore 9.45, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giuseppina Stafuzza ved. Bertoli

esprimono commossi il più sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato al grave lutto che li ha colpiti.

Nel secondo anniversario dell'immatura scomparsa della loro adorata

Fulvia Ielussig nata Gon

La ricordano con tanto affetto il marito UMBERTO, i figli, i genitori, la sorella, i nonni e i parenti tutti.

Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa di S. Francesco in via Giulia oggi 4 gennaio alle ore 19.

†

Nelle prime ore di ieri 3 gennaio ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Giuseppina Furlan

La piangono costernati la sorella CAROLINA ved. VEOS, i nipoti ELENA ved. DUMINI con il figlio COSTAKI, la nuora BIANCA e la nipotina BETTINA, GIORGIO VEOS con la moglie STELLA, ALESSANDRO VEOS con la moglie LUCIA e il figlio dott. EUTI, dott. COSTANTINO VEOS, PIETRO VEOS con la moglie BRUNETTA e la figlia FEDERICA, SOFIA BACCHETTI con il marito prof. TULLIO e i figli MARINA, GIULIANA e SANDRO; GIGIA ZLOBEC con i figli GIGI con la moglie BRUNA e la nipotina SONIA, SANDRO e famiglia, e quanti La conobbero e amarono.

Il funerale avrà luogo domani mercoledì 5 corr. alle ore 11 con partenza dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Partecipa al lutto RITA TIBERI.

Piange con immenso dolore la cara amica ANNA BITETTO.

† E' mancato ai suoi cari

Mario Perini
di 16 anni

Angosciati dal dolore lo annunciano la mamma, il papà, il fratello LIVIO, la sorella TULLIA con il fidanzato ROBERTO, gli zii, le zie, i cugini e i parenti tutti.

Si ringraziano di cuore i signori medici e il personale della III Medica e in modo particolare il dott. Visintini per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 14.30, dalla Cappella di via della Pietà alla volta del Duomo di Muggia.

Muggia, 4 gennaio 1972.

L'UNIONE SPORTIVA MUGGESANA si associa al lutto per la perdita del suo giocatore

Mario Perini

Si associano al lutto il titolare e i dipendenti della SACNAS di A. SCASSO & C.

†

Il giorno 2 gennaio 1972 ha reso l'anima a Dio

Caterina Bertolazzo nata Maracchi

Ne danno l'annuncio il marito LIVIO, i figli MARISA con il marito ARRIGO AIZA, LIVIO con la moglie LUISA ZOMARO, le nipotine MARIA CHIARA e ANNA RITA, il fratello GUIDO con la moglie IOLANDA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 4 gennaio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto le famiglieé AIZA, ZOMARO, POTOCCO e gli amici GIORGIO e PINA SILVESTRI.

†

Il giorno 1 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Amelia Polli nata Turco
di anni 92

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli SILVIO e GIUSEPPE, le nuore, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

†

Il 31 dicembre 1971 è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Mullon ved. Nobile

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la cognata ANITA, il nipote MARIO con la moglie ANNA e il piccolo LORENZO.

† Ieri 3 gennaio dopo lunga malattia si è spento

Santo Tuntar

lasciando nel dolore la moglie ESTER, la sorella, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 5 gennaio alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Natale Sinti

ringraziano tutti coloro che in vario modo vollero ricordarne la memoria.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CON L'APPROVAZIONE SCATURITA DA UN GRANDE RADUNO POPOLARE A KARACI

PIENA LIBERTÀ A RAHMAN CAPO DEI BENGALESI INSORTI

Il Presidente pakistano Alì Bhutto ha chiesto il parere alla numerosa folla che ha risposto con unanime consenso - Ghandi invita i paesi asiatici a liberarsi dell'egemonia dei «grandi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nuova Delhi, 3

Il Presidente pakistano Zulfiqar Alì Bhutto ha annunciato oggi la liberazione dello sceicco Mujibur Rahman. La Radio pakistana ha detto che Bhutto ha dato l'annuncio durante un colossale raduno di popolo a Karaci. Si è trattato del più grande raduno politico che si sia mai visto a Karaci in vent'anni.

Bhutto, che aveva interrogato la folla per avere la sua approvazione alla liberazione dello sceicco, aveva ottenuto per risposta un boato di consenso. Il discorso è durato un'ora e mezzo e Bhutto ha parlato in urdu. Ha precisato che dapprima si recherà nella sua città di Larkana, circa 500 chilometri a Nord di Karaci, e poi incontrerà lo sciecco Mujib per proseguire i colloqui iniziati a Rawalpindi. «Allora lo libererò senza condizioni e senza mercanteggiamenti», ha esclamato.

A questo punto Bhutto ha chiesto alla folla assiepata nella piazza di Nishtar Park, che una volta era un quartiere esclusivamente indù di Karaci, se aveva la sua autorizzazione per liberare lo sceicco. Dalla folla si sono levate grida di approvazione. Bhutto ha risposto: «Mi avete tolto un grosso fardello».

Il Presidente pakistano ha poi invitato l'India a trattative che portino alla pace nel sub-continente. Ha detto: «Spero che l'India renda anch'essa onore all'opinione pubblica e lasci il territorio pakistano. Se l'India accetta il mio invito, noi siamo pronti alle trattative, ed io sono disposto a recarmi a Nuova Delhi. Noi siamo poveri. Anche gli indiani sono poveri. Vi è stata una cospirazione contro i popoli di entrambi i paesi da parte dei capitalisti». Bhutto ha tuttavia affermato che se l'India intende attaccare il Pakistan occidentale lui è pronto a combattere.

Lo sceicco Mujibur Rahman è il leader della Lega Awami attualmente al potere nel Bangla Desh ed è stato designato come primo presidente del nuovo Stato indipendente, nato dalla vittoria indiana sulle forze dell'ex-Pakistan orientale. Lo sceicco venne imprigionato il 25 marzo scorso dall'allora presidente Yahnya Khan e accusato di tradimento nel quadro di una azione politica che mirava a schiacciare il movimento autonomista del Pakistan orientale, di cui Mujibur Rahman si era fatto promotore. Egli infatti è l'unico illustre esponente bengalese del Pakistan orientale ed ha personalmente guidato la lotta per l'indipendenza della sua popolazione.

Parlando ad un grande raduno a Kutch, durante una visita ai posti di confine, il primo ministro indiano Indira Gandhi ha lasciato capire che il governo di Nuova Delhi intende tenersi i territori strategici conquistati durante la guerra col Pakistan sul fronte occidentale, specialmente i passi montani di Kargill a oltre 4000 metri di altitudine nel Kashmir.

La signora Gandhi ha detto che le truppe indiane sono state inviate nell'ex-Pakistan orientale per riportare la pace nel subcontinente. Per raggiungere questo obiettivo ha invitato i paesi asiatici a rimanere uniti per creare nella regione una forza che ponga fine alla dominazione dei paesi grandi e ricchi.

«E' venuto il momento di mutare l'attuale situazione, è venuto il momento in cui i paesi asiatici devono seriamente ponderare se vogliono continuare ad essere soggetti alla dominazione dei paesi grandi e ricchi o se vogliono lavorare in prosperità e in pace per i loro popoli».

La signora Gandhi ha poi respinto le critiche degli avversari politici secondo cui l'India sarebbe diventata un satellite dell'Unione Sovietica firmando il trattato di pace, amicizia e collaborazione dello scorso agosto. Ha detto che il trattato è stato firmato su un piano di uguaglianza e che l'India è pronta a firmare trattati analoghi con altri paesi.

Per quanto riguarda il Bangla Desh, Indira Gandhi ha affermato che le truppe indiane sono penetrate in quel territorio per portarvi la pace e che il governo indiano non intende interferire negli affari interni di nessuna nazione, compreso il Bangla Desh.

Frattanto il Ministero della difesa ha definito «episodi isolati e limitati» il bombardamento di ieri da parte delle forze pakistane nel Punjab, a seguito del quale un soldato indiano rimase ucciso e due militi della forze paramilitari confinarie furono feriti.

A. P.

POMPIDOU: IL MONDO verso un nuovo equilibrio

Parigi, 3

Nel ricevere all'Eliseo i membri del corpo diplomatico per la tradizionale cerimonia di presentazione degli auguri, il Presidente francese Georges Pompidou ha tracciato stasera un bilancio degli avvenimenti internazionali del 1971. «Quello passato — ha detto — è stato uno degli anni più carichi di avvenimenti dalla fine della guerra mondiale. Tutto è in movimento, alla ricerca di un nuovo equilibrio».

«Vi è — ha aggiunto — l'allargamento della comunità europea: il vascello britannico ha finalmente gettato l'ancora in un porto del vecchio continente. Che sia il benvenuto. Vi è la ricerca di un'intesa indispensabile, messa in causa indispensabile, in seguito ad una crisi da molto tempo prevedibile, del sistema monetario mondiale, ed il superamento di una prima tappa verso rapporti economici e finanziari equilibrati fra i nostri amici americani e i loro principali partners. Vi è il progresso della distensione in Europa, grazie in particolare all'eccellenza dei rapporti franco-sovietici e alla politica realistica della Germania federale.

Pompidou è quindi passato ad esaminare i «punti neri» della situazione. «La penisola indocinese conosce sempre gli orrori della guerra — ha detto — e l'esile fiamma della speranza vacilla ancora una volta sotto le bombe. Nel Medio Oriente, nessuno può sapere se i combattimenti provvisoriamente arrestati riprenderanno, ma una pace duratura e giusta sembra come sempre incerta. Ed abbiamo visto l'India e il Pakistan affrontarsi in un conflitto senza mercé che le Nazioni Unite si sono rivelate incapaci di prevenire, poi di arrestare. Parliamo incessantemente del diritto dei popoli a disporre di sé stessi: chi oserebbe pretendere che tale diritto è dovunque rispettato? Parliamo di giustizia fra gli uomini: chi oserebbe affermare che essa è davvero praticata? Parliamo di pace: chi oserebbe credere che essa non è in ogni momento minacciata?».

(Ansa)

SABOTAGGIO IN CILE in una miniera di rame

Santiago del Cile, 3

Si è appreso oggi che la miniera di rame «El Teniente», che si trova 139 chilometri a Sud di Santiago, è stata oggetto di un atto di sabotaggio nella notte tra venerdì e sabato e che i due sabotatori, uno dei quali impiegato della miniera, sono stati arrestati. I due, approfittando del fatto che gli impianti non erano in funzione durante le feste di fine d'anno, sono entrati nella miniera mettendo fuori uso l'impianto di approvvigionamento dell'acqua. *(Ansa)*

INAUGURATO IL COLLEGAMENTO TELEFONICO

Colloquio Fawzi-Colombo attraverso il nuovo cavo

L'Italia era rappresentata dal ministro Bosco Soddisfazione egiziana per l'importante opera

Il Cairo, 3

Il ministro delle poste e telecomunicazioni sen. Giacinto Bosco, accompagnato da una delegazione, ha presenziato a Il Cairo all'inaugurazione ufficiale del cavo telefonico sottomarino Alessandria-Catanzaro. Alla cerimonia inaugurale sono intervenuti anche il presidente del consiglio egiziano Fawzi, e i ministri delle comunicazioni dell'Egitto, del Libano, della Arabia Saudita, della Tunisia, del Katar e della Repubblica popolare dello Yemen. Il nuovo cavo telefonico, infatti, assicurerà anche un collegamento tra diversi paesi arabi e tra questi e il continente europeo.

Durante la cerimonia inaugurale c'è stata una cordiale conversazione (la prima dopo l'inizio del servizio) tra i due primi ministri, on. Emilio Colombo per l'Italia e Fawzi per la Repubblica egiziana. Mahmoud Fawzi, parlando in italiano (egli ha compiuto parte dei suoi studi giuridici in Italia e, al principio della sua carriera di diplomatico, fu destinato al consolato egiziano di Roma) ha detto che l'opera compiuta costituisce un nuovo legame di fraternità e di amicizia fra l'Italia e l'Egitto.

L'on. Colombo, il quale si trovava nel palazzo della prefettura di Potenza, ha espresso l'augurio che dal nuovo legame possa scaturire un ulteriore e più valido contributo alla causa della pace. Poi, anche il ministro Bosco ha avuto una breve comunicazione telefonica con il presidente del consiglio italiano. Successivamente, sempre attraverso la stessa linea, si è svolto un dialogo fra i ministri delle telecomunicazioni dell'Egitto e della Libia.

La cerimonia si è svolta nel palazzo delle telecomunicazioni della Repubblica araba egiziana ed è stata aperta, secondo la tradizione musulmana da una salmodia coranica. Poi, il presidente dell'ente telecomunicazioni dell'Egitto, ing. Anis el Bardai, ha rivolto un caloroso ringraziamento al governo italiano, per aver realizzato l'importante opera che servirà a rafforzare i legami fra i due paesi mediterranei. Ha preso, quindi, la parola il ministro Bosco, mettendo in rilievo il fatto che il nuovo cavo sottomarino costituisce un'opera di pace, risultante da un serio e attento lavoro che ha visto una stretta unione fra italiani ed egiziani.

«Noi siamo ora molto contenti — ha proseguito il sen. Bosco — di offrire il beneficio anche ad altri popoli amici. Questo ci dimostra che il Mediterraneo, nostro mare comune, non separa ma, al contrario, unisce.

«Vorrei aggiungere — ha soggiunto il sen. Bosco rivolto al premier egiziano — che noi apprezziamo il fatto stesso della inaugurazione di questa grande opera, in un momento in cui il vostro paese attraversa una fase difficile della sua storia nazionale. Permettetemi di cogliere l'occasione per esprimervi i nostri voti sinceri che l'Egitto possa ottenere, al più presto, una pace durevole, con giustizia, come tutti desiderano».

(Ansa)

MISTERIOSA MORTE di un ricco londinese

Londra, 3

Niarghos Tarayan, che da sguattero era divenuto miliardario e proprietario di uno dei più lussuosi ristoranti londinesi, l'«Omar Khayyam», è morto oggi nel garage di casa sua, di ritorno da una colazione al suo ristorante. Secondo la polizia, Tarayan, che aveva 50 anni, è morto per intossicazione alimentare ma Scotland Yard non esclude sia stato avvelenato.

PREOCCUPATE REAZIONI ALL'ANNUNCIATA CONSEGNA DEI «PHANTOM» AD ISRAELE

Minacce arabe di rappresaglia agli interessi americani nel M. O.

La prima ad agire sarebbe la Libia con la nazionalizzazione delle industrie petrolifere Ultimi ritocchi di Sadat ai «piani di guerra» - Base aerea russa presso la diga di Assuan

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 3

I paesi arabi si preparerebbero a fare rappresaglie contro gli interessi economici americani, se Washington dovesse consegnare i caccia-bombardieri a reazione «Phantom» a Israele: lo dice, senza mezzi termini, l'autorevole quotidiano cairota «Al Akhbar». Secondo gli osservatori diplomatici arabi, con tutta probabilità, la Libia sarà il primo paese ad adottare questa politica o, meglio, queste misure, una volta che la decisione di Washington troverà conferma nei fatti.

«Al Akhbar» scrive infatti che gli Stati Uniti «hanno superato ogni limite nel non voler tener conto dei sentimenti e degli interessi degli arabi. Per cui, date le circostanze, diventa impellente per gli arabi di far fronte rapidamente a questo atteggiamento americano. «Se poi — prosegue il giornale — prendiamo in considerazione gli enormi interessi americani nel mondo arabo ci renderemo subito conto che gli arabi possegono il potenziale per fare rappresaglie».

Risale a pochi giorni fa l'iniziativa del governo libico di nazionalizzare le attività e i possedimenti dell'ente petrolifero britannico (B.P.) come rappresaglia politica per la presunta collusione di Londra nell'annessione da parte dell'Iran di tre isole arabe nel Golfo Persico. A questo proposito le stesse fonti diplomatiche arabe hanno fatto notare che con tutta probabilità sarà proprio Tripoli la prima ad applicare sanzioni contro gli interessi petroliferi americani.

Anche la «Pravda» rivolge oggi accuse agli Stati Uniti per la prossima fornitura dei «Phantom» a Israele. Secondo l'organo del PCUS gli Stati Uniti «fingerebbero» di volere una soluzione pacifica nel Medio Oriente e avrebbero ceduto alle pressioni degli ambienti sionisti americani.

Il Presidente egiziano Sadat prosegue, intanto, i suoi incontri con i massimi capi militari per quelli che il giornale ufficioso «Al Ahram» ha definito «i ritocchi finali alla strategia egiziana per la guerra contro Israele». Da parte israeliana, invece, giunge notizia che dal territorio siriano questa mattina, poco dopo l'alba, per tre volte è stato fatto fuoco, con cannoni e con mortai, contro le postazioni israeliane sulle alture di Golan. Un portavoce militare ha definito l'accaduto come «incidenti minori» e ha precisato che non ci sono state vittime e che gli israeliani non hanno risposto al fuoco.

Sempre da parte diplomatica si è appreso oggi che l'Unione Sovietica sta costruendo in Egitto, vicino alla diga di Assuan, una importante base aerea che dovrebbe essere completata verso la metà dell'anno. La costruzione della base — ha aggiunto la fonte — in corso da un certo tempo, è stata circondata dalla massima segretezza.

E' probabile che tale base sarà usata soltanto da aerei pilotati da sovietici, i quali avranno essenzialmente il compito di proteggere la diga. Gli egiziani e i sovietici temono infatti che nel caso di una nuova guerra nel Medio Oriente la diga, costruita con l'aiuto dell'USS, possa essere il primo obiettivo di un attacco israeliano.

U. P. I.

WALDHEIM PROMETTE «segretariato di ferro» alle Nazioni Unite

Amburgo, 3

In un'intervista al settimanale «Der Spiegel» il nuovo segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Wa" eim, afferma che s'ingannano coloro che credono che egli sarà un segretario generale debole. «Lo spirito di conciliazione non esclude la fermezza», ha affermato.

Alla domanda se abbia in programma d'intervenire nella disputa del Medio Oriente, Waldheim ha risposto: «E' essenziale che l'inviato speciale dell' ONU, Gunnar Jarring, continui la sua mediazione. In quale misura io potrò intervenire nella vertenza si vedrà in seguito».

Facendo riferimento alla mancanza d' intervento dell'ONU nel recente conflitto indo-pakistano, Waldheim ha soggiunto: «Non nego che le Nazioni Unite si trovino in una crisi profonda, una crisi di fiducia». Il nuovo segretario generale, succeduto a U Thant il 1.o gennaio, ha concluso affermando che conta di superare tale crisi, riorganizzando le Nazioni Unite.

(Ap)

Uno sciopero minaccia di paralizzare la Renault

Parigi, 3

Lo sciopero cominciato il 19 dicembre scorso da 80 operai specializzati delle «Acieries du Temple» di Saint Michel de Maurienne potrebbero entro breve — se non verrà trovata rapidamente una soluzione — paralizzare completamente la principale casa automobilistica francese, la «Regie Renault». Gli operai delle «Acieries du Temple» chiedono un aumento dei loro salari del 15 per cento. Lo stabilimento fornisce i bilancieri e alcune parti staccate delle scatole del cambio di tutti i modelli della «Regie».

Da Saint Michel de Maurienne questi pezzi vengono inviati alle fabbriche di Orleans e Cleon. Fino a ora la produzione della «Renault» non ha risentito le conseguenze dello sciopero, ma le scorte sono quasi esaurite e, se gli 80 operai delle «Acieries du Temple» non riprendono il lavoro, la produzione sarà presto bloccata. *(Ansa)*

DRASTICHE RESTRIZIONI

NON C'E' PIU' CARNE nella «salsa cilena»

Santiago del Cile, 3

Il governo cileno ha annunciato oggi che il paese dovrà evitare di consumare carne bovina per quattro giorni alla settimana. A cominciare dal 12 gennaio prossimo, saranno proibite le vendite di carne bovina nei negozi e nei ristoranti ogni lunedì, martedì, mercoledì e giovedì, a causa della penuria di tale genere alimentare in Cile. *(Ap)*

ATTACCO-VENDETTA PER I RAIDS CONTRO IL NORD VIETNAM

QUATTRO RAZZI PIOMBANO SULLA BASE DI DA NANG

Tre aerei danneggiati e un ferito - Estrema difesa nel Laos di Long Cheng assediata dai comunisti - Le incursioni aeree

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 3

Quattro razzi di costruzione sovietica sono stati lanciati contro la base americana di Da Nang, in un'operazione che sembra di rappresaglia contro le incursioni aeree sul Nord Vietnam, condotti dall'aviazione degli Stati Uniti durante l'ultima settimana. Tre velivoli — molti di quelli che costituiscono il potenziale d'attacco della base hanno partecipato all'offensiva — sono stati colpiti. Un soldato americano è rimasto ferito nell'attacco dei comunisti, il primo da tre mesi a questa parte. Il bombardamento di Da Nang rappresenta anche il maggior incidente dopo la fine del cessate-il-fuoco di tre giorni proclamata dai Vietcong per l'arrivo dell'anno nuovo.

A Da Nang ci sono tre stormi tattici, ciascuno comprendente venti aerei, la maggior parte dei quali Phantom F-4. Non è stato precisato il tipo di velivoli danneggiati durante l'attacco vietcong, i cui razzi hanno colpito anche due camion e due generatori. Gli osservatori fanno notare che Da Nang è l'unica base dalla quale sono partiti gli aerei coinvolti nei raids sul territorio Nord vietnamita che i comunisti possono attaccare. Tre basi sono dislocate in Thailandia e due son costituite da portaerei che navigano al largo della costa.

Anche oggi i B-52 statunitensi hanno partecipato ad azioni contro la pista di O Ci-min, scaricandovi 990 tonnellate di bombe. Un portavoce militare ha precisato che ci sono state 11 ondate. Altri aerei hanno bombardato camion dei vietcong e depositi di munizioni. Fonti militari americane hanno precisato che dei B.52 hanno fatto rotta verso Nord, nel Laos, per arrivare sulla Piana delle Giare, conquistata recentemente dai comunisti, e aiutare l'ultimo caposaldo ancora in mano alle truppe governative, Long Cheng. Questa base è stata bombardata da un pesante fuoco comunista e si attende l'ormai «imminente» assalto.

Un funzionario dell'esercito tornato nei giorni scorsi da Long Cheng ha dichiarato che la città è stata duramente provata dai continui bombardamenti vietcong e comunisti, che hanno distrutto una stazione radio, un deposito di benzina e numerose caserme. Più di 30 mila civili sono stati evacuati. Le truppe sono state fatte uscire da Long Cheng e disposte attorno alla base. Solo le unità ausiliarie sono rimaste. L'aeroporto è a portata dei mortai nordvietnamiti, solo gli elicotteri possono atterrare e decollare con una certa sicurezza.

A Washington, intanto, il portavoce del «Pentagono» Jerry Friedheim ha dichiarato oggi che i recenti bombardamenti americani sul Vietnam del Nord non hanno colpito tutti gli obiettivi previsti, sicché «non si può escludere» la possibilità che essi vengano ripresi.

U. P. I.

DIRITTI DI PRELIEVO

106 MILIONI DI DOLLARI all'Italia dal F.M.I.

Washington, 3

Il fondo monetario internazionale ha proceduto alla terza distribuzione annuale, fra i paesi membri, dei diritti speciali di prelievo, lo strumento di riserva creato nel 1968 a Washington. Con quest'ultima aggiunta, dell'ammontare di quasi tre miliardi di dollari, gli «SDR» (sigla che sintetizza la loro denominazione in lingua inglese, «Special Drawing Rights») attualmente assegnati arrivano al valore di 9 miliardi.

Durante la terza distribuzione, gli Stati Uniti hanno avuto oltre 710 milioni di dollari, il Canada 116 milioni, la Gran Bretagna oltre 295 milioni, la Francia 159 milioni, la Germania federale più di 169 milioni, l'Italia 106 milioni. *(Ansa)*

RINVIO A VIENNA dei colloqui SALT

Vienna, 3

La ripresa dei negoziati sovietico-statunitensi per la limitazione delle armi strategiche (SALT), a Vienna, è stata rinviata da domani a mercoledì. Lo ha annunciato l'ambasciata americana a Vienna, precisando che il rinvio è motivato dal ritardato arrivo a Vienna del capo-negoziatore americano, Gerard Smith.

(Ansa - Upi)

CHIUSI IN MANICOMIO PER LE LORO IDEE D'OPPOSIZIONE

Protestano con il digiuno due dissidenti a Leningrado

Il sindacato degli scrittori espelle il commediografo Galic

Mosca, 3

Due dissidenti politici sovietici che dicono di essere stati dichiarati malati di mente a causa delle loro opinioni politiche, hanno cominciato un secondo sciopero della fame nel manicomio di Leningrado. I due sono Viktor Fainberg e Vladimir Borisov che già l'anno scorso fecero ottanta giorni di sciopero della fame per protesta contro la asserita pratica dell'internamento in istituti di cura per malati di mente degli intellettuali dissidenti.

Cessarono lo sciopero il 3 giugno scorso, dopo che il loro avvocato aveva ottenuto la promessa che sarebbero stati ascoltati in tribunale, a quanto riferiscono le fonti. Fainberg e Borisov protestavano anche per le condizioni di vita in ospedale e per le «raffinate torture» usate nei loro confronti. Ci fu un miglioramento dopo la loro manifestazione di protesta, ma poi tre altri internati tentarono la fuga e le condizioni peggiorarono nuovamente.

A quanto riferiscono le fonti, il nuovo sciopero è cominciato il 26 dicembre scorso. In una lettera al «Times» di Londra, 44 psichiatri sovietici affermano di avere gravi dubbi sulla legittimità dell'internamento dei due e di altri quattro dissidenti. La lettera fu fatta uscire clandestinamente dall'URSS. Successivamente il giornale governativo «Izvestia» negò ogni fondatezza all'affermazione.

Continua intanto fra gli intellettuali il «repulisti» del regime. Il commediografo sovietico Aleksandr Galic, noto forse più che per la propria produzione letteraria per le sue qualità di «cantautore», è stato espulso a Mosca dall'unione degli scrittori dell'URSS sotto l'accusa di aver incoraggiato cittadini sovietici di nazionalità ebraica ad emigrare nello stato di Israele. Così hanno riferito questa sera le consuete fonti «dissidenti» di Mosca.

Le fonti hanno aggiunto che Aleksandr Galic è stato specificamente accusato di corruzione nei confronti di ebrei e di altri cittadini sovietici e di mantenere legami con ambienti sionistici. La privazione dell'appartenenza al sindacato degli scrittori comporta l'impossibilità di pubblicare qualunque cosa sulla stampa ufficiale o da case editrici. Comporta anche la perdita di alcuni benefici materiali, quali, fra l'altro, la pensione.

(Ap - Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 1

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste — A — Lire 40 per parola

SIGNORA offresi lavori leggeri tre ore telefonare dalle 10-12 752528. 55227 A

SIGNORA media età lavori casa ore mattino offresi telefono 727479. 55181 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte — B — Lire 100 per parola

CAMERIERA personale e prestaservizi capacissime per villa signorile orario 7-14 rispettivamente 15-22 bella presenza età non oltre 45 anni cercansi con referenze controllabili dopo 7 gennaio. Offerte Cassetta 31469 B SPI.

CERCASI donna ore mattino rivolgersi via Romagna 15. 55237 B

CERCASI prestaservizi cinque mattinate telefonare pranzo 61326. 55269 B

CERCASI donna tuttofare telefonare 31821 tutte le ore. 55155 B

FAMIGLIA 2 signore cercano ragazza capace dalle 8-16 telefonare 765608. 35159 B

PERSONA anziana sola cerca stabile referenziata con dormire Girardi 9 tel. 742882. 0055111 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste — C — Lire 50 per parola

CAMERIERE giovane buona conoscenza lingue offresi telefonare orario negozio 744225. 55241 C

ELETTRICISTA si riparano elettrodomestici ed impianti elettrici telefonare 722909. 55259 C

OFFRESI seria ditta tagliatore pelle plurima esperienza esperto macchine. Tel. 722909. 55259 C

PENSIONATO cerca occupazione per lavori vari ufficio, serietà presenza fiducia. Presso avv. notai penalisti, prestazioni antimeridiane. Tel. 272528. per app. 55175 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO — CC — Lire 80 per parola

A.A.A.A. KEROSENE specializzato pulisce ripara tel. 794100. 55263 CC

A.A.A. PITTORE muratore esegue prontamente lavori accuratissimi prezzi modici. Tel. 754442. 55143 CC ●

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gasparri via Gambini 27/A telefono 755868. 55267 CC

FALEGNAME esegue riparazioni domicilio porte finestre, rolè ecc. telefonare 767257. 70778 CC

PARRUCCHE in genere o su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano, tel. 755493. 55261 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 55129 CC ●

IMPIEGO E LAVORO Offerte — D — Lire 100 per parola

A.A. RAGAZZO fattorino per alimentari cercasi, Battisti 25. 55201 D

A. MANICURE pedicure cercasi Beauty salon via Gallina 5 II. 55251 D

AFFIDANSI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione serietà. Scrivere Vetrart Sesto (Milano). 7237 D

AIUTOBANCONIERA/E cercasi bar Ulpiano, Giustiniano 9 telefono 36496. 55217 D

AIUTOBANCONIERI aiutobanconiere cerca degustazione OP Oriani 5 festività chiuso. 55189 D

ANTENNE TV per montaggio cercasi urgentemente elemento esperto telefonare 766834. 0055015 D

APPRENDISTA PARRUCCHIERA cercasi tel. 744090. 55221 D

APPRENDISTA banconiera cerca bar S. Francesco 54. Domeniche libere. Telef. 764036. 55297 D

APPRENDISTA cercasi orario ufficio feste libere telefonare 37822 ore 9-12, 16-20. 55177 D

APPRENDISTA negozio autoforniture. Tel. 37080. 55295 D

APPRENDISTA cercasi per panetteria via San Giusto 3 panificio. 70794 D

APPRENDISTA o mezza lavorante negozio fiori cercasi Carli via Muratti 3. 55195 D

APPRENDISTE e commesse per abbigliamento cerca Tamaro, Gatteri, 29. 55231 D

BANCONIERA giovane stabile domeniche libere ed apprendista cercasi telef. 31551. 55213 D

BAR al mercato all'ingrosso Riva Ottaviano Augusto 12 cerca internista domeniche e feste libere. 70802 D

CASSIERA età media referenziata cercasi caffè Miramare piazza Libertà 2. 55235 D

CERCASI aiuto banconiere e donna di pulizia paga buona tavernetta via Diaz 3. 55225 D

CERCASI installatore idraulico ottimo trattamento ditta tecnotermo via Giulia 57. Telefono 730355. 70800 D

CERCASI internista per trattoria telefonare al 30193 pomeriggio dalle 15 alle 18. 70772 D

CERCASI donna per trattoria ore da combinarsi tel. 765384. 55207 D

CERCASI uomo per pulizia vetri. Telefonare 765614 ore 16-18. 70790 D

CERCASI donna pulizia, pasticceria Penso Diaz 11. 55239 D

CERCO ragazza massimo 20 anni per ambulatorio dentistico telefonare 421160 ore 14-15. 55167 D

CERCO signorina 15-16 anni praticante ufficio. Presentarsi alle ore 15 presso vivai Busà via Brandesia 13 S. Giovanni. 70774 D

COMMESSA pratica per panificio cercasi. Telefonare 790921. 70792 D

COMMESSA abbigliamento e apprendista cercasi telef. 732248. 70776 D

CONTABILE pratica massimo 24 anni cercasi. Cassetta 55265 D, SPI.

GORIZIA signorina 15-16 anni bella presenza cerca negozio Borletti. Presentarsi ore 9.30-10.30 via Rossini 7. 516 D

INDUSTRIA alimentare cerca impiegato addetto ufficio spedizioni militesente età 20-25 anni volonteroso anche primo impiego. Telefonare ore ufficio 768609. 70784 D

INTERNISTA cerca Venturi passo Goldoni 1. 55161 D

OPERAIO sano volonteroso 25-40 anni cerca droghificio. Telefonare 816209. 55293 D

RAGAZZO 15-18 anni per ufficio cercasi. Offerte Cassetta 55255 D, SPI.

STUDIO medico cerca signorina conoscenza dattilografia presentarsi 15-17 Crispi 3 IV.

SUPERMERCATO cerca operaie confezionatrici oppure apprendiste possibilmente pratiche verdura cassetta 55193 D, SPI.

STIRATRICE a ore per famiglia cercasi una o due volte per settimana telef. 23883. 55215 D

STANZE E PENSIONI Offerte — F — Lire 90 per parola

A DUE signori affittasi mobiliata bagno. Telefono n. 767750, Giulia 39. 55191 F

AFFITTASI centro bella stanza mobiliata bagno per signorina. Telefonare 68621. 55197 F

CAMERA mobiliata riscaldamento bagno affitterei a signora sana media età. Telefonare dopo le nove 762898. 55289 F

CAMERETTA mobiliata centrale signorina sola affittasi subito. Telefonare 61309. 55283 F

STANZA ammobiliata eventualmente studenti affittasi agenzia Foscolo 4 primo piano. 55253 F

OGGETTI SMARRITI — H — Lire 100 per parola

BRACCIALE oro caro ricordo smarrito zona San Giovanni strada per Longera. Pregasi onesto rinvenitore telefonare 797302 verso mancia. 70770 H

GATTA tigrata grigio scuro smarrita 29 dicembre 1971 via Gatteri pregasi rinvenitore telefonare 791102 lauta ricompensa. 55171 H

MANCIA a chi riporta cane lupo colore scuro scomparso paraggi Bellosguardo. Telefonare 790617. 56568 H

SMARRITO cane lupo orecchie rattrappite Barcola. Telefonare 412560. 70782 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte — I — Lire 90 per parola

A. PICCARDI due stanze cucina bagno poggiolo ascensore centralnafta affittasi 43.000 ESPERIA Imbriani 8 telef. 29235. 70788 I

AFFITTASI posto macchina condominio 2000 vicolo Castagneto 119. Telefonare 791380. 70768 I

APPARTAMENTO ammobiliato paraggi VENTI SETTEMBRE una stanza cucina bagno centralnafta ascensore affittasi. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 55277 I

APPARTAMENTO CAMPO MARZIO salone 3 stanze cucina servizi centralnafta ascensore affittasi. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 55277 I

APPARTAMENTO SANSOVINO 4 stanze cucina bagno riscaldamento cantina affittasi. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 55279 I

LOCALI uso ufficio deposito zone D'Annunzio Tribunale tutti comforts affittansi prontamente telef. 734257. 55287 I

MANSARDA centrale signorile vano unico adatto professionista tutti comfort; altro salone stanza servizi zona piazza Malta affittansi prontamente. Telef. 734257. 55285 I

MOBILIATO salone 3 stanze cucina servizi prontamente affittasi telefonare 61309. 55283 I

ROSSETTI mobiliato 2 stanze soggiorno cucinino bagno affittasi 60.000. Immobiliare, tel. 734257. 55285 I

VENEZIAN affittasi 50.000 appartamento 7 stanze cucina bagno pronto ingresso. Informazioni telef. 734257. 55287 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste — L — Lire 90 per parola

A. BOX ricovero autovettura cercasi affitto qualsiasi zona, telefonare 37247. 55257 L

APPARTAMENTO salone 2-3 stanze cucina servizi centralnafta ascensore cerca funzionario in affitto. Telefonare 61712. 55277 L

CERCASI affitto appartamento 2-3 stanze accessori centralnafta. Tel. 764237. 55173 L

CERCASI affitto appartamento una stanza cucina bagno centralnafta. Telef. 822603 dalle ore 13 alle 15. 70786 L

VENDITE D'OCCASIONE — M — Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI stufe, cucine, frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie, aspirapolvere, lucidatrici, scaldabagni garantiti cinque anni. 55123 M

CASSA controllo elettrica automatica a 2 totali indispensabile per nuova IVA occasione vendesi. Tel. 815292-414502. 55187 M

FRIGORIFERO surgelati Detroit m. 1.20 perfetto vendesi. Tel. 815292-414502. 55185 M

LA pellicceria Ziliotto comunica: noi vendiamo solamente pellicce selezionatissime di prima qualità perfette. I nostri prezzi sono come quelli delle pellicce comuni perché noi importiamo direttamente dai paesi d'origine. Pellicceria Ziliotto via Milano 16 telefono 29374. 55299 M

SPARHERD seminuovo 5000 stufa 3500 materasso 2500 vendonsi Bosco 12 magazzino. 55291 M

VENDO cane lupo tedesco 3 mesi figlio campioni pedigree. Telef. 748611 ore 14-20. 55151 M

ACQUISTI D'OCCASIONE — N — Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti tappeti mobili antichi moderni stanze letto. Telefonare 31428. 55233 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili vari giacenze ereditarie. Tel. 30358. 55203 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 55205 N

MOBILI E PIANOFORTI — NN — Lire 90 per parola

A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine locali mobili di ogni genere acquistando tutto. Telefonare 28407. 55249 NN

A.A.A. Sgombero abitazioni cantine compero mobili. Telefono 750566. 55281 NN

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 55203 NN

CUCINE veri gioielli, via Fonderia, filiale Viale XX Settembre 53. Ballarin.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI — P — Lire 100 per parola

PRIMARIA industria assume giovani con entusiasmo iniziativa per vendita articoli successo presso ferramenta articoli sportivi nella provincia di TS - GO. Retribuzione annua superiore alla media tra stipendio e rimborso macchina incentivi. Scrivere casella n. 184/N - SPI 20100 Milano. 5075 P

AUTO, MOTO, CICLI — Q — Lire 120 per parola

A.A.A.A. AUTOSALONE Cherri, Tor S. Piero 16 (Roiano). Autovetture in garanzia pagamenti 30 mesi senza anticipo: Fiat 124 sport 67; 500 L 69; 500 F 67 65; 850 65 67; Coupé 66 70; 128 69; Prinz NSU 4 L; Giulia Super 65; Mini Mk. 2 69. 0056566 Q

A.A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41, tel. 772122, minimi anticipi massime rateazioni valutando al massimo vs. usato: Fiat 500 L 70; 600 D 66; 850 Special 68; 850 Sport Coupé 68; 1100 R 68; 124 68; 124 Spyder 125 Special 69; A.R. 1750 68; 1750 GTV 68; 1300 GT Junior 70; Giulia Super 68; 1300 TI 67 68; Capri 1700; Mini 66; Primula 65. Visitateci. 55275 Q

A RATE vendonsi tutti i giorni Lancia Fulvia GTE 70; 125 67; 850 Special 70; 850 66 65; 750 66; Prinz TIP 66; Mini Cooper 68 66; Mercedes 250 SE 67; Bar Guglielmo, via S. Marco 2

FIAT 600 D 1965 vendo. Telefono 763670, 14-16, 20-21. 55209 Q

LUPETTO 25 perfetto vendesi. Telefonare 820355. 40005 Q

OPEL Admiral in ottimo stato, privato vende vera occasione. Tel. 36231 ore